



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell' Ambiente
Dipartimento dell' Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo
Pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
U.O. S.1.2 - Valutazione Impatto Ambientale

Prot. n. 52877 del 19-07-2024

Rif. prot. n. _____ del _____

OGGETTO: ID11309 Società INDUSTRIAL DESIGNERS _ Codice procedura 3098 - Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al *Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Falco" di potenza pari a 32,37 MW integrato con un sistema di accumulo da 2 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Cerami (EN), Nicosia (EN) e Mistretta (ME).*

Codice procedura Portale Valutazioni Ambientali Regione Siciliana (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>): 3098

Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Responsabile del procedimento

Silvia Terzoli
terzoli.silvia@mase.gov.it

Allegato: Parere CTS n. 390_2024 del 28.06.2024

Si trasmette, per gli aspetti ambientali, il parere tecnico n. 390_2024 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 28.06.2024, pervenuto a questo Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" con nota prot.n. 50434 del 10/07/2024.

Il Dirigente Generale
Antonio Patella

D'ordine
del Dirigente del Servizio 1
Il Funzionario Direttivo PO
Antonino Polizzi



Codice procedura: 3098

Classifica: PT_000_VIA10801

Proponente: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – INDUSTRIAL DESIGNERS AND ARCHITECTS S.r.l.-

OGGETTO: “Progetto di un impianto agrivoltaico denominato “Falco” di potenza pari a 32,37 MW integrato con un sistema di accumulo da 2 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Cerami (EN), Nicosia (EN) e Mistretta (ME). [ID 11309]

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) PNIEC-PNRR nell’ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parere Tecnico

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI e della documentazione afferente al progetto pubblicata all’indirizzo web del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10801/16111>

PARERE della C.T.S. n. 390 /2024 del 28/06/2024

Proponente	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – Società INDUSTRIAL DESIGNERS AND ARCHITECTS S.r.l..
Sede Legale	Amministratore unico della Società Industrial Designers and Architects S.R.L - Michele Speciale, nato a Caltanissetta (CL) il 13/06/1963, sede Legale in Seregno (MB) in via Cadore n. 45, cap 20831 p.i. 07242770969, Iscr. R.E.A. Milano e Monza Brianza n. MB1875047 con Sede Operativa in Caltanissetta (CL)) CAP 93100, telefono/fax: 0934575585/0934564599 - cell. 3355354102
Capitale Sociale	Non rilevabile
Legale Rappresentante	Non rilevabile
Valore dell’opera	Computo metrico estimativo - realizzazione dell’impianto: € 26. 725.567,84 opere di dismissione: € 260 155,99
Progettisti	Ing. Michele Calogero Speciale
Località del progetto	Comuni di Cerami (EN), Nicosia (EN) e Mistretta (ME).

ALLEGATO_3_m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0134422.19-



Data presentazione al dipartimento	Nota del MASE prot. n.74491 del 22/04/2024, acquisita al prot. DRA 26575 del 22/04/2024; - nota del Serv.1 di Trasmissione alla CTS - n. 28013 DRA del 29/04/2024
Data procedibilità	Avvio del Procedimento: 22/04/2024 - Prot. DRA n. 26575
Versamento oneri istruttori	Non ci sono record
Conferenze di servizio	Non ci sono record
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Gueci Dario

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 8 marzo 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole" (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11";

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)", che individua l'Assessorato regionale



del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata";

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n.5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";



VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle



prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTA la sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicata il 5/10/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana resa nel procedimento iscritto al n.912 dell'anno 2022;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 26575 del 22/04/2024, del MASE assunta al protocollo n.0074491 del 22/04/2024, avente come oggetto: - **[ID: 11309]** Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Falco", di potenza di 32,37 MW integrato con un sistema di accumulo da 2 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Cerami (EN), Nicosia (EN) e Mistretta (ME). - Proponente: Industrial Designers and Architects S.r.l. - Comunicazione di cui all'art. 27, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO e RILEVATO quanto riportato nella suddetta nota: - Con nota acquisita al prot. MASE/63012 del 03/04/2024, la Società Industrial Designers and Architects S.r.l. ha presentato ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 152/2006, istanza per il rilascio del provvedimento di VIA, nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale, nonché dei seguenti titoli ambientali: - Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42; - Autorizzazione culturale di cui all'articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42; - Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616. (...) - Si precisa che il proponente dichiara che progetto non ricade neppure parzialmente nelle aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e nei siti della Rete Natura 2000. Conformemente a quanto stabilito dall'art.27, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si comunica ai soggetti in indirizzo l'avvenuta pubblicazione sul proprio sito web all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10801/16111> della documentazione presentata dalla Società, ed in particolare, quella relativa all'autorizzazione paesaggistica, all'autorizzazione culturale e quella riguardante il vincolo idrogeologico. - Si informano inoltre i medesimi soggetti che, dalla data di tale comunicazione, decorre il termine di 30 giorni per la verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata, ai fini del rilascio di tali autorizzazioni ambientali. (...) Alla Società si comunica che da un controllo della documentazione agli atti, nella fattispecie del mod. M3 allegato alla dichiarazione del valore dell'opera rilasciata dal Dott. Speciale in data 20/03/2024, si è riscontrato quanto segue: - **le voci B2 (spese di consulenza), B4 (spese per rilievi), B6 (imprevisti) e B7 (spese varie) non sono state conteggiate.** Poiché ai sensi dell'Allegato n. 1 del Decreto Direttoriale di attuazione n. 47 del 02/02/2018 devono essere conteggiati tutti i costi dei lavori e tutte le spese generali che concorrono a determinare il valore complessivo dell'opera la voce C (altre imposte) è stata calcolata IVA esclusa. Poiché ai sensi del già citato Decreto Direttoriale n. 47/2018, allegato n. 1, punto B) pag. 5 ultimo capoverso, tutte le voci che concorrono a determinare il valore complessivo dell'opera sono da intendersi IVA compresa ovvero occorre indicare l'eventuale normativa di esenzione. Tutto ciò premesso si resta in attesa di ricevere, con ogni possibile urgenza, i chiarimenti richiesti, una nuova dichiarazione del valore complessivo dell'opera debitamente corretta, completa di un nuovo mod. M3 e l'attestazione del pagamento dell'eventuale integrazione dell'onere di legge quale differenza tra la somma a suo tempo versata e quella come sopra ricalcolata.

VISTA la nota del Servizio 1 dell'ARTA prot. n. 28013 del 29.04.2024 recante: - in oggetto: 3098 CP / Comuni di Cerami (EN), Nicosia (EN) e Mistretta (ME); (...) Procedura / Valutazione di Impatto Ambientale VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. • Avvio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica della fase di verifica dell'adeguatezza e la completezza della documentazione ai sensi dell'art. 27, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. • Trasmissione in CTS per la verifica dell'adeguatezza e la completezza della Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3098 Classifica PT_000_VIA10801_CP - Proponente: MASE/INDUSTRIAL DESIGNERS AND ARCHITECTS S.r.l - "Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Falco", (...) e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Cerami (EN), Nicosia (EN) e Mistretta (ME).



*documentazione ai sensi dell'art. 27, comma 5 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. (...) Si trasmette a codesto Nucleo di Coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica per il seguito di competenza, la nota prot. 0074491 del 22.04.2024, acquisita al prot. DRA n. 26575 del 22.04.2024, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato ai sensi dell'art. 27, comma 4 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web della documentazione presentata dalla Società proponente. La documentazione afferente al progetto è pubblicata all'indirizzo web ministeriale <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10801/16111>. Dalla data della succitata comunicazione ministeriale decorre il termine di **30 giorni** per la per la verifica dell'adeguatezza e completezza della documentazione presentata, ai fini del rilascio di tali autorizzazioni ambientali. (...)*

LETTA la seguente documentazione afferente al progetto e pubblicata all'indirizzo web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10801/16111>

N°.	ELABORATO	Cod. elaborato	NOME
00.	Avviso		
0.	RS06EET0001A0	ELAB.99	Elenco elaborati MASE
	RS06SNT0001A0	ELAB.123	- Sintesi non tecnica
1.	RS 06 REL 0001 A	ELAB.99-	-Relazione illustrativa
2.	RS 06 REL 0002 A	ELAB.100	- Piano di dismissione e ripristino
3.	RS 06 REL 0003 A	ELAB.96	-Relazione Campi Elettromagnetici
4.	RS06REL0004A0	ELAB.97	- Computo Metrico Estimativo e Quadro Economico
5.	RS06REL0005A0	ELAB.12	- Relazione archeologica
6.	RS06REL0007A0	ELAB.95	- Relazione di Invarianza Idraulica
7.	RS06EPD0001A0	ELAB.94	- Visure catastali
8.	RS06EPD0002A0	ELAB.23	- Mappe catastali
9.	RS06EPD0004A0	ELAB.20	- Layout generale del Parco Agrivoltaico su Carta Tecnica Regionale
10.	RS06EPD0005A0	ELAB.21	- Layout generale del Parco Agrivoltaico su cartografia IGM
11.	RS06EPD0006A0	ELAB.22	- Layout generale del Parco Agrivoltaico su foto satellitare
12.	RS06EPD0007A0	ELAB.19	- Layout generale del Parco Agrivoltaico su mappe catastali
13.	RS06EPD0008A0	ELAB.27	- Layout generale del Parco Agrivoltaico su PRG
14.	RS06EPD0009A0	ELAB.18	- Layout generale dell'impianto
15.	RS06EPD0010A0	ELAB.93	- Layout della viabilità generale, recinzioni e videosorveglianza
16.	RS06EPD0012A0	ELAB.24	- Opere di mitigazione a verde: fascia tipo
17.	RS06EPD0014A0	ELAB.25	- Planimetria Sottostazione Elettrica di Trasformazione Utente 30/150 kV/kV e particolari costruttivi
18.	RS06EPD0015A0	ELAB.16	- Cronoprogramma
19.	RS06EPD0016A0	ELAB.15	- Percorso di connessione in AT 150 kV tra il campo agrivoltaico e la SE "Mistretta" di Terna S.p.A. - Tracciato su planimetrie catastali con PPE
20.	RS06EPD0017A0	ELAB.07	- Linea di connessione in AT 150 kV tra il campo agrivoltaico e la SSE di Terna - Tracciato su planimetrie catastali
21.	RS06EPD0018A0	ELAB.11	- Linea di connessione in AT 150 kV tra il campo agrivoltaico e la SSE di Terna Spa - Planimetria Generale e di dettaglio con indicazioni delle interferenze su CTR
22.	RS06EPD0019A0	ELAB.10	- Linea di Connessione a 150 kV - mappa 1:25.000 su IGM
23.	RS06EPD0020A0	ELAB.08	- Linea di connessione in AT 150 kV tra il campo agrivoltaico e la SSE di Terna - Planimetria Generale tracciato su CTR



24.	RS06EPD0021A0	ELAB.13	- Linea di connessione in AT 150 kV tra il campo agrivoltaico e la SSE di Terna - Tracciato su Ortofoto con mappa catastale
25.	RS06EPD0022A0	ELAB.09	- Linea di connessione in AT 150 kV tra il campo agrivoltaico e la SSE di Terna - Elenco ditte e indennità
26.	RS06EPD0023A0	ELAB.12	- Mappe catastali dei fogli attraversati dalla linea di connessione
27.	RS06EPD0024A0	ELAB.29/28	- Impianto Prima Pioggia - Planimetria Generale e particolari
28.	RS06EPD0025A0	ELAB.31/30	- Impianto Prima Pioggia - Scolmatore Monoblocco
29.	RS06EPD0026A0	ELAB.14	- Linea di connessione in AT 150 kV tra il campo agrivoltaico e la SSE di Terna SpA - Planimetria Generale e di dettaglio con indicazioni delle interferenze e dei vincoli su CTR con foto satellitare
30.	RS06EPD0027A0	ELAB.02	- Planimetria generale sullo stralcio della Carta dei Dissesti del P.A.I. con rappresentazione degli impluvi nella condizione ante operam
31.	RS06EPD0028A0	ELAB.04	- Planimetria generale sullo stralcio della Carta della Pericolosità geomorfologica del P.A.I. con rappresentazione degli impluvi nella condizione ante operam
32.	RS06EPD0029A0	ELAB.06	- Planimetria generale sullo stralcio della Carta del Rischio geomorfologico del P.A.I. con rappresentazione degli impluvi nella condizione ante operam
33.	RS06EPD0030A0	ELAB.01	- Planimetria generale sullo stralcio della Carta dei Dissesti del P.A.I. con il percorso dei cavidotti, delle sue interazioni con i vincoli PAI e con il reticolo idrografico
34.	RS06EPD0031A0	ELAB.05	- Planimetria generale sullo stralcio della Carta del Rischio geomorfologico del P.A.I. con il percorso dei cavidotti, delle sue interazioni con i vincoli PAI e con il reticolo idrografico
35.	RS06EPD0032A0	ELAB.03	- Planimetria generale sullo stralcio della Carta della Pericolosità geomorfologica del P.A.I. con il percorso dei cavidotti, delle sue interazioni con i vincoli PAI e con il reticolo idrografico
36.	RS06SIA0001A0	ELAB.62	- Localizzazione del lotto su Cartografia IGM
37.	RS06SIA0002A0	ELAB.61	- Localizzazione del lotto su Carta Tecnica Regionale
38.	RS06SIA0003A0	ELAB.63	- Localizzazione del Parco Agrivoltaico su foto satellitare
39.	RS06SIA0004A0	ELAB.47	- Documentazione fotografica stato di fatto
40.	RS06SIA0005A0	ELAB.48	- Documentazione fotoinserimento
41.	RS06SIA0006A0	ELAB.92	- Uso agricolo, naturalistico e forestale del Parco Agrivoltaico
42.	RS06SIA0007A0	ELAB.49	- Indice ecologico di maturità attesa (EIM)
43.	RS06SIA0008A0	ELAB.70/71	- PAI_Carta del rischio geomorfologico
44.	RS06SIA0009A0	ELAB.68/69	- PAI_Carta della pericolosità geomorfologico
45.	RS06SIA0010A0	ELAB.64	- PAI_Carta dei dissesti
46.	RS06SIA0011A0	ELAB.72/73	- PAI_Carta dell'uso del suolo
47.	RS06SIA0012A0	ELAB.66/67	- PAI_Carta litologica
48.	RS06SIA0013A0	ELAB.91/90	- Interdistanza dell'impianto agrivoltaico dalle aree SIC, ZSC e ZPS su ortofoto
49.	RS06SIA0014A0	E.77/75/76	- PTPR_Tavole da 1 a 4
50.	RS06SIA0015A0	EL.83/81/82	- PTPR_Tavole da 5 a 8
51.	RS06SIA0016A0	EL.86/84/85	- PTPR_Tavole da 9 a 12
52.	RS06SIA0017A0	E.87/75/79/80	- PTPR_Tavole da 13 a 17
53.	RS06SIA0018A0	ELAB.41/42	- Studio e verifica dell'effetto cumulo su CTR con le installazioni FV ed eoliche esistenti, autorizzate, in corso di valutazione e di autorizzazione, esteso ad un'area di raggio di 10 km (inviluppo).
54.	RS06SIA0019A0	ELAB.43	- Studio e simulazione dell'effetto cumulo su ortofoto con le installazioni FV ed eoliche esistenti, autorizzate, in corso di valutazione e di autorizzazione, esteso ad un'area di raggio di 10 km (inviluppo).
55.	RS06SIA0020A0	E.122/121	- Relazione sugli impatti cumulativi



56.	RS06SIA0021A0	ELAB.53/54	- Carta forestale Regione Siciliana con indicazione del lotto d'interesse
57.	RS06SIA0022A0	ELAB.59/60	- Carta forestale L.R. 16/1996 con indicazione del lotto d'interesse
58.	RS06SIA0023A0	EL.45/46	- Carta forestale D. Lgs. 227/2001 con indicazione del lotto d'interesse
59.	RS06SIA0024A0	ELAB.40	- Distanza dell'impianto Agrivoltaico dalle Aree di Piano dei materiali di cava
60.	RS06SIA0025A0	ELAB.55	- Sovrapposizione su cartografia Habitat_Rete Natura 2000
61.	RS06SIA0026A0	ELAB.74	- Planimetria catastale stato attuale con piano quotato e curve di livello
62.	RS06SIA0027A0	ELAB.88	- Sezioni e profili altimetrici longitudinali rappresentanti lo stato attuale - A1
63.	RS06SIA0028A0	ELAB.89	- Sezioni e profili altimetrici trasversale rappresentanti lo stato attuale - A1
64.	RS06SIA0029A0	ELAB.87	- Sezioni e profili altimetrici rappresentanti il parco agrivoltaico - A1
65.	RS06SIA0031A0	ELAB.58	- Interdistanza da beni sottoposta a tutela
66.	RS06SIA0032A0	ELAB.51	- Elementi antropici, architettonici e paesaggistici
67.	RS06SIA0033A0	ELAB.52	- Indicazione fasce di rispetto da corpi idrici, fossi, scarpate salvaguardia degli elementi naturali presenti
68.	RS06SIA0034A0	ELAB.50	- Salvaguardia dell'assetto infrastrutturale rurale e degli elementi antropici presenti
69.	RS06SIA0035A0	ELAB.57	- Interventi di ingegneria naturalistica
70.	RS06SIA0036A0	ELAB.32	- Analisi consumo del suolo
71.	RS06SIA0037A0	ELAB.17	- Sovrapposizione su carta delle principali rotte migratorie Siciliane
72.	RS06SIA0038A0	ELAB.39	- Sovrapposizione su carta Rete Ecologica Siciliana
73.	RS06SIA0039A0	ELAB.56	- Interdistanza con Area IBA
74.	RS06SIA0101A0	ELAB.101	- CAP_1_Studio Impatto Ambientale_Relazione generale
75.	RS06SIA0102A0	ELAB.36	- CAP_1_Studio Impatto Ambientale_Relazione generale_Coerenza con piano regionale difesa incendi boschivi: Censimenti incendi
76.	RS06SIA0103A0	ELAB.37	- CAP_1_Studio Impatto Ambientale_Relazione generale_Coerenza con piano regionale difesa incendi boschivi: Aree percorse da fuoco
77.	RS06SIA0104A0	ELAB.38	- CAP_1_Studio Impatto Ambientale_Relazione generale_Coerenza con piano regionale difesa incendi boschivi: Rischio incendio invernale ed estivo
78.	RS06SIA0105A0	ELAB.34	- CAP_1_Studio Impatto Ambientale_Relazione generale_Coerenza piano gestione faunistico venatorio
79.	RS06SIA0106A0	ELAB.35	- CAP_1_Studio Impatto Ambientale_Relazione generale_Coerenza piano gestione regionale parchi e riserve
80.	RS06SIA0107A0	ELAB.33	- CAP_1_Studio Impatto Ambientale_Relazione generale_Coerenza e compatibilità piano tutela del territorio-geositi
81.	RS06SIA0109A0	ELAB.108/109	- CAP_3_Studio Impatto Ambientale_Piano di Utilizzo delle Terre
82.	RS06SIA0110A0	ELAB.110/111	- CAP_4_Studio Impatto Ambientale_Piano di manutenzione dell'impianto
83.	RS06SIA0111A0	E.112/113	- CAP_5_Studio Impatto Ambientale_Piano di manutenzione delle aree arboree
84.	RS06SIA0112A0	E.118/116/117	- Cap_8_Studio Impatto Ambientale_Relazione paesaggistica
85.	RS06SIA0113A0	ELAB.119	- Cap_9_Studio Impatto Ambientale_Relazione tecnico-agronomica
86.	RS06SIA0114A0	E.103/102	- CAP_10_Studio Impatto Ambientale_Relazione geologica geomorfologica e idrogeologica
87.	RS06SIA0115A0	EL.105/104	- Cap_11_Studio Impatto Ambientale: Relazione Tecnica idraulica illustrativa
88.	RS06SIA0117A0	ELAB.106	- Cap_13_Studio Impatto Ambientale_Mezzi di Trasporto, fasi di cantiere e risorse idriche
89.	RS6SIA118A0	ELAB.107	- CAP_14_Studio Impatto Ambientale_Relazione generale_Coerenza e compatibilità con gli strumenti di programmazione e pianificazione
90.	RS06PMA0001A0	ELAB.114	- CAP_6:Studio Impatto Ambientale_Piano di Monitoraggio Ambientale

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3098 Classifica PT_000_VIA10801_CP - Proponente: MASE/INDUSTRIAL DESIGNERS AND ARCHITECTS S.r.l - "Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Falco", (...) e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Cerami (EN), Nicosia (EN) e Mistretta (ME).



91.	RS06PMC0030A0	ELAB.115	- CAP_7_Studio Impatto Ambientale Piano di Monitoraggio e Controllo
-----	---------------	----------	---

PRESO ATTO che in relazione alla titolarità dei terreni interessati dal Campo Agrivoltaico “Falco”, nel documento posto in pubblicazione “RS06EET0001A0 - Elenco elaborati MASE”, emerge che il proponente ha prodotto i seguenti elaborati: - i.) IDEA.R_CONTRATTO.001.PDF RS 06 ADD 0007 A 0 Copia Titoli di Proprietà; - ii.) RS 06 EPD 0003 A 0 “Piano particellare e stralcio catastale” tuttavia **tra la documentazione posta in pubblicazione non si evince detta documentazione.**

CONSIDERATO che il progetto in argomento, sulla base di quanto dichiarato dal MASE: - (...) rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata “Generazione di energia elettrica: impianti eolici e fotovoltaici” ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis.

PREMESSA E LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico integrato ecocompatibile da 32,375 MWp con sistema di accumulo da 2 MW denominato “FALCO”.

- I terreni, sui quali sarà costruito l'impianto agrivoltaico in progetto, ricadono nel territorio comunale di Cerami (EN) a circa 3,54 km a Sud-Ovest dell'omonimo centro abitato, in una zona occupata da terreni agricoli e distante sia da agglomerati residenziali. Il terreno si trova a circa 5,6 km a Nord-Est di Nicosia (EN), a 10,1 km a Ovest di Troina (EN), a 16,7 km a Sud-Est di Castel di Lucio (ME).
- Il sito risulta accessibile dalla viabilità locale, costituita da strada statale e vicinale. Nello specifico l'area adibita al futuro campo agrivoltaico è situata a Sud della SS 120 denominata “dell'Etna e delle Madonie”.
- I terreni interessati dal progetto sono iscritti in un triangolo che, nel sistema di coordinate UTM (Universale Trasversa di Mercatore), è indicato con precisione dai tre Vertici A, B e C, mentre nel sistema di coordinate geografiche è individuato da uno span di latitudine e di longitudine: Vertice A: 452777.00 m E - 4183243.00 m; (37° 47.720' N 14° 27.818' E) Vertice B: N 451630.00 m E - 4181881.00 m; (37° 46.980' N 14° 27.041' E); - Vertice C: N 453691.00 m E - 4182101.00 m N. -(37° 47.105' N 14° 28.445' E).
- Nella scelta del territorio per la localizzazione del campo agrivoltaico, si è tenuto conto del fatto che l'area che lo alloggerà non presenta particolare valenza naturalistica e ambientale, tuttavia si presterà attenzione nell'individuare e valutare gli effetti che il piano potrebbe avere sul sito, con l'obiettivo di conservazione del medesimo e conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti sito.

CONSIDERATO che in relazione ai terreni occupati dal Campo Agrivoltaico nel SIA si afferma: - “Nella Cartografia del Catasto Terreni del Comune di Cerami (EN) le particelle oggetto del contratto ricadenti all'interno del Foglio di Mappa n. 9 sono le seguenti: n. 9, 11, 12, 18, 174, 176, 178, 180, 182, 183, 185, 190, 281, 179, 184, 241, 297, 298, 181, 175, 422, 356, 14, 46, 186 e 189 di ettari 76.86.55, e nel Catasto Fabbricati sempre del Comune di Cerami (EN) al Foglio n. 9, particella n. 404, subalterno n.4 avente una consistenza catastale pari a 241 m² e con una **superficie** di 294 m² per un **totale di 768.949 m²** (...),

RILEVATO che dalle asserzioni compiute dal Proponente, riportate nel superiore paragrafo, sembra si possa desumere l'esistenza di un contratto, inoltre si evidenzia, a tal proposito, che nella Relazione Tecnico-Agronomica si allega una specifica Tabella (pag. - Figura 21 - Ripartizione catastale) con indicati i dati catastali dei terreni facenti parte del parco Agrovoltaico, dai quali emerge in particolare che **l'attuale ditta proprietaria di tutti i terreni elencati risulta essere la società “BING IMMOBILIARE s.r.l.” la quale è diversa dalla società proponente.**

RILEVATO che in relazione alla titolarità dei terreni interessati dal Campo Agrivoltaico “Falco”, nel documento posto in pubblicazione “RS06EET0001A0 - Elenco elaborati MASE”, emerge che il proponente ha prodotto i seguenti elaborati: - i.) IDEA.R_CONTRATTO.001.PDF RS 06 ADD 0007 A 0 Copia Titoli di Proprietà; - ii.) RS 06 EPD 0003 A 0 “Piano particellare e stralcio catastale”, tuttavia **tra la documentazione posta in pubblicazione non si evince essere presente detta documentazione.**

RILEVATO che dalle documentazioni allegate **non si evince essere presente alcun titolo rappresentativo della “Disponibilità giuridica dei terreni interessati dagli impianti FER”,** come da sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana n. 647/2023 del 05/10/2023.



CONSIDERATO che per quanto attiene la Linea di connessione il Proponente ha prodotto l'elaborato (RS06EPD0022A0 - Linea di connessione in AT 150 kV tra il campo agrivoltaico e la SSE di Terna - Elenco ditte e indennità) nel quale ha individuato l'Elenco ditte titolari dei terreni attraversati dalla linea di connessione in AT 150 kV tra il campo agrivoltaico e la SSE di Terna e le rispettive indennità, tramite il quale si evince che diversi tratti della Linea di connessione in AT ricadono presso il territorio di Nicosia (EN) e Mistretta (ME).

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato:

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente nel SIA, effettua una disamina dei seguenti principali strumenti pianificatori/programmatori a carattere Europeo, Nazionale, Regionale, provinciale e comunale, inoltre analizza e sintetizza gli elementi di pianificazione e programmazione territoriale e di settore vigenti, con i quali l'opera proposta interagisce ed ancora verifica ed illustra le interazioni dell'opera con gli atti di pianificazione e la coerenza e compatibilità della stessa con le relative prescrizioni (vincoli di tipo territoriale, urbanistico e/o ambientale) evidenziando la conformità del progetto ai vincoli e agli strumenti di programmazione generale esaminati e agli strumenti programmatici di pianificazione territoriali ed urbanistici insistenti sull'area e considerati di interesse rispetto all'intervento proposto, richiamando in particolare:

- **Strumenti di Pianificazione e Programmazione Internazionali ed Europei**
 - Strategie dell'Unione Europea, incluse nelle tre comunicazioni n. 80, 81 e 82 del 2015 e nel nuovo pacchetto approvato il 16/2/2016 a seguito della firma dell'Accordo di Parigi (COP 21) il 12/12/2015
 - Pacchetto Clima-Energia 20-20-20, approvato il 17 dicembre 2008
 - Protocollo di Kyoto
 - Direttiva Energie Rinnovabili, adottata mediante codecisione il 23 aprile 2009 (Direttiva 2009/28/CE, recante abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE)
 - Strategia Europa 2020
 - Pacchetto Energia Pulita (Clean Energy Package)
- **Strumenti di Pianificazione e Programmazione Nazionali:**
 - Piano Energetico Nazionale, approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 agosto 1988
 - Conferenza Nazionale sull'Energia e l'Ambiente del 1998
 - Legge n. 239 del 23 agosto 2004, sulla riorganizzazione del settore dell'energia e la delega al governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia
 - Recepimento della Direttiva 2009/28/
 - D.M. 15 marzo 2012 "Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili (c.d. Burden Sharing)"
 - Incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili
 - Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
 - Strategia Energetica Nazionale (SEN)
 - Piano di Azione Nazionale per le Fonti Rinnovabili
 - Programma operativo Nazionale (PON) 2014-2020
 - Piano di Azione Nazionale per le Fonti Rinnovabili
 - Piano di Azione per l'Efficienza Energetica (PAEE)
 - Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra
 - Piano di Azione Nazionale per le Fonti Rinnovabili
 - Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra
- **Strumenti di Pianificazione e Programmazione Regionali:**
 - Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria Ambiente della Regione Siciliana
 - Piano Regionale dei Trasporti e Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità
 - Piano di Tutela delle Acque
 - Piano di Gestione delle acque del Distretto Idrografico della Sicilia-Regione Sicilia



- Piano delle Bonifiche delle aree inquinate
- Pianificazione e Programmazione in Materia di Rifiuti e Scarichi Idrici e Aggiornamento del piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia
- Piano Regionale dei Materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio
- Piano Regionale Faunistico Venatorio 2013-2018
- Piano Forestale Regionale
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni
- Piano di Sviluppo rurale 2014-2022 della Sicilia
- Piano Regionale per la lotta alla Siccità 2020
- Piano di Gestione delle Acque
- Piano Regionale dei Parchi e Riserve Naturali
- Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi)
- Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria
- Piano Regionale per la programmazione delle attività di prevenzione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi

Strategia Europa 2020 - *L'Impianto Agrivoltaico Integrato Ecocompatibile a Cerami, la cui prospettiva consiste nell'integrazione del fotovoltaico nell'attività agricola, con installazioni che permettano di continuare le colture agricole o l'allevamento e che prevedano un ruolo per gli agricoltori, che vanno ad integrare il reddito aziendale e a prevenire l'abbandono o dismissione dell'attività produttiva, appare pienamente coerente e compatibile con:* - la "quarta iniziativa faro" della Strategia 2020, che si propone di realizzare: "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" per contribuire a scindere la crescita economica dall'uso delle risorse, favorire il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio, incrementare l'uso delle fonti di energia rinnovabile, modernizzare il nostro settore dei trasporti e promuovere l'efficienza energetica. (...) - con il terzo traguardo selezionato da conseguire entro il 2020: "ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990 o del 30%, se sussistono le necessarie condizioni; portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel nostro consumo finale di energia e migliorare del 20% l'efficienza energetica"; - dell'energia pulita ed efficiente (...) - si colloca nell'ambito della crescita sostenibile. (...)

"Pacchetto Energia Pulita" dell'UE – *appare pienamente coerente e compatibile con l'impianto agrivoltaico (...) "Falco" perché permette il raggiungimento e il conseguimento di alcuni degli obiettivi del pacchetto riguardanti le misure da adottare sull'energia pulita e la nuova direttiva sulle fonti rinnovabili.*

Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra: - *l'Impianto (...) "Falco", avvalendosi della tecnologia fotovoltaica per la produzione di energia da fonte rinnovabile, appare coerente e compatibile con lo Scenario di decarbonizzazione previsto al 2050.*

Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni: - *Dalla presa visione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, si può affermare che la zona dell'Impianto (...) "Falco" non presenta particolari criticità; ciononostante ogni fase della vita del campo agrivoltaico (cantierizzazione - messa in opera – dismissione) sarà gestita nel rispetto dei principi del suddetto Piano, rispettandone le norme di attuazione. Attraverso la consultazione della cartografia del PAI fruibile dal sito Sitr della Regione Sicilia, per i terreni adibiti al campo agrivoltaico ricadenti nella porzione di territorio 623020 del CTR Sicilia è stato analizzato il livello di pericolosità e rischio idraulico che insiste sui terreni ed è stato possibile appurare che non sono interessati da tali criticità. Dalla presa visione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, si può affermare che ogni fase della vita del campo agrivoltaico (cantierizzazione - messa in opera – dismissione) sarà gestita nel rispetto dei principi del suddetto piano, rispettandone le norme di attuazione. L'eventuale fragilità geomorfologica del territorio unitamente alle condizioni climatiche orientate sempre più verso eventi estremi **determinano una notevole propensione al dissesto idrogeologico sia sui versanti che lungo i corsi d'acqua. È quindi necessario operare in senso conservativo restituendo al territorio la possibilità di svolgere al meglio le proprie funzioni in merito alla difesa del suolo.** (...) Nel presente Piano si ribadisce la centralità della manutenzione del reticolo idrografico e dei versanti quale strumento essenziale per assicurare il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e qualità ambientale del territorio. Tale attività prevede di mantenere: - in buono stato*



ambientale il reticolo idrografico, eliminando ostacoli al deflusso delle piene; - in buone condizioni idrogeologiche ed ambientali i versanti; - in piena funzionalità le opere di difesa essenziali alla sicurezza idraulica ed idrogeologica; - per la riqualificazione ambientale del territorio. **Per manutenzione ordinaria si intende lo svolgimento di attività periodiche volte ad assicurare l'efficienza dei manufatti, la stabilità delle sponde e l'efficienza dei corsi d'acqua senza ricorrere a interventi strutturali di qualche importanza; Nel dettaglio, saranno effettuate attività di manutenzione del territorio, intese come opere di sistemazione e protezione spondale del Fosso Monaco.**

RILEVATO che, per quanto attiene le sopra riportate opere di manutenzione ordinaria, per le quali il proponente ha riferito consistere nello: - **“svolgimento di attività periodiche”** volte ad assicurare l'efficienza dei manufatti, la stabilità delle sponde e l'efficienza dei corsi d'acqua senza ricorrere a interventi strutturali di qualche importanza; **Nel dettaglio, saranno effettuate attività di manutenzione del territorio, intese come opere di sistemazione e protezione spondale del Fosso Monaco,** – dall'esame dei contenuti del Computo metrico non si evince essere stata prevista alcuna voce, nè quindi **entità economica volta a garantire l'esecuzione delle stesse;**

Programma di sviluppo rurale 2014-2022 della Sicilia: - *L'Impianto Agrivoltaico (...) “Falco” appare coerente e compatibile con il Programma di sviluppo rurale 2004-2022 della Sicilia perché favorisce il raggiungimento degli obiettivi e l'adempimento delle misure presenti nel programma, in favorisce quanto un ritorno alle campagne, rivisitato in chiave odierna, per mezzo delle infrastrutture tecnologiche e logistiche previste in progetto, come rete internet, energia elettrica, strade, acquedotti, vigilanza e presidio, sicurezza, illuminazione stradale notturna, tali da favorire il ripopolamento dei territori agricoli circostanti.*

Piano Faunistico Venatorio: - *il campo agrivoltaico presenta una totale compatibilità e coerenza con i principi del Piano esaminato.*

Piano Regionale per la programmazione delle attività di prevenzione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi: - *Dalla consultazione on line del Geoportale Regione Siciliana – Sistema Informativo Forestale è possibile valutare il censimento degli incendi dal 2007 al 2022. Da un'attenta disamina si può appurare che il territorio del campo agrivoltaico non è mai stato interessato da incendi nell'arco temporale considerato. Dal servizio di consultazione (WMS) on line della cartografia riguardante il “Rischio estivo di Incendio in Sicilia”, si evince che il territorio del campo agrivoltaico rientra in area classificate a rischio alto. (...) si è deciso, sin dalla fase progettuale, di dotare il campo agrivoltaico di misure di controllo, prevenzione e lotta antincendio. (...), come dispositivi di videosorveglianza, segnalazione, allarme, estinzione idrica e a polvere, estinzione a CO2, contenimento (vasche) e confinamento (muri parafiamma), per difendere non soltanto il futuro impianto, ma tutta l'area circostante, al fine di aderire ai principi del suddetto Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi e contribuire attivamente alla lotta contro gli incendi boschivi. Sarà presente un presidio fisico di vigilanza antincendio basato sulla presenza in loco di personale qualificato, in maniera continuativa, h24, (...)*

Piano Regionale per la lotta alla Siccità 2020: - *L'Impianto (...) “Falco” appare coerente e compatibile con il Piano Regionale per la lotta alla Siccità 2020 perché favorisce e mette in opera le seguenti AZIONI indicate nel cap.4 “Schede interventi “del Piano, quali: - AZIONE 1: Interventi di Riqualificazione della rete dei consorzi di bonifica: - KTM 8; AZIONE 2: Realizzazione di piccoli invasi e laghetti collinari: - KTM 8 Utilizzazione ottimale delle risorse idriche; AZIONE 4: Interventi di riutilizzo acque reflue depurate in agricoltura: - KTM 8; AZIONE 7: Misure per la riduzione dei consumi nel settore idropotabile: - KTM 8; AZIONE 8: Ottimizzare l'uso dell'acqua irrigua attraverso pratiche di irrigazione che migliorano l'efficienza di distribuzione come l'utilizzo di sistemi irrigui a bassa portata (es: gocciolatori, ali interrati) associati a tecniche di fertirrigazione, AZIONE 9: Implementazione di sistemi di supporto decisionale (DSS); - AZIONE 10: Potenziamento del sistema conoscitivo e di monitoraggio; - AZIONE 11: Potenziamento del sistema conoscitivo e di monitoraggio della qualità delle Acque; infatti Proponente asserisce che nell'ambito del progetto sono ricompresi: - *Interventi per la promozione del risparmio idrico in agricoltura, anche attraverso la razionalizzazione dei prelievi, la riduzione delle perdite nelle reti irrigue di distribuzione, l'introduzione di metodi sostenibili di irrigazione e l'introduzione di sistemi avanzati di monitoraggio e telecontrollo; - L'Impianto “Falco” prevede la realizzazione di n. 9 vasche di laminazione con fondo permeabile e sponde in terra, (...) per la raccolta delle acque meteoriche attraverso una rete interna. (...) Gli invasi complessivamente dovranno avere capacità minima di 11800 m3. Sono previste sia misure atte a ridurre la possibilità di**



propagazione di incendi boschivi, sia misure attive di sorveglianza e allarme di estinzione idrica, complementando la dotazione già in atto di bacini artificiali di raccolta delle acque meteoriche con reti idriche antincendio dotate di lance a lunga gittata per la lotta antincendio, di concerto con il Comando del Corpo Forestale locale. - Riutilizzo in agricoltura e nei sistemi industriali delle acque reflue dei depuratori urbani e riciclo delle acque nell'uso industriale;

L'Impianto "Falco" sarà dotato: - dei più moderni sistemi di irrigazione al fine di conseguire la riduzione dei consumi irrigui in quanto l'acqua di lavaggio dei moduli, fungente anche da acqua di irrigazione di sostegno, è nebulizzata a lama d'acqua, minimizzando il fabbisogno. - (...) di sistemi di supporto decisionale (DSS) finalizzati a risparmiare acqua e ottimizzare l'efficienza produttiva e la qualità delle colture, utilizzando sia servizi web-based capaci di stimare l'evapotraspirazione colturale partendo dai dati meteo, sia DSS dotati di sensori pianta e/o suoli; - (...) di un sistema di monitoraggio della siccità al fine di programmare a attuare l'adozione di misure di mitigazione della siccità e la predisposizione di interventi volti a ridurre la vulnerabilità alla siccità dei sistemi idrici. Il sistema di monitoraggio delle siccità si baserà su indici che permettono di identificare nel modo più efficace e tempestivo l'insorgere di condizioni di siccità; - di un apposito Piano di monitoraggio ambientale RS.06.PMA.0001.A.0 in cui sono state analizzate le componenti ambientali da monitorizzare, tra le quali il monitoraggio dell'ambiente idrico effettuato mediante appositi strumenti di monitoraggio collocati in punti specifici dell'impianto agrivoltaico.

Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi) - *Dal Servizio di consultazione on line fruibile dal sito Sitr della Regione Sicilia - Catalogo Regionale dei Geositi, si evince che il territorio del campo fotovoltaico non è interessato da aree classificabili come geosito, né internazionale, né nazionale, né regionale, né locale. La costruzione del futuro Parco, pertanto è compatibile e coerente con i Geositi individuati dalla Regione Siciliana.*

Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali: - *Dal Servizio di consultazione (WMS), Aree naturali protette della Sicilia - Parchi e Riserve, della Regione Sicilia, disponibile sul sito internet del SITR, si evince che il territorio del campo agrivoltaico: - non è interessato dalla presenza di Parchi Regionali; - non è interessato dalla presenza di Parchi Nazionali; - non è interessato dalla presenza di Riserve Regionali; - non è interessato dalla presenza di Aree Marine. Il sito di interesse del campo agrivoltaico "Faro" a Cerami (EN) si trova ad una distanza di circa 8 km a nord dal Parco regionale "Parco dei Nebrodi", a circa 3 km a Nord-Ovest della Riserva regionale "R.N.O. "Sambuchetti - Campanito" (ZONA B) e a circa 6 km a Nord-Ovest della Riserva regionale "R.N.O. "Sambuchetti - Campanito" (ZONA A). (...) il campo agrivoltaico è pienamente coerente e compatibile con i precetti del Piano citato.*

Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria Ambiente della Regione Siciliana: - *L'Impianto Agrivoltaico Integrato Ecocompatibile di "Falco" appare coerente e compatibile con il "Piano Regionale di tutela della qualità dell'aria" in quanto la produzione di energia avviene per effetto fotovoltaico senza produzione di alcun gas di scarico e ciò permette il miglioramento delle condizioni ambientali in termini di diminuzione di gas nocivi in atmosfera, rispetto alle forme di produzione tradizionale da combustibili fossili in qualunque stato (solido, liquido e gassoso).*

Piano Regionale dei Trasporti: - *L'Impianto Agrivoltaico Integrato Ecocompatibile di Falco non interferisce con alcun sistema di trasporto. (...) Le strade di accesso alle parti del campo, saranno quelle presenti praticamente lungo i confini del lotto interessato ed è prevista la realizzazione di una viabilità interna di raccordo dei filari di pannelli, esclusa al traffico civile, comunque percorribile anche da autovetture ed utilizzata anche per la fase di cantiere. (...) Il progetto dell'Impianto (...) "Falco" appare coerente e compatibile con il Piano Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità perché, ipotizzando che l'energia prodotta dal campo agrivoltaico venga utilizzata, attraverso una linea dedicata in CC, per la ricarica di automezzi elettrici, si promuoverebbe il consolidamento della rete di infrastrutture di ricarica pubblica e privata, incentivando lo sviluppo tecnologico e la diffusione su larga scala dei veicoli elettrici.*

RILEVATO che stante le dichiarazioni del Proponente più volte richiamate, circa l'intendimento di realizzare una linea dedicata in CC, per la ricarica di automezzi elettrici, dall'esame del Computo metrico, tale attività non è chiaramente individuabile tra le voci di spesa dello stesso.

Piano di Tutela delle Acque: - *L'Impianto Agrivoltaico (...) Falco è coerente e compatibile con il Piano di Gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia, nel completo rispetto delle sue prescrizioni e nell'ottica del miglioramento dello stato attuale. Il funzionamento del campo agrivoltaico (...) non prevede*



alcun prelievo d'acqua in quanto non necessario per il suo funzionamento e nessuno scarico di sostanze; l'unico impiego di acqua avverrà cadenzatamente in fase di manutenzione per la pulizia dei pannelli, effettuata mediante un trattore di piccola dimensione equipaggiato con una lancia in pressione e una cisterna di acqua demineralizzata, post trattamento di quella contenuta negli invasi artificiali di raccolta acque meteoriche superficiali, senza l'utilizzo di alcun solvente chimico o schiumogeno ed evitando lo spreco di acqua potabile adducibile dalle reti idrico-potabili pubbliche. (...) In relazione all'obiettivo Misure per ridurre i carichi diffusi. Strutturali. Realizzazione di sistemi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne: - Il campo agrivoltaico appare coerente e compatibile con il presente obiettivo, in quanto è previsto la costituzione di impianti di prima pioggia e regimentazione delle acque meteoriche.

Piano delle Bonifiche delle aree inquinate: - Dalla consultazione di tale documento si evince che il terreno interessato dalla costruzione del campo agrivoltaico Falco non è interessato dalla presenza di aree industriali esistenti e/o dismesse, non sono presenti discariche (né abusive, né provvisorie, né controllate) e non risultano stati di abbandono di rifiuti, per cui non sussiste nessun rischio di contaminazione o pericolo per l'uomo e per l'ambiente, pertanto si ritiene il progetto pienamente coerente e compatibile.

Pianificazione e Programmazione in Materia di Rifiuti e Scarichi Idrici: - L'impianto in progetto ha come peculiarità la produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare attraverso l'effetto fotovoltaico prodotto dalla radiazione solare, per cui durante il funzionamento dell'impianto non saranno prodotti rifiuti e non si genererà alcun tipo di inquinamento. Gli eventuali rifiuti prodotti durante la fase di costruzione dell'impianto (materiali di imballaggio e inerti) e i materiali smantellati alla fine del ciclo di vita dell'impianto (pannelli fotovoltaici, strutture di sostegno, cavi elettrici), saranno smaltiti in apposite discariche e/o riciclati secondo le procedure previste dalle normative vigenti in materia. (...) La quantità e la tipologia di tali rifiuti sono tali da non determinare problematiche connesse al loro smaltimento. (...) le attività di gestione dei rifiuti speciali del parco agrivoltaico è coerente con le Indicazioni per la Gestione Operativa, riportate nello stesso Piano Regionale, Capitolo VII, ultimo aggiornamento 2017.

Piano Regionale dei Materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio: - Dalla consultazione dell'allegato II "Elenco Cave" del Piano Regionale dei materiali da Cava (P.RE.MA.C) e dei materiali lapidei di pregio (P.RE.MA.L.P.) si evince che nel territorio di Cerami sono presenti le seguenti cave, tutte a debita distanza dall'area in cui sorgerà il campo agrivoltaico. In seguito alla consultazione della cartografia del Piano Cave della Regione Siciliana - D.P. n. 19 del 03/02/2016 - ETRS89/ETRF2000 33N della Regione Siciliana, fruibile dal sito Sitr della Regione Sicilia, si può affermare che il territorio del campo agrivoltaico Falco non è interessato dalla presenza di aree di recupero, aree di I livello, aree di II livello, aree di completamento.

Piano Forestale Regionale: - Dalla consultazione della cartografia del piano forestale regionale fruibile dal sito internet della regione Sicilia si evince che il territorio in cui si stanZIA il campo agrivoltaico omogeneamente non rientra in zona boschiva, al netto di un'area a nord del campo agrivoltaico che non sarà utilizzata per le strutture del campo agrivoltaico, ma sarà preservata e soggetta a rimboscimento. (...) In coerenza con le indicazioni internazionali e comunitarie che portano ad una gestione forestale sostenibile, allo scopo di perseguire la tutela ambientale attraverso la salvaguardia e il miglioramento dei boschi esistenti e l'ampliamento dell'attuale superficie boschiva, il Piano Regionale Forestale riporta al cap. 7 gli Obiettivi Guida e al cap. 8 le Azioni da adottare. Il campo agrivoltaico risulta pienamente coerente e compatibile sia al raggiungimento degli obiettivi, che alle azioni da adottare per le ragioni che vengono di seguito indicate. (...) Per quanto riguarda l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale, in ottemperanza ai principi esposti nel cap. 8.18 del Piano Regionale Forestale, tali opere riguarderanno la sistemazione integrale della sponda dei Torrenti, adiacenti al territorio del campo agrivoltaico, quindi non saranno effettuati interventi puntuali ed episodici, considerando le opere ingegneristiche complementari e non sostitutive di quelle estensive. Le opere di sistemazione spondale saranno tali da essere assorbite dall'ambiente circostante. Infine accanto alla esecuzione dei nuovi interventi sarà programmato il monitoraggio delle opere via via realizzate, sia per assicurarne la tempestiva manutenzione, sia per correggere eventuali errori di valutazione o difetti costruttivi. (...) il progetto del futuro Parco agrivoltaico risulta coerente e compatibile con il Piano stesso, introducendo nella pianificazione dei lavori tutti gli interventi di miglioramento previsti dallo stesso.

RILEVATO che per quanto attiene la sopra richiamata presenza di "zona boschiva (...)" la quale a detta del Proponente si trova: - "a nord del campo agrivoltaico" per la quale asserisce che: - "non sarà utilizzata per



le strutture del campo agrivoltaico, ma sarà preservata e soggetta a rimboschimento” - dai contenuti del SIA e della documentazione in pubblicazione quale ad esempio la “Relazione Tecnico Agronomica” non è chiaramente indicata la superficie.

CONSIDERATO che nel capitolo - **Compatibilità programmatica** del progetto il proponente ha esaminata la compatibilità del progetto con i seguenti principali strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e ambientale vigente al momento della redazione dello studio, nonché con i vincoli di natura ambientale, paesaggistica, archeologica e di protezione del territorio esistenti;

Piano Regolatore Generale (PRG). - *Dalla consultazione del Certificato di Destinazione Urbanistica, rilasciato dal Comune di Cerami (EN) si evince che i terreni su cui insiste il progetto hanno una destinazione urbanistica zona “E” del verde agricolo Secondo quanto si desume da Piano Regolatore Generale del Comune di Cerami, il terreno adibito al campo agrivoltaico: (...) - non ricade in zona a prevalente destinazione agricola classificata come zona E2- verde agricolo di tutela idrogeologica; - non ricade in zona a prevalente destinazione agricola classificata come zona E3- verde agricolo irriguo; - non ricade in zona a prevalente destinazione agricola classificata come zona E4- area boscata; - non ricade in zona a prevalente destinazione agricola classificata come zona E6- verde agricolo in ambito archeologico; - i terreni ricadenti al foglio nr. 9 individuati con le particelle nr. 18,11,12,14,46 (tutti per l'intera superficie) e con le particelle nr. 174,175,176,184 (tutti per una superficie parziale) risultano sottoposti a vincolo di cui all'art. 146 del Testo Unico del D.Lgs nr. 490/99 – comma 1°, lettera “C” (area di interesse paesaggistico ed ambientale); - il terreno ricadente al foglio nr. 9 individuato con la particella nr. 356 (per una superficie parziale) risulta sottoposto a vincolo di cui all'art. 146 del Testo Unico del D.Lgs. nr. 490/99 – comma 1°, lettera “G” (territori coperti da foreste e boschi); - il terreno ricadente al foglio nr. 9 individuato con la particella nr. 174 (per una superficie parziale) risulta sottoposto a vincolo geomorfologico di cui al P.A.I. approvato con D.P.R.S. nr. 538 del 20/09/2006; - non sono presenti attrezzature di interesse generale, né esistenti, né in progetto, quali servizi elettrici, discariche, canili municipali, serbatoi, attrezzature culturali, attrezzature socio assistenziali, attrezzature sportive; - non sono presenti aree di riassetto territoriale quali verde di rispetto dell'area industriale; - non sono presenti aree di riassetto territoriale quali fasce di rispetto dalla battigia, dai boschi, dai parchi e dalle strade; - non sono presenti aree di riassetto territoriale quali Zone Archeologiche; - non sono presenti aree di riassetto territoriale quali Riserve Naturali; - non risultano essere inclusi nell'elenco dei terreni percorsi dagli incendi. - l'ambito territoriale di vasta area è sottoposta a vincolo sovraordinato - Vincolo Galasso (Legge 431/85), ma la porzione di territorio adibita alla realizzazione del futuro campo agrivoltaico non sarà interessata da tale vincolo.*

RILEVATO che dalla consultazione delle tavole di progetto “Linea di connessione in AT 150 kV tra il campo agrivoltaico e la SSE di Terna - Tracciato su cartografia IGM” elaborati: - (RS 06 EPD 0019 A0 e RS06EPD0022A0) **emerge che la linea di connessione attraversa il territorio del comune di Nicosia (EN) e Mistretta (ME)** tuttavia nel SIA non si rappresentano le dovute analisi inerenti le aree attraversate dalle linee di connessione appartenenti a tali comuni e altresì non emerge alcuna analisi di coerenza e compatibilità con gli strumenti territoriali interessati, come i PRG dei Comuni di Nicosia e Mistretta. Si rappresenta altresì che dalla tavola denominata “Linea di connessione in AT 150 kV tra il campo agrivoltaico e la SSE di Terna SpA - Planimetria Generale e di dettaglio con indicazioni delle interferenze e dei vincoli su CTR con foto satellitare” elaborato: - (RS 06 EPD 0026 A0) appare, come più volte richiamato nel corpo del presente parere, che diversi tratti di cavidotto siano interessati da diversi vincoli, quali ad esempio: - Carta forestale LR 16/96; Vincoli PAI, vincoli paesaggistici, ecc... anche se non chiaramente determinabili in assenza di specifiche analisi di riferimento con gli afferenti strumenti vincolistici.

Vincolo forestale: - *Dalla consultazione della Carta forestale D.Lgs. 227_2001 e della Carta forestale L.R. 16_1996, disponibile sul sito internet del SITR, Regione Sicilia, si evince che il territorio del campo agrivoltaico è omogeneamente classificato come zona E. Nella regione di territorio utilizzata per la costituzione del campo agrivoltaico non si evincono aree definite “bosco” ai sensi L.R. 16/96 art. 4 (L16) (Fid 10111; ID 1012) e ai sensi dell'art.2 D. L. 18 maggio 2001, n. 227 (FID 20150). **Le aree boschive, limitatamente all'esigua porzione di territorio rispetto alla totalità della regione a disposizione per il campo agrivoltaico, non saranno interessate dalla messa in opera delle strutture del campo, ma sarà preservata e mantenuta, garantendo continuità biologica alle specie ivi presenti attraverso opere di rimboschimento. Le categorie forestali insistenti risultano essere: - Rimboschimenti; - Macchie e arbusteti mediterranei.***



RILEVATO, come sopra già riferito, che dai dati forniti non si evince la superficie di detta area boschiva.

Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) e Piano Paesaggistico Provinciale di Ambito (PPP)

Lo stato di attuazione della pianificazione paesaggistica della provincia di Enna, negli ambiti territoriale 8, 11, 12, 14, si trova attualmente in fase di istruttoria, non essendo ancora stato approvato. (...) Dalla consultazione della Carta dei Complessi litologici, delle Linee Guida del piano territoriale paesaggistico della Regione Sicilia si evince che la zona di interesse presenta una conformazione litologica caratterizzata dalla presenza di terreni argilloso-marnosi, sabbioso-calcarenitico e conglomerato arenaceo. (...) Dal punto di vista geomorfologico, il territorio si mostra alquanto omogeneo, presentando le caratteristiche dei rilievi collinari (complessi argillo-marnosi) e pianura alluvionale (complesso clastico). Per la caratterizzazione dell'area in oggetto dal punto di vista geomorfologico, ci si è avvalsi inoltre dei dati e delle informazioni derivati dalla consultazione della Carta della Geomorfologia e del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Sicilia - Carta dei dissesti. In particolare, sono state interpretate le carte tematiche del PAI in scala 1:10000. Nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), l'area rientra nel Bacino Idrografico del Fiume Simeto (094). Nei terreni interessati dal contratto è presente un dissesto con pericolosità P2, identificati con il codice 094-4CR-041, riconosciuto come "deformazione superficiale lenta"; dalla consultazione degli elaborati di progetto la stessa non viene interessata dalle opere. In fase di progettazione dell'intervento si è deciso apportare miglioramenti alla parte dell'area interessata da dissesti e da pericolosità geomorfologica attraverso opere di bonifiche e regimentazione delle acque, apportando migliorie allo status del luogo.

CONSIDERATO che il proponente asserisce:

- Dallo studio dalla Carta della Vegetazione si rileva che l'area, adibita alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico in progetto, è contraddistinta da una tipologia di vegetazione infestante (Secalietea e Stellarietea Mediae). La vegetazione potenziale caratteristica del sito è rappresentata da formazioni forestali di querce caducifoglie termofile con dominanza di roverella (*Quercetalia pubescenti-petraeae*). I biotipi vegetali presenti danno luogo prevalentemente a caratteristici paesaggi rurali. Dalla consultazione della carta del Paesaggio Agrario si evince che il territorio del campo agrivoltaico è caratterizzato dal paesaggio delle culture erbacee e nella vasta area circostante dal paesaggio delle aree boscate, macchie, arbusteti e praterie, aree con vegetazione ridotta o assente.

- (...) Secondo quanto si evince dalla Carta dei vincoli paesaggistici della Regione Sicilia, nella zona di interesse del campo agrivoltaico sussiste il vincolo legato alla presenza dei corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m, secondo l'art.1, lett g, L.431/85, disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale, abrogato dall'articolo 166 del decreto legislativo n. 490 del 1999. Bisogna precisare che il complesso delle strutture che costituiranno il campo agrivoltaico saranno allocate ad una distanza minima di 150 m dalle sponde del corso d'acqua, nel rispetto della succitata legge.

- Dalla consultazione della Carta dei siti archeologici della Regione Sicilia, non si rileva la presenza di aree complesse come città, abitati, villaggi, insediamenti, manufatti e aree di interesse archeologico. Per quel che concerne la presenza di Siti e Beni di interesse archeologico, è possibile asserire che il territorio del futuro impianto agrivoltaico non è interessato da alcun tipo di Vincolo Storico-Monumentale o Culturale ad oggi noto.

- Dalla consultazione della Carta dei Centri e Nuclei storici della Regione Sicilia, si evince che nella zona di interesse del campo agrivoltaico: - non sono presenti centri e nuclei storici; - non sono presenti nuclei storici generatori di centri complessi; - non sono presenti nuclei storici a funzionalità specifica; - non sono presenti centri storici abbandonati.

- Dall'analisi dei Beni Isolati della Regione Sicilia, si evince che nei pressi dei terreni del campo agrivoltaico sono presenti Beni di categoria C1 (Palazzi, ville etc). L'area del campo agrivoltaico è prossima a percorsi stradali principali, in particolare, il terreno adibito al campo agrivoltaico si trova in prossimità della SS 120 a nord rispetto al campo agrivoltaico. L'area del campo agrivoltaico non rientra nella zona di intervisibilità costiera, come si evince dall'estratto della Carta di intervisibilità costiera della Regione Sicilia. Non sussiste alcun vincolo di intervisibilità, in quanto essa risulta nulla in tutto il territorio del campo agrivoltaico. (...)

RILEVATO, che per quanto attiene l'ordinamento culturale attuale del terreno interessato dal campo fotovoltaico, nella relazione Relazione tecnico-agronomica (elaborato: - RS 06 SIA 0113 A 0) si asserisce: -



Sul sito in esame, con sopralluoghi di verifica e di controllo, sono state individuate le seguenti classi di utilizzazione del suolo: - seminativo, pascolo e/o incolto; Le colture con destinazione a seminativo sono riconducibili a colture annuali con un avvicendamento mediante rotazione colturale generalmente di tipo triennale. Sul fondo insistono inoltre alcune piante di Olivo distribuite con sesto irregolare.

Vincolo Idrogeologico - In merito al Vincolo Idrogeologico, le aree di progetto sono sottoposte a tale vincolo.

Aree Naturali Protette (...) Dal Servizio di consultazione (WMS), Aree naturali protette della Sicilia - Parchi e Riserve, della Regione Sicilia, disponibile sul sito internet del SITR, si evince che il territorio del campo agrivoltaico: - non è interessato dalla presenza di Parchi Regionali; - non è interessato dalla presenza di Parchi Nazionali; - non è interessato dalla presenza di Riserve Regionali; - non è interessato dalla presenza di Aree Marine. Il sito di interesse del campo agrivoltaico "Faro" (...) si trova ad una distanza di circa 8 km a nord dal Parco regionale "Parco dei Nebrodi", a circa 3 km a Nord-Ovest della Riserva regionale "R.N.O. Sambuchetti - Campanito" (ZONA B) e a circa 6 km a Nord-Ovest della Riserva regionale "R.N.O. Sambuchetti - Campanito" (ZONA A). Sono state consultate diverse fonti per determinare l'eventuale inquadramento vincolistico della zona di interesse per la costruzione del campo agrivoltaico. Le principali di maggiore rilevanza sono: - Piano di Gestione Siti di Importanza comunitaria Rete Natura 2000, Regione Sicilia; - Il sito "SITR Sicilia" e le "Carte" disponibili sul sito del Ministero dell'Ambiente Secondo quanto si evince dal Servizio di Consultazione di Rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS) della regione Sicilia, i terreni adibiti al campo agrivoltaico nel territorio comunale di Nicosia non sono oggetto di vincolo naturalistico in quanto non ricadente in zona SIC/ZCS e non ricadente in zona ZPS. Come si evince dalla cartografia presente sul sito "SITR Sicilia" e dalle Carte disponibili sul sito del Ministero dell'Ambiente, le zone SIC/ZSC e ZPS più prossime al territorio del campo agrivoltaico sono: - ITA030043 ZPS Monti Nebrodi 5,4 km Nord-Est; ITA060006 ZSC Monte Sambughetti, Monte Campanito 6,5 km Nord-Ovest; - ITA060008 ZSC Contrada Giammaiano 5,7 km Nord-Est. (...)

CONSIDERATO che dalla tavola allegata posta in pubblicazione (elaborato: RS 06 SIA 0039 A0) emerge che Interdistanza dell'area del campo agrovoltaico con le Aree IBA risulta essere pari a km.1,82,

RILEVATO che dalla tavola allegata posta in pubblicazione (elaborato: Interdistanza dell'impianto agrivoltaico dalle aree SIC, ZSC e ZPS su ortofoto RS 06 SIA 0013 A 0) emerge che l'Interdistanza dell'area del campo agrovoltaico:

- con la - ZSC ITA060006 Monte Sambughetti, Monte Campanito risulta essere pari 2,32 circa difformemente da quanto indicato nel SIA, per la quale il Proponente riporta la seguente distanza: - **ITA060006 ZSC Monte Sambughetti, Monte Campanito 6,5 km Nord-Ovest;**
- con la ITA060008 ZSC Contrada Giammaiano risulta essere pari 4,83 km. circa difformemente da quanto indicato nel SIA, per la quale il Proponente riporta la seguente distanza: - **ITA060008 ZSC Contrada Giammaiano 5,7 km Nord-Est. (...)**

Piano Regionale di Tutela delle Acque

Secondo il Piano di Tutela delle Acque in Sicilia (art. 44 del D. Lgs 11 maggio 1999, n°152 e s.m.i.) il terreno oggetto del progetto si trova nel Bacino idrogeologico "Fiume Simeto (094)". (...) Con il Piano di Tutela devono essere adottate le misure atte a conseguire specifici obiettivi di qualità ambientale per la tutela delle acque superficiali e il raggiungimento o il mantenimento dello stato "buono" (obiettivo da raggiungere entro il 2015). In particolare relativamente allo stato chimico, l'applicazione degli standard di qualità non dovrà comportare un peggioramento, anche temporaneo, della qualità dei corpi idrici. In tal senso il campo agrivoltaico appare coerente e compatibile con gli obiettivi del Piano. Per quanto concerne il progetto in esame, nel Documento di Sintesi (dicembre 2008) del Piano di Tutela delle acque della Sicilia (di cui all'art. 121 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152) la realizzazione del campo agrivoltaico centrerebbe gli obiettivi del P.T.A. consistenti nel miglioramento dello stato di qualità dei fiumi e diminuzione dell'impatto antropico di origine agricola e in particolare dei fertilizzanti e pesticidi che si immettono in falda.

Aree sensibili e Zone vulnerabili - Il Proponente allega alcune immagini della Relazione del P.T.A. 3.5.3 (SIA - pagg.285-287) per le quali asserisce: - (...)le aree sensibili individuate dal P.T.A. sono molto distanti dal sito oggetto del campo agrivoltaico, (...) dall'esame della cartografia di Piano si rileva come l'area di progetto non ricada nelle seguenti aree sensibili: aree vulnerabili da nitrati di origine agricola e di origine zootecnica, zone vulnerabili da prodotti fitosanitari, zone di protezione e/o rispetto delle sorgenti e aree



sensibili. (...), la realizzazione dell'impianto agrivoltaico in progetto risulta pienamente compatibile con gli obiettivi e le tutele specificate nel PTA.

Piano Energetico Regionale - Il Piano dice che la precedenza alle installazioni di impianti fotovoltaici a terra sarà data ai terreni agricoli degradati, cioè non più produttivi, per limitare il consumo di suolo utile alle altre attività agricole. Il terreno oggetto del progetto è conforme a tale previsione del PEARS. Pertanto, anche nello scenario di adeguamento del PEARS e nell'aggiornamento dei suoi obiettivi di medio e lungo termine, il progetto dell'Impianto (...) "Falco" a Cerami (EN) rimane pienamente compatibile e congruente.

CONSIDERATO che nel SIA si rappresenta:

Secondo quanto si evince dal Servizio di consultazione (WMS) del PAI Regione Siciliana - Siti di attenzione geomorfologica, il territorio del campo agrivoltaico non è interessato da siti di attenzione né nel territorio del campo agrivoltaico, né nell'immediata prossimità del campo. (...)

Secondo quanto si evince dal Servizio di consultazione (WMS) del PAI Regione Siciliana - **Dissesti geomorfologici si evince che il territorio adibito al campo agrivoltaico è interessato dalla seguente area di dissesto:**

- Dissesto attivo dovuto a "deformazione superficiale lenta" identificato con sigla 094-4CR-041.

Esternamente al campo si evince la presenza delle seguenti sedi di dissesto:

- Dissesto attivo dovuto a "colamento lento" identificato con sigla 094-4CR-038;

- Dissesto attivo dovuto a "deformazione superficiale lenta" identificato con sigla 094-4CR-045;

- Dissesto attivo dovuto a "deformazione superficiale lenta" identificato con sigla 094-4CR-042.

La zona si trova all'interno del bacino idrografico denominato "F. Simeto" designato con codice R 19 094.

Per quanto riguarda il rischio geomorfologico, dalla presa visione del Servizio di consultazione (WMS) PAI Regione Siciliana, si evince che il territorio del campo agrivoltaico non è interessato da tale criticità.

(...) **Per quanto riguarda la pericolosità geomorfologica**, dalla presa visione del Servizio di consultazione (WMS) PAI Regione Siciliana si evince che **il territorio del campo agrivoltaico è interessato a tale criticità nelle regioni di spazio coincidenti ai dissesti geomorfologici:** - Pericolosità geomorfologica di livello 2 (in una scala da 1 a 4) **identificata con sigla 094-4CR- 041**, interno al campo agrivoltaico; - Pericolosità geomorfologica di livello 2 (in una scala da 1 a 4) **identificata con sigla 094-4CR-038**; - Pericolosità geomorfologica di livello 2 (in una scala da 1 a 4) **identificata con sigla 094-4CR-045**; - Pericolosità geomorfologica di livello 2 (in una scala da 1 a 4) **identificata con sigla 094-4CR-042**.

CONSIDERATO che il Proponente richiamando la Disciplina delle aree a pericolosità geomorfologica – rileva in particolare: - (...) 8. Nelle aree a pericolosità P2, P1 e P0, è consentita l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, generali e attuativi, e di settore vigenti, corredati da indagini geologiche e geotecniche effettuate ai sensi della normativa in vigore ed estese ad un ambito morfologico o ad un tratto di versante significativo. - 9. Tutti gli studi geologici di cui ai commi precedenti devono tener conto degli elaborati cartografici del P.A.I., onde identificare le interazioni fra le opere previste e le condizioni geomorfologiche dell'area nel contesto del bacino idrografico di ordine inferiore." – ed asserisce: "(...) dalla lettura delle Norme sopra riportate, il caso in esame non è disciplinato, permettendo l'opera di progetto. Si specifichi infine che, allo scopo di consentire la valutazione di merito del progetto, sono state redatte un'apposita Relazione Geologica ed Idrogeologica ed una specifica Relazione Idrologica, tutte comprese nella documentazione progettuale e che contengono in toto, oltre a quanto riportato nel SIA, gli elementi richiesti dall'Ente competente per l'emissione del relativo nulla osta.

CONSIDERATO che nella Relazione Geologica, elaborato (RS06SIA0114A0 - CAP_10_Studio Impatto Ambientale Relazione geologica geomorfologica e idrogeologica), posta in allegato, in conclusione si specifica: - "(...) L'area impegnata si sviluppa su quote comprese tra circa 780 e 650 m s.l.m., in un'area caratterizzata da pendenza media del 10° con porzioni aspre e rocciose in corrispondenza dei banconi quarzarenitici. Ciò che emerge, dal punto di vista geomorfologico è un modellamento dei versanti legato ad una **dinamica controllata dalle acque di ruscellamento**. I processi erosivi sui terreni prevalentemente argillosi, per via della scarsa permeabilità genera i principali effetti morfogenetici, dando luogo a valli V incise per erosione di fondo. Si osservano forme riconducibili a movimenti lenti superficiali e delle coltri detritiche di ricoprimento. Di sovente i dissesti si sviluppano lungo linee di deflusso delle acque superficiali di ruscellamento. Tali fenomeni, coinvolgono di sovente lo strato più alterato o il solo livello areato di suolo, a causa della saturazione dei terreni e rammollimento degli stessi. Come da Carta Geomorfologica-



*Idrogeologica, si è individuata un'area classificata come “Fenomeni gravitativi superficiali” nella porzione nord-orientale dell'area impegnata. Si tratta perlopiù di fenomeni di soliflusso e di colamento superficiale della coltre. Nelle aree soggette a soliflusso, si riconoscono diffusi lobi per colamento. Tale fenomeno, da un punto di vista meccanico, può essere assimilato ad un colamento lento che coinvolge le porzioni più superficiali delle litologie presenti, rese fluide e molto viscosi dal contenuto in acqua e su porzioni di pendio pendii di modesta acclività. I colamenti superficiali, presentano tratti più riconoscibili, con superficie di rottura e corpo di facilmente distinguibili, ed impostati lungo le linee di deflusso e/o impluvi. **Nell'area impegnata si è riconosciuta una porzione di versante caratterizzata da lobi vergenti verso valle e da solchi di erosione indicata come “fenomeni a prevalente carattere di colamento”.** Dalla visione delle immagini storiche non sono emersi segni di movimento evidenti: tali riscontri hanno indotto lo scrivente a classificare la stessa come stato quiescente. **Le risultanze emerse fanno consigliare di valutare un'adeguata profondità dell'infissione delle strutture di fissaggio nel terreno dei pannelli e delle altre strutture presenti nel progetto.** Il drenaggio superficiale è buono, favorito dalla presenza di una rete impluviale di tipo sub-dendritico, con deflusso predominante delle acque in direzione Sud-Est, lungo impluvi ben marcati. Dette aste impluviali presentano regime torrentizio; secchi per quasi tutto l'anno ed in occasione di precipitazioni possono originare limitate forme di erosione. **Al fine di garantire la corretta funzionalità delle opere, si dovrà garantire il corretto deflusso delle acque e prevedere sistemi di canalizzazione nel rispetto dell'invarianza idraulica e del regime naturale del deflusso stesso.** Sulla base delle considerazioni sopra esposte, tenendo in considerazione le indicazioni di carattere geologico contenute nella presente relazione, a parere dello scrivente, le opere di progetto non costituiranno turbativa alla situazione statica dei luoghi ed alla preesistente condizione geomorfologica ed idrogeologica.*

CONSIDERATO che nella Relazione idraulica, elaborato (IDEA_R_SIA_CAP11_REL_TEC_IDRA_001) si dichiara: - nel capitolo dedicato alle - **verifiche idrauliche, relative alle aste impluviali presenti nell'area di pertinenza dell'impianto di progetto,** - (...) Lo scopo delle verifiche in oggetto, si è reso necessario, al fine di dimensionare le opere di regimentazione delle acque relative ad attraversamenti delle strade di servizio. Al fine di fornire i parametri utili per il dimensionamento delle opere di attraversamento lungo le aste impluviali, ed altresì per le opere di smaltimento delle acque lungo le stesse, sono state determinate le Q_{max} (portate le piena/colmo) attese per diversi tempi di ritorno. (...) La scelta delle sezioni di verifica è stata effettuata fatta considerando gli attraversamenti, lungo gli impluvi principali, nelle sezioni di chiusura dei bacini considerati, laddove è attesa la massima portata di deflusso. Il progetto prevede la realizzazione di n. 9 invasi di laminazione per il rispetto dell'invarianza idraulica, pertanto, sono stati Individuati n. 9 bacini idrografici di alimentazione dei suddetti invasi. La definizione dei bacini è stata determinata in considerazione del fatto che le acque di monte verranno convogliate, secondo il rispetto delle preesistenti condizioni di deflusso, nella rete idrografica presente. Per ogni bacino si sono determinate le altezze critiche di pioggia per un tempo di ritorno paria 200 anni.

CONSIDERATO che sempre nella Relazione idraulica si riportano la verifica idraulica e il dimensionamento dei canali di drenaggio interno e dei canali interni, la descrizione della realizzazione degli invasi artificiali di laminazione e gli interventi di protezione spondale basati su tecniche di ingegneria naturalistica.

CONSIDERATO che a conclusione della Relazione idraulica si dichiara: (...) alla luce degli interventi di rinaturalizzazione dei luoghi e di difesa spondale del reticolo impluviale, si considera totalmente compatibile l'installazione dell'impianto agrivoltaico in progetto, denominato “Falco” da 34,375 MWp, con l'assetto idrogeologico, idrologico e geomorfologico locale. **La posa in opera dei cavidotti relativi all'impianto fotovoltaico in esame verrà eseguita utilizzando tecniche di trivellazione “no-dig” al fine di minimizzare le interferenze che questa potrebbe arrecare, specie con gli impluvi ed i corsi d'acqua. Nello specifico la tecnica che si prevede di utilizzare è quella denominata “Trivellazione Orizzontale Controllata” in quanto permette di eseguire attraversamenti molto lunghi con traiettorie anche curvilinee, senza eseguire scavi a cielo aperto, e consente inoltre di avere un controllo attivo della traiettoria per la posa in opera del cavidotto e non ha un elevato impatto ambientale.** Infine, il rispetto del principio dell'invarianza idraulica secondo cui la trasformazione di un'area deve avvenire senza provocare aggravio della portata di piena del corpo idrico o della rete di drenaggio ricevente i deflussi originati dall'area stessa, sarà garantita mediante il dimensionamento proposto costituito da n. 9 vasche di laminazione in bacino di detenzione e organo di



regolazione della portata in uscita, che consentirà di non sovraccaricare il sistema di recapito esistente e modificare l'attuale assetto idraulico in condizioni di deflusso di piena.

CONSIDERATO che nel SIA a conclusione del Quadro Programmatico si asserisce: - *Dall'analisi degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e ambientale esaminati, si può ragionevolmente concludere che il progetto dell'impianto agrivoltaico in studio, attuando i dovuti accorgimenti, sia pienamente compatibile con i vincoli, le tutele, i piani e i programmi attualmente vigenti sui terreni e sulle aree coinvolte.*

RILEVATO che in relazione agli strumenti di Pianificazione Territoriali elencati, incluso i PRG dei Comuni interessati dagli interventi progettuali, la documentazione posta in allegato non si ritiene sufficientemente esaustiva, infatti la scala di rappresentazione degli stralci planimetrici allegati, con indicati in sovrapposizione le opere progettuali del campo agrivoltaico **non comprende le aree ove ricadono i cavidotti di connessione**, per cui non permette l'individuazione di eventuali fasce di rispetto previste dalle diverse normative di settore o degli eventuali regimi vincolistici, apposti in corrispondenza delle stesse aree interessate dal passaggio dei cavidotti.

CONSIDERATO che il Proponente ha prodotto la Relazione Archeologica nella quale nel capitolo dedicato alla Valutazione del rischio archeologico assoluto si asserisce (pag. 40): - (...) *Con riferimento al progetto, si nota che (...) non sono state individuate aree di frammenti fittili di tale densità da poter individuare un evidente contesto archeologico durante le ricognizioni di superficie; inoltre, esse ricadono ad una distanza superiore a 1,5 Km rispetto alle aree di interesse archeologico segnalate dalla Soprintendenza di Enna, (...) In conclusione, il Rischio Archeologico Assoluto può essere definito, incrociando le notizie pervenute dai dati d'archivio, bibliografici, fotointerpretazione aerea, survey archeologica e geomorfologia del territorio, come NULLO o NON DETERMINABILE rispetto alle aree individuate nei Campi 1, 2, 3, 4 e 5 a causa di una quasi assenza di elementi diagnostici (di fatto solo 7 frammenti incontrati su tutta l'area ricognita) o di visibilità. (...) Valutazione del rischio archeologico relativo: - Nella valutazione del rischio relativo i fattori determinanti sono dati dall'incidenza dell'opera nel sottosuolo in relazione al rischio archeologico assoluto. Per quanto riguarda le fondazioni dei pali, (...) Data la natura puntiforme dell'infissione, che interessa una ridotta porzione circolare di spazio (entro i 20 cm di diametro), si ritiene che l'incidenza rispetto ad eventuali sedimentazioni possa essere comunque limitata. La zona del progetto è interessata inoltre dall'escavazione di trincee a sezione ristretta per la posa di cavidotti, previste ad una profondità massima di mt 1.50 dal piano di campagna e da una larghezza di circa 70 cm. Si ritiene utile segnalare che anche queste ultime attività, date le caratteristiche agricole e morfologiche dei terreni e la loro destinazione funzionale (pascolo, aratura e seminativo), non possano incidere in maniera grave su eventuali contesti sedimentari archeologici non ancora noti. Alla luce di tali considerazioni, si ritiene fondato attribuire all'area del progetto di Vallone Pancallo presso il Comune di Cerami in provincia di Enna un Rischio Archeologico Relativo NULLO o NON DETERMINABILE sulla maggior parte dell'area adibita al progetto di un parco agrivoltaico, così come riportate nelle relative Carte dei Rischi. Al fine di mitigare il rischio archeologico, nell'area adibita al progetto, si propone che le operazioni di scavo connesse alla realizzazione delle opere che incidono il sottosuolo (trincee, sbancamenti e palificazione) siano assistite da un archeologo secondo la prassi della sorveglianza archeologica in fase di esecuzione, anche se le aree a rischio già enunciate e schematizzate nelle Carte del Rischio risultano di livello "Nulla o Non determinabile", (...). La realizzazione di un'infrastruttura quale quella in progetto potrebbe così divenire, nel caso di rinvenimenti effettuati nel corso delle operazioni, un'occasione di ricerca scientifica dei processi storici di frequentazione e trasformazione del territorio, nell'intento di stabilire un rapporto costruttivo tra esigenze progettuali ed esigenze di conoscenza e tutela del patrimonio archeologico e storico. Tale proposta dovrà essere valutata e concordata con la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Enna.*

RILEVATO che dai contenuti del Sia e della documentazione posta in allegato e nello specifico della Relazione Archeologica, emerge che le analisi inerenti il vincolo archeologico sono state limitate al campo fotovoltaico e non hanno contemplato le aree interessate dai cavidotti.

RILEVATO che in relazione alle linee di connessione, dalla documentazione posta in allegato non si evince essere stata prodotto alcun elaborato di analisi volto a rappresentare la coerenza e compatibilità con i regimi vincolistici di qualsiasi natura paesaggistica, ambientale, fasce di rispetto PAI ecc., il Proponente si è limitato a produrre la tavola (elaborato RS06EPD0026A0 - Linea di connessione in AT 150 kV tra il campo agrivoltaico



e la SSE di Terna SpA - Planimetria Generale e di dettaglio con indicazioni delle interferenze e dei vincoli su CTR con foto satellitare), con rappresentata una Planimetria Generale su CTR con foto satellitare con indicate in maniera generica le interferenze e i vincoli delle aree attraversate dalla Linea di connessione in AT 150 kV tra il campo agrivoltaico e la SSE di Terna SpA ed ad asserire in maniera generalizzata: “(...) *trattandosi di cavidotti che si sviluppano sulla viabilità stradale esistente o in territori scarsissimamente antropizzati, si può certamente escludere la presenza di recettori sensibili entro le predette fasce, venendo quindi soddisfatto l’obiettivo di qualità da conseguire nella realizzazione di nuovi elettrodotti fissato dal D.P.C.M. 8 Luglio 2003.*”

RILEVATO sempre per quanto riguarda le linee dei cavidotti, **in relazione alle vulnerabilità** evidenziate più volte dal Proponente (diverse aree attraversate dai cavidotti risultano ricadere in aree soggette a vincoli), si ritiene che la documentazione prodotta non sia sufficientemente esaustiva, si ritiene pertanto che occorra procedere con dovuti approfondimenti che dovranno comprendere tutti i tratti di linea dei cavidotti qualora siano interessati da vulnerabilità o vincoli e regimi normativi, il tutto dovrà essere completo di relazioni tecniche specifiche di analisi, corredate di rilievi fotografici e redering, che rappresentino lo stato *ante* e *post* interventi previsti.

RILEVATO che tra la documentazione caricata sul portale ministeriale **non si rinviene il nulla osta sul vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923**, né il nulla osta, per quanto concerne la realizzazione dell’elettrodotto di connessione alla rete, ricadenti in aree vincolate ai sensi del D. L.g.s. 142/2004.

RILEVATO e VALUTATO che dai contenuti del SIA e della documentazione allegata, in relazione agli strumenti di pianificazione e programmazione, il Proponente per alcuni casi si è limitato a produrre esclusivamente una generica Planimetria generale, per cui emerge che non sono stati rappresentati i rapporti di coerenza e compatibilità dell’Intervento rispetto ai seguenti strumenti di pianificazione e programmazione: - (i) Piano Gestione Rischio Alluvione (PGRA); (ii) Piani Regolatori Comunali di Niscemi e Mistretta; iii.) Piani Comunale di Protezione Civile dei comuni interessati dal progetto;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

- *L’impianto, denominato “Impianto Agrivoltaico Integrato Ecocompatibile “FALCO”, è di tipo grid-connected e la modalità di connessione è in “Trifase in ALTA TENSIONE 150kV”.*
- *La produzione di energia annua, stimata di 56.952.333 MWh, deriva da **52.910 moduli posizionati sia su trackers che su strutture fisse, occupanti una superficie massima di circa 147.900 m2**, che si avrà considerando la proiezione in pianta dei moduli fotovoltaici montati su strutture fisse e la proiezione massima dei moduli fotovoltaici sui tracker, ovvero quando l’angolo di rotazione del tracker sarà zero ($f=0$).*
La superficie catastale del territorio del campo agrivoltaico è pari a 768.949 m2.
- *Il parco agrivoltaico, (...) sarà costituito da n. 8 sottocampi di potenza pari a 4.000 kWp; di cui 7 sottocampi realizzati da n. 23 inverter ed 1 sottocampo da 24 inverter da 175 kWac effettivi collegati in parallelo. A ciascun inverter verranno collegate n. 12 stringhe in parallelo e ogni stringa sarà formata da 25 moduli collegati in serie da 630 Wp in monocristallino.*
- *Gli inverters di ciascun sottocampo, appartenenti alla stessa area, saranno collegati ad un quadro di parallelo posto all’interno di un box cabina di trasformazione, in cui sarà presente un trasformatore in resina (tipicamente da 4000 kVA) 0,8/30 kV/kV che innalzerà la tensione da 800 V a 36 kV. Tali sottocampi saranno reciprocamente ed elettricamente collegati da un sistema di distribuzione ramificato in AT 36kV in entra-esce..*
- *La cabina da cui si dipartirà la linea AT verso la Sotto Stazione Elettrica della RTN avrà collegato in sbarra il sistema di accumulo (BESS) di potenza 2,0 MW con capacità di accumulo pari a 8,0 MWh che sarà collegato alla rete AT attraverso un sistema di conversione e trasformazione costituito da inverter microgrid da 2,0 MVA e trasformatore da 2000 kVA 0,8/36kV/kV. Le batterie del sistema di accumulo saranno collocate all’interno di un container allestito appositamente per lo stoccaggio di batterie ad accumulo elettrolitico di tipo LiPO4 tramite sistema antincendio, impianto di raffreddamento e controllo.*
- *Inverter e Trasformatore con relativi quadri di manovra e sezionamento saranno posizionati all’interno di apposita cabina prefabbricata tipo MT/BT nelle immediate vicinanze del container.*



- Per le modalità di scambio di energia fra la rete in AT e l'impianto, la potenza massima di progetto conferibile in rete pubblica richiesta è pari a 34,375 MW.
- L'impianto agrivoltaico in progetto prevede l'installazione a terra di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 630 Wp. I pannelli fotovoltaici hanno dimensioni 2.465 x 1.134 mm. Il numero dei moduli fotovoltaici ammonterà a 52.910 unità.
- I pannelli saranno montati, in relazione alla morfologia del terreno, sia su strutture a inseguimento monoassiale (tracker) sia su strutture fisse a terra, entrambi in configurazione bifilare. Le strutture dei trackers sono costituite da pali verticali infissi al suolo e collegati da una trave orizzontale diretta secondo l'asse nord-sud (mozzo) inserita all'interno di cuscinetti appositamente progettati per consentirne la rotazione lungo l'arco solare (asse est-ovest). Ogni tracker è dotato di un motorino a vite senza fine, che trasmette il moto rotazionale al mozzo. **L'altezza al mozzo delle strutture è di 2,26 m dal suolo**; l'angolo di rotazione del mozzo è di $\pm 45^\circ$ rispetto all'orizzontale.
- Le cabine MT hanno dimensioni, approssimate per eccesso, di 18,00 x 2,50 x 2,55 m e sono costituite da moduli prefabbricati (...)
- Il container dell'impianto di accumulo ha dimensioni 13.716 x 2.500 x 2.896 mm
- Il punto consegna MT per SA (Servizi Ausiliari) sarà adiacente al suddetto impianto di accumulo occupando una superficie di circa 17 m².
- Ai fini dello stoccaggio dei materiali di consumo, ricambi, attrezzi e mezzi d'opera, si è previsto un **deposito di 160 mq** di forma rettangolare con una tettoia esterna adiacente di **38 mq**, attiguo alla control room ed alloggio custode per complessivi **80 mq**.
- L'impianto verrà collegato in antenna a 150 kV con la stazione di smistamento 150 kV RTN denominata "Mistretta", inserita in entra-esce alla linea RTN 150 kV "Castel di Lucio – Troina", previo potenziamento/rifacimento della linea RTN a 150 kV "Troina – Castelbuono".
- Dal punto di vista elettrico, l'impianto fotovoltaico nel suo complesso è funzionalmente diviso in n. 8 blocchi da circa 4MWp di potenza installata. Ogni blocco, costituito da diversi moduli costituenti le stringhe, è collegato ad un inverter con la funzione di trasformare la corrente continua prodotta dai moduli fotovoltaici in corrente alternata.
- I quadri di parallelo in BT di campo sono a loro volta collegati alle cabine AT, al cui interno avviene la trasformazione della corrente alternata da bassa tensione (BT) all'alta tensione (AT).
- Le cabine AT sono a loro volta collegate in entra-esce per essere poi collegate RTN.
- I cavidotti delle linee BT e AT sono tutti interni all'impianto agrivoltaico. I cavidotti BT prevedono delle sezioni di scavo per l'alloggiamento tipicamente di 70 cm di profondità per 40 cm di larghezza. I cavidotti AT prevedono delle sezioni di scavo per l'alloggiamento di 150 cm di profondità per 70 cm di larghezza.
- L'impianto sarà dotato di viabilità interna e perimetrale, accessi carrabili, recinzione perimetrale, sistema di illuminazione e videosorveglianza.
- La recinzione verrà realizzata sul lato interno della fascia di mitigazione, lasciando circa 10 metri di franco dal confine dove verrà realizzata una cortina alberata di schermatura (...) In questo modo si potrà perseguire l'obiettivo di costituire una barriera visiva per un miglior inserimento paesaggistico dell'impianto. Come sostegni alla recinzione verranno utilizzati pali verniciati in verde scuro, che garantiscono una maggiore integrazione con l'ambiente circostante. I pali, alti 3,0 m, verranno conficcati nel terreno per una profondità pari 0,6 m. (...) Al fine di permettere alla piccola fauna presente nella zona di utilizzare l'area di impianto la recinzione perimetrale sarà posta ad un'altezza di 20 cm dal suolo.
- La viabilità perimetrale sarà larga circa 3 m, quella interna sarà larga 5 m; (...) realizzate in battuto e ghiaia (materiale inerte di cava a diversa granulometria).
- Il sistema di illuminazione e videosorveglianza sarà montato su pali in acciaio zincato fissati al suolo con plinto di fondazione in cls armato. I pali avranno una altezza massima di 3,5 m, saranno dislocati ogni 40 m circa di recinzione e su di essi saranno montati i corpi illuminanti (che si attiveranno in caso di allarme/intrusione) e le videocamere del sistema di sorveglianza.

CONSIDERATO che nel SIA, vengono elencate le Fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione e ripristino dell'impianto agrivoltaico, in particolare vengono descritte in dettaglio le specifiche accortezze che dovranno essere osservate per lo svolgimento delle varie Fasi di lavoro, nonché vengono richiamati gli impatti generati per ogni fase lavorativa.



CONSIDERATO che in Fase di cantiere, secondo il Proponente le sorgenti di emissione in atmosfera attive sono costituite prevalentemente da sostanze chimiche inquinanti e polveri, generate per quanto riguarda le sostanze chimiche, dai mezzi di trasporto e dalle attrezzature utilizzati, per le quali rappresenta che la valutazione quantitativa, in termini strettamente numerici, degli impatti dovuti alle emissioni, derivanti dalle attività di cantiere si presenta di difficoltosa e che solo per le operazioni prettamente attinenti all'area di cantiere è possibile effettuare una circoscrizione temporale e spaziale definita, mentre le altre operazioni presentano una dispersione spaziale delle sorgenti e intermittenza delle emissioni. Il Proponente in relazione alla stima delle emissioni produce la seguente tabella riportante il consumo di gasolio previsto per le varie attività di cantiere:

Consumo stimato di gasolio (kg)		Emissioni totali in kg			
		NOx	VOC	CO	PM
Macchinari da cantiere	8.000	390.6	55.96	124.6	45.76
Automezzi pesanti da trasporto	8.000	338.6	64.92	288.8	16.42

Per cui evidenzia che: - (...) le emissioni calcolate e riportate nella tabella precedente sono solo in parte concentrate nell'area di cantiere. Le emissioni dovute agli automezzi da trasporto sono in massima parte diffuse su un'area più vasta, dovuta al raggio di azione dei veicoli, con conseguente diluizione degli inquinanti e minor incidenza sulla qualità dell'aria. Inoltre, gli impatti derivanti dall'immissione di tali sostanze sono facilmente assorbibili dall'atmosfera locale, sia per la loro temporaneità, sia per il grande spazio a disposizione per una costante dispersione e diluizione da parte del vento.

In merito all'innalzamento di polveri l'impatto che può aversi è di modesta entità, temporaneo, pressoché circoscritto all'area di cantiere e riguarda essenzialmente la deposizione sugli apparati fogliari della vegetazione circostante.

Il Proponente in merito al clima acustico rappresenta: (...) i terreni in esame, nonché le aree a questi immediatamente limitrofe, possono essere classificate in zona III – Aree di tipo misto, con limiti notturni e diurni pari rispettivamente a 50 e 60 dB(A). (...) Il clima acustico è quindi quello tipico di contesti rurali, con una preponderante componente di fondo naturale nelle giornate ventose e di brezza, e l'apporto giornaliero periodico del traffico locale e dei mezzi agricoli. Inoltre riporta le analisi relative le emissioni acustiche generate dai macchinari rappresentando che: - “i livelli di rumore in fase di cantiere non superano i 60 dB(A) per distanze superiori a 150 m. Tale distanza, come assunzione conservativa, è possibile riferirla al confine del cantiere. A tale distanza quindi, il cantiere presenterà valori di emissione inferiori a quelli consentiti dai limiti di zona assunti in via teorica.”

Il Proponente in relazione ai rifiuti prodotti in fase di cantiere riporta i rispettivi codici CER sottolineando che l'attribuzione preliminare dei singoli codici CER, sarà resa definitiva solo in fase di lavori iniziati, per i quali allega la seguente tabella:

Codice CER	Descrizione del rifiuto
CER 150101	imballaggi di carta e cartone
CER 150102	imballaggi in plastica
CER 150103	imballaggi in legno
CER 150104	imballaggi metallici
CER 150105	imballaggi in materiali compositi
CER 150106	imballaggi in materiali misti
CER 150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
CER 150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
CER 160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
CER 160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
CER 160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
CER 160604	batterie alcaline (tranne 160603)
CER 160601*	batterie al piombo
CER 160605	altre batterie e accumulatori
CER 160799	rifiuti non specificati altrimenti (acque di lavaggio piazzale)
CER 161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
CER 161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
CER 161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105



CER 170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
CER 170202	vetro
CER 170203	plastica
CER 170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
CER 170407	metalli misti
CER 170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
CER 170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
CER 170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
CER 170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose

CONSIDERATO che il Proponente richiamando Piano di Ultizzo delle Terre (elaborato IDEA_R_SIA_CAP3_UTIL_TERRE_001) disponibile sul portale ministeriale, asserisce: - *Per quanto riguarda il particolare codice CER 170504, riconducibile alle terre e rocce provenienti dagli scavi, si prevede di riutilizzarne la maggior parte per i rintirri, livellamenti, riempimenti, rimodellazioni e rilevati previsti funzionali alla corretta installazione dell'impianto in tutte le sue componenti strutturali (moduli fotovoltaici e relativi supporti, cabine elettriche, cavidotti, recinzioni ecc...)* (Cfr. RS.06.SIA.0109.A.0 - Cap.3_SIA_Piano di Ultizzo delle Terre). Coerentemente con quanto disposto dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 185, e dal DPR n.120 del 2017, il riutilizzo in loco di tale quantitativo di terre (per rintirri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati) viene effettuato nel rispetto di alcune condizioni:

- l'impiego diretto delle terre scavate deve essere preventivamente definito
- la certezza dell'integrale utilizzo delle terre scavate deve sussistere sin dalla fase di produzione;
- non deve sussistere la necessità di trattamento preventivo o di trasformazione preliminare delle terre scavate ai fini del soddisfacimento dei requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego ad impatti qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti ed autorizzati per il sito dove sono desinate ad essere utilizzate;
- deve essere garantito un elevato livello di tutela ambientale;
- le terre non devono provenire da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica;
- le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate ed avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, della fauna degli habitat e delle aree naturali protette.

La parte eccedente, previa verifica analitica, sarà avviata al corretto riutilizzo previ trattamenti. Tutti gli altri rifiuti prodotti dal cantiere saranno avviati a smaltimento e/o recupero secondo i principi della minima produzione di rifiuti e del massimo riciclaggio. L'obiettivo è quello di ridurre la produzione di rifiuti ed emissioni inquinanti. (...) Si ragiona quindi in termini di ciclo di vita del prodotto, adottando il principio del cosiddetto "Life Cycle Thinking" (...)

CONSIDERATO che relativamente alla Gestione delle terre e rocce da scavo nel Piano di Utilizzo delle Terre, si dichiara: - *Per la redazione del Piano si fa riferimento al Decreto del Presidente della Repubblica, DPR, del 13 giugno 2017, n. 120, dal titolo "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.164". In particolare, il presente documento sarà redatto in conformità all'art. 24 co.3 DPR 120/2017. Inoltre con riferimento alla procedura di campionamento si richiama l'allegato 2 del D.M. 161/2012, per cui si riporta: - Opere Infrastrutturali: - Con riferimento alle opere infrastrutturali di nuova realizzazione, (...) quale criterio per la scelta dei punti di indagine, (...) si assume un'ubicazione sistematica consistente in un totale di **11 punti di indagine**. (...) Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico fisiche possono essere almeno due: uno per ciascun metro di profondità. (...) per ogni punto di indagine sono prelevati n. 2 campioni, identificati come segue: 1. Prelievo superficiale; 2. Prelievo intermedio; 3. Prelievo fondo scavo. In ogni caso andrà previsto un campione rappresentativo di ogni orizzonte stratigrafico individuato ed un campione in caso di evidenze organolettiche di potenziale contaminazione. - Opere infrastrutturali lineari: **Nel caso di opere infrastrutturali lineari, quali strade il campionamento andrà effettuato almeno ogni 500 metri lineari***



di tracciato, (...); in ogni caso dovrà essere effettuato un campionamento ad ogni variazione significativa di litologia. Le opere infrastrutturali lineari sono rappresentate dai cavidotti che seguiranno il tracciato indicato nei relativi elaborati di progetto.

Tabella 4 – Numero punti di indagine per opere infrastrutturali lineari	
Estensione lineare opere infrastrutturali lineari	
Identificazione	Lunghezza (ml)
Cavidotti fuori dal parco	14.637 m

Per infrastrutture lineari si ha dunque ml.14.637/500 m si approssima a **30 punti di prelievo**.

Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico fisiche possono essere due: uno per ciascun metro di profondità. Con riferimento alle opere infrastrutturali lineari per ogni punto di indagine sono prelevati n. 2 campioni, identificati come segue: 1. Prelievo superficiale; 2. Prelievo fondo scavo. I campioni investigati sono i seguenti:

Tabella 5 – Numero punti di indagine e numero campioni per punto di indagine			
Tipologia di opera	N° punti di indagine	N° campioni punti di indagine	Campioni
Opere Infrastrutturali	11	2	22
Opere infrastrutturali lineari (scavi superficiali)	30	2	60
TOTALE N. CAMPIONI			82

CONSIDERATO che sempre nel Piano di Utilizzo Terre si dichiara, in relazione ai Parametri da Determinare, che le analisi dei campioni dovranno essere effettuate in accordo da quanto previsto dal DPR n. 120/2017 allegato 4;

CONSIDERATO che nel Piano “Piano di utilizzo terre” si riportano in apposite tabelle riassuntive i seguenti riepiloghi del Volume Scavo e Rinterro per Cavidotti AT, MT E BT risultanti pari a:

- TOTALE CAVIDOTTI AT: Volume sezione di scavo cavidotto AT 14637 mc; - Volume rinterro materiale di risulta 14637 mc; Volume materiale di risulta non utilizzato 0 mc;
- TOTALE CAVIDOTTI MT: - Volume sezione di scavo cavidotto MT 1722,70 mc; - Volume rinterro materiale di risulta 1722,70 mc; - Volume materiale di risulta non utilizzato 0,00 mc
- TOTALE CAVIDOTTI BT : - Volume sezione di scavo cavidotto BT 2.878,42 mc; - Volume rinterro materiale di risulta 2.878,42 mc; Volume materiale di risulta non utilizzato 0,00 mc

CONSIDERATO che in relazione ai MODALITÀ E VOLUMETRIE PREVISTE DELLE TERRE E ROCCE DA RIUTILIZZARE IN SITO si asserisce che: - **Le attività di scavo per le varie fasi della realizzazione del parco comportano un volume di materiale di scavo pari a circa 19.238 m³**, ottenuta come somma tra lo scotico e gli scavi per l'interro dei cavidotti e gli scavi per le strutture. Non sono previste aree di deposito intermedie per il materiale di scavo. È previsto il totale riutilizzo del materiale di scavo per il rinterro degli scavi dei cavidotti;

CONSIDERATO che in Fase di esercizio in merito alle eventuali emissioni il Proponente precisa che gli impianti agrivoltaici, per loro stessa costituzione, non comportano emissioni in atmosfera di nessun tipo e pertanto non hanno impatti sulla qualità dell'aria locale, anzi l'impianto avrà un impatto positivo sulla qualità dell'aria, a livello nazionale e non sito-specifico, in ragione della quantità di inquinanti non immessa nell'atmosfera. Il Proponente rileva che l'impianto agrivoltaico consente la riduzione di emissioni in atmosfera delle sostanze che hanno effetto inquinante e di quelle che contribuiscono all'effetto serra. Per cui riporta:

- (...) considerando l'energia stimata come produzione del primo anno, 56.952.333 kWh, e la perdita di efficienza annuale, 0.90 %, le considerazioni successive valgono per il tempo di vita dell'impianto pari a 20 anni. (...)

Risparmio di combustibile in	TEP
Fattore di conversione dell'energia elettrica in energia primaria [TEP/MWh]	0,187
TEP risparmiate in un anno	10.650,08
TEP risparmiate in 20 anni	213.001,72
*Fonte dei dati: Gazzetta Ufficiale 2014-04-07 serie generale n. 81 Allegato A	



Emissioni evitate in atmosfera di	CO2	SO2	NOX	Polveri
Emissioni specifiche in atmosfera [g/kWh]	474,0	0,373	0,427	0,014
Emissioni evitate in un anno [kg]	26.995.405	21.243,22	24.318,64	797,33
Emissioni evitate in 20 anni [kg]	539.908.116	424.864,40	486.372	15.946

L'impianto agrivoltaico, in virtù della tecnologia applicata e della configurazione complessiva delle apparecchiature, non è sede, nella sua fase di normale esercizio, di significative emissioni acustiche. (...) Le sole apparecchiature che possono determinare un rilevabile impatto acustico sul contesto ambientale sono gli inverter solari e i trasformatori, entrambi localizzati all'interno di cabine di campo in calcestruzzo armato prefabbricato.

CONSIDERATO che nel SIA in relazione alle emissioni acustiche riporta in dettaglio le analisi delle suddette apparecchiature (inverter solari e trasformatori) per cui afferma che, a seguito della realizzazione dell'impianto, i valori di Leq (A) stimati immessi in ambiente esterno e abitativo, simulando l'attività nelle peggiori condizioni di esercizio, sono inferiori ai valori di immissione ed emissione (classe III) previsti dalla zonizzazione acustica teorica adottata.

CONSIDERATO che nel SIA si richiama un'ulteriore categoria di emissioni da considerare nell'esercizio dell'impianto agrivoltaico, quella relativa ai campi elettromagnetici generati dalle apparecchiature di conversione e vettoriamento dell'energia prodotta. Per cui si analizzano le emissioni elettromagnetiche associate alle infrastrutture elettriche presenti nell'impianto agrivoltaico in oggetto e connesse ad esso dovute alle cabine elettriche, ai cavidotti ed alla sottostazione utente per la trasformazione. Dalle analisi effettuate in conclusione il Proponente rileva che tali emissioni sono irrilevanti infatti nel parco agrivoltaico di progetto non sono previsti locali frequentati da addetti lavoratori in distanze minori delle DPA calcolate in base al DM del MATTM del 29.05.2008, cap.5.2.1. Per quel che concerne il valore del campo elettrico, trattandosi di linee interrate, esso è da ritenersi insignificante grazie anche all'effetto schermante del rivestimento del cavo e del terreno. Inoltre si asserisce che - *Le azioni di progetto fanno sì che sia possibile riscontrare intensità del campo di induzione magnetica superiore al valore obiettivo di 3 µT, sia in corrispondenza delle cabine di trasformazione che in corrispondenza dei cavidotti AT; (...) è stato dimostrato come la fascia entro cui tale limite viene superato è circoscritto intorno alle opere suddette e, in particolare, ha una semi-ampiezza complessiva di circa 3 m a cavallo della mezzeria del cavidotto AT. D'altra parte trattandosi di cavidotti che si sviluppano sulla viabilità stradale esistente o in territori scarsissimamente antropizzati, si può certamente escludere la presenza di recettori sensibili entro le predette fasce, venendo quindi soddisfatto l'obiettivo di qualità da conseguire nella realizzazione di nuovi elettrodotti fissato dal D.P.C.M. 8 Luglio 2003. La stessa considerazione può ritenersi certamente valida per una fascia di circa 4 m attorno alle cabine di trasformazione ed alla cabina di impianto, oltre che nelle immediate vicinanze della stazione di utenza AT/MT e del cavidotto AT della lunghezza di 7,95 km circa lungo la viabilità interpodereale e in minima parte in proprietà private.*

CONSIDERATO che per in particolare per la Fase di dismissione, il Proponente ha prodotto il Piano di Dismissione e Ripristino (elaborato: - IDEA_R_PIANODISMISS_001) nel quale ha stimato una durata della vita utile dell'impianto di almeno 20/25 anni ed ha riportato la descrizione tipica delle attività intende intraprendere per lo smantellamento dello stesso o, alternativamente, al suo potenziamento/adeguamento (revamping) alle nuove tecnologie che presumibilmente verranno sviluppate nel settore fotovoltaico. Il proponente ipotizza che nel caso venga considerato la tesi della dismissione dell'impianto, al termine dell'esercizio ci sarà una fase di smontaggio e demolizione, che restituirà le aree al loro stato originario, preesistente al progetto, come previsto anche nel comma 4 dell'art.12 del D. Lgs. 387/2003 e che pertanto si procederà quindi alla rimozione del generatore fotovoltaico in tutte le sue componenti, conferendo il materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore per lo smaltimento ovvero per il recupero. Il Proponente DICHIARA che ***“Per il finanziamento dei costi delle opere di smantellamento e ripristino dei terreni saranno posti in bilancio congrui importi dedicati a tale scopo. Conseguentemente alla dismissione, sono qui individuate le modalità operative di ripristino dei luoghi allo stato ante operam.”***

Inoltre il Proponente procede con il descrivere “CRITERI GENERALI DI SMALTIMENTO DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI (C.E.R. 16.02.14)” distinguendo in dettaglio le modalità di rimozione, smaltimento e/o recupero ed i rispettivi codici CER dei materiali.



CONSIDERATO che in relazione alla SIEPE A MITIGAZIONE, si sostiene che: - *Al momento della dismissione, in funzione delle future esigenze e dello stato di vita delle singole piante della siepe a mitigazione, esse potranno essere smaltite come sfalci, oppure mantenute in sito o cedute ad appositi vivai della zona per il riutilizzo. Nell'allegato di progetto si riporta il computo metrico ed il quadro economico relativo allo smantellamento e smaltimento controllato dell'impianto fotovoltaico.*

CONSIDERATO che si afferma ancora: - *I tempi previsti per adempiere alla dismissione dell'intero impianto fotovoltaico sono di circa 3 mesi. (...) Alla fine delle operazioni di smantellamento, il sito verrà lasciato allo stato naturale e sarà spontaneamente rinverdito in poco tempo. Date le caratteristiche del progetto, non resterà sul sito alcun tipo di struttura al termine della dismissione, né in superficie né nel sottosuolo. (...) La morfologia dei luoghi sarà alterata in fase di dismissione solo localmente, e principalmente in corrispondenza dei motori dei tracker e delle cabine di campo. Però, dopo lo smontaggio di tali apparecchiature, anche le basi in calcestruzzo verranno rimosse e inviate all'impianto molitorio degli sfabbricidi per il riutilizzo come inerti, e i luoghi saranno riportati allo stato originario. Sul terreno rivoltato sarà sparsa una miscela di sementi atte a favorire e potenziare la creazione del prato polifita spontaneo originario. In tal modo, il rinverdimento spontaneo delle aree viene potenziato e ottimizzato. Le parti di impianto già mantenute inerbite (viabilità interna, spazi tra le stringhe) nell'esercizio dell'impianto verranno lasciate allo stato attuale. Il loro assetto già vegetato fungerà da raccordo e collegamento per il rinverdimento uniforme della superficie del campo dopo la dismissione. Le caratteristiche del progetto già garantiscono il mantenimento della morfologia originaria dei luoghi, a meno di aggiustamenti puntuali. Pertanto, dopo le operazioni di ripristino descritte, si prevede che il sito tornerà completamente allo stato ante operam nel giro di una stagione, ritrovando le stesse capacità e potenzialità di utilizzo e di coltura che aveva prima dell'installazione dell'impianto.*

CONSIDERATO che nel documento: - "Piano di Dismissione e Ripristino" - vengono riportati in dettaglio: i.) la descrizione delle operazioni di smantellamento dell'impianto alla fine della sua vita utile; ii.) le operazioni previste per demolizione e il successivo recupero/smaltimento dei componenti e dei materiali; iii.) l'elenco degli interventi di ripristino dello stato dei luoghi e della fertilità del suolo; tuttavia le voci inerenti la dismissione dell'impianto.

CONSIDERATO e RILEVATO che nell'elaborato di Computo Metrico si allega una tabella con la Stima sintetica dei costi per la Dismissione dell'impianto e i ripristini, riportante in maniera generica le seguenti voci di spesa, senza comunque allegare alcuna voce di analisi e di quantificazione delle operazioni di smantellamento, demolizione e ripristino dell'impianto: - 12.1 Smantellamento € 174 353,68; - 12.2 Demolizioni € 22 010,17; - 12.3 Ripristini € 63 792,14 per un **Totale di Dismissioni pari a € 260 155,99.**

RILEVATO che tra i documenti rinvenuti sul portale non risulta che il Proponente abbia redatto un Piano di Cantierizzazione del progetto;

RILEVATO che nel SIA non si evince essere descritta la lunghezza totale dei cavidotti, purtuttavia la stessa si può desumere dai dati riportati nel Piano di Utilizzo delle Terre, nel quale si assume una lunghezza dei Cavidotti fuori dal parco pari a **14.637 m**

CONSIDERATO che in relazione alla GESTIONE della VEGETAZIONE del CAMPO nel SIA (pag.26) risulta: - *La gestione della vegetazione del campo si articolerà in diverse fasi per garantire indiscutibili benefici ecologici, grazie all'adozione di un approccio sistematico ed impostato su basi agronomiche, secondo criteri di natura agrotecnica, paesaggistica ed ecologica. Inoltre attraverso partnership con affidamento ad aziende zootecniche locali che si occuperanno di coltivare foraggi in regime biologico, cioè senza l'ausilio di fertilizzanti minerali, di diserbanti e di prodotti fitosanitari, in associazione al pascolo (...). Nel periodo autunnale si procederà con la semina di essenze foraggere leguminose, eventualmente in associazione con graminacee, relativamente a tutto il terreno tra le file dei pannelli fotovoltaici con dimensioni, altezza da terra dei moduli e distanze tra i pali di sostegno infissi nel terreno, compatibili con la lavorazione delle macchine agricole già disponibili oggi in commercio. Nel periodo gennaio/marzo, in relazione alle condizioni pedoclimatiche, il prato potrà essere adibito al pascolo senza comprometterne la futura ricrescita, conferendo*



al contempo un ulteriore supporto di fertilizzante organico naturale proveniente dalle deiezioni animali. Nel periodo primaverile/estivo, dopo qualche settimana dalla fioritura, attraverso l'ausilio di una falciacondizionatrice frontale, si effettuerà lo sfalcio del cotico erboso e, attraverso l'utilizzo della rotoimballatrice, si provvederà al raccolto del foraggio. Lo sfalcio successivo alla fioritura, in combinazione all'uso di essenze pollinatorfriendly, che comprendono la maggior parte delle colture, consente di creare dei corridoi ecologici per gli impollinatori naturali, quali sono le api.

CONSIDERATO che nel SIA (cit. pag. 30) si precisa che: - (...), *delle risorse naturali impiegate, la parte riferita alla occupazione o sottrazione di suolo è in gran parte teorica: il terreno sottostante i pannelli infatti rimane libero e allo stato naturale, così come il soprasuolo dei cavidotti. In definitiva, solo la parte di suolo interessata dalle viabilità di impianto e dalle cabine risulta, a progetto realizzato, modificata rispetto allo stato naturale ante operam.*

CONSIDERATO e RILEVATO che, in relazione alle superfici occupate dal campo fotovoltaico, stante i conteggi riportati nel SIA, (tabella di RIEPILOGO SUPERFICI COPERTE - pag.28) **non sono chiaramente individuabili le aree oggetto degli Interventi Agronomici**, infatti i dati riportati risultano essere generici e confusionari e **in nessuna parte si specifica esplicitamente la superficie effettiva destinata all'attività agricola**, infatti si dichiara che: - **la superficie occupata dall'impianto si attesta intorno 24,84% della superficie totale disponibile (775.935 m²);** - **la Superficie totale di impronta dei moduli = 147 253 mq;** (...) **la Superficie impronta SE 40 MVA = 3.295 mq;** **la Viabilità = 31.686 mq;** - **Superficie totale coperta 182.899 mq;** **la Superficie totale del comparto = 768 949 mq;** - **le Aree vincolate 34.782 mq;** - **Superficie comparto netta 734167 mq;** - **indice di copertura 23,79%.**

Inoltre a pag. 171 del SIA (cit. cap. 7.1.2 Effetto Cumulo in relazione all'uso del suolo) invece si asserisce: - *Per quanto riguarda l'occupazione del suolo, la superficie totale dei terreni in disponibilità di ID&A per la realizzazione del progetto è di circa 76 ha. Della superficie disponibile, quella effettivamente occupata dalle installazioni di progetto è riconducibile alla proiezione in pianta dei moduli fotovoltaici e all'area di sedime dei quadri di campo, cabine MT e sottostazione utente (meno della metà). Per quanto riguarda la proiezione in pianta dei moduli fotovoltaici montati su strutture ad inseguimento (tracker), in configurazione bifilare, con asse di rotazione Nord-Sud e con inclinazione Est-Ovest compresa tra +/- 45°, si sceglie come posizione proiettata sull'orizzontale quella massima, ovvero quella assunta quando l'angolo di inclinazione del pannello è pari a zero. Per quanto riguarda la proiezione in pianta dei moduli fotovoltaici montati su strutture fisse al suolo, si assume come posizione proiettata, quella sull'orizzontale. Con questa assunzione di base, **la superficie effettiva occupata dall'impianto si attesta intorno al 30,85 % della superficie totale disponibile, cioè 76 ettari.***

CONSIDERATO e RILEVATO ancora che, stante le dichiarazioni del Proponente: - **la superficie occupata dai moduli** posizionati sia su trackers che su strutture fisse, **è di circa 147.900 m²; La superficie catastale del territorio del campo agrivoltaico è pari a 768.949**, ma che tuttavia non è chiaramente esplicitata la superficie effettiva destinata all'attività agricola

CONSIDERATO che il Proponente ha prodotto la Relazione Tecnico-Agronomica, (elaborato: - IDEA_R_SIA_CAP9_REL_TEC_AGRO_001) nella quale si rappresenta:

Ordinamento colturale attuale: - *Sul sito in esame, con sopralluoghi di verifica e di controllo, sono state individuate le seguenti classi di utilizzazione del suolo: - seminativo, pascolo e/o incolto. Le colture con destinazione a seminativo sono riconducibili a colture annuali con un avvicendamento mediante rotazione colturale generalmente di tipo triennale.*

*Sul fondo insistono inoltre alcune piante di Olivo distribuite con sesto irregolare. (...) Le stesse qualora in fase realizzativa, si trovassero sovrapposte agli interventi di installazione dei pannelli fotovoltaici, **verranno spostate nella fascia di mitigazione**. Tali operazioni verranno effettuate in ottemperanza a quanto previsto dal D.lg. n. 475 del 27/07/1945 e successive norme di riferimento.*

RILEVATO che in riferimento ai sopra descritti alberi di olivo, il Proponente continua riportando in dettaglio le modalità di espianto, della messa a dimora e delle opere di manutenzione previste per il mantenimento degli alberi di olivo, **senza specificare: - il censimento in mappa secondo età, stato e specie dei suddetti alberi**



e il numero di esemplari per le specie rilevate nell'area di progetto, non riporta, altresì, le dimensioni degli esemplari e un adeguato report fotografico.

CONSIDERATO che nella Relazione Tecnico-Agronomica il Proponente ha richiamato la normativa di riferimento per gli impianti - il D.lgs. 8/11/2021 n. 199 di "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" la direttiva RED II, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.285 del 30 novembre 2021 ed in vigore dal 15 dicembre 2021 - e le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici, pubblicate dal MITE, che introducono gli aspetti e i requisiti che i sistemi agrivoltaici devono rispettare al fine di rispondere alla finalità generale per cui sono realizzati, per le quali ha precisato di aver rispettato i seguenti requisiti:

REQUISITO A: Il sistema è progettato e realizzato in modo da adottare una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, tali da consentire l'integrazione fra attività agricola e produzione elettrica e valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi;

REQUISITO B: Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale;

REQUISITO C: L'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrivoltaico sia in termini energetici che agricoli;

REQUISITO D: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate; Requisito presente nel progetto proposto (Vedi il PMA ed il PMC introdotti in progetto).

REQUISITO E: Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che, oltre a rispettare il requisito D, consenta di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici. Vedi Requisito D.

Il MITE ritiene che il rispetto dei requisiti A, B è necessario e sufficiente per definire un impianto fotovoltaico realizzato in area agricola come "agrivoltaico", includendo inoltre previsto il rispetto del requisito D. (...)

CONSIDERATO che nella Relazione Tecnico-Agronomica si riporta ancora:

La natura del suolo può considerarsi tendente al medio impasto con una buona dotazione di sostanze umifere e calcaree. Il suolo presenta una buona dotazione di macro e micro elementi necessari allo sviluppo vegetativo delle piante; complessivamente siamo in presenza di terreni con una buona potenzialità agronomica, se adeguatamente migliorati con la coltivazione in biologico delle foraggere, come previsto nel progetto agrivoltaico, e non più depauperati attraverso la coltivazione del grano che necessita di ingenti somministrazioni di fertilizzanti ed erbicidi. Le lavorazioni che verranno svolte saranno di tipo leggero e poco profonde e pertanto di basso impatto in termini di consumo del suolo o addirittura non consumanti lo stesso, per le colture agricole da implementare che saranno azotanti e non depauperanti. (...) L'azienda sarà dotata di invasi aziendali di nuova realizzazione, utili a soddisfare le esigenze idriche delle colture arboree che verranno messe a dimora.

*Inoltre si asserisce che: - La Carta Forestale della Regione Sicilia è redatta secondo la definizione di bosco così come individuata dalla FAO FRA 200/2010 e dalle norme di legge D. Lgs 227/01 art. 2 comma 6 e art. 4 L.R. n. 16/96. Dalla consultazione della Carta forestale D.Lgs. 227_2001 e della Carta forestale L.R. 16_1996, disponibile sul sito internet del SITR, Regione Sicilia, si evince che il territorio del campo agrivoltaico è omogeneamente classificato come zona E. Nella regione di territorio utilizzata per la costituzione del campo agrivoltaico non si evincono aree definite "bosco" ai sensi L.R. 16/96 art. 4 (L16) (Fid 10111; ID 1012) e ai sensi dell'art.2 D. L. 18 maggio 2001, n. 227 (FID 20150). Le aree boschive, limitatamente **all'esigua porzione di territorio** rispetto alla totalità della regione a disposizione per il campo agrivoltaico, non saranno interessate dalla messa in opera delle strutture del campo, ma sarà preservata e mantenuta, garantendo continuità biologica alle specie ivi presenti attraverso opere di rimboschimento. - Le categorie forestali insistenti risultano essere: - Rimboschimenti; - Macchie e arbusteti mediterranei.*

Dall'analisi della copertura vegetale dei terreni interessati dai lavori, sono state evidenziate le tipologie più rappresentative, a cui è necessario riferirsi per la messa a punto dei modelli proponibili per gli interventi di mitigazione. A tal proposito, si specifica che saranno eseguiti interventi di infittimento attraverso la



*piantumazione delle essenze già presenti nelle aree boscate, mentre nelle aree classificate in categoria "Macchie e arbusteti mediterranei", potranno essere piantumate essenze afferenti alla macchia mediterranea. Saranno inoltre accompagnati da interventi di piantumazione di essenze utili alla conservazione dell'avifauna selvatica. Nelle zone di fondovalle, a ridosso dei corsi d'acqua e impluvi naturali e del Fosso Monaco, saranno messe a dimora essenze rappresentative della comunità vegetale di tipo forestale che si insedia sui suoli alluvionali presenti lungo le vallate fluviali, più o meno profondamente incassate, solcate da corsi d'acqua a regime perenne. L'associazione comprende specie a spiccata valenza igrofila quali l'oleandro (Nerium oleander) e la tamerice comune (Tamarix gallica) in grado di colonizzare le aree golenali e le sponde dei corsi d'acqua. Dalla consultazione della "Carta Habitat secondo natura 2000 - Progetto carta HABITAT 1:10.000 - Servizio di consultazione, fruibile on line nel sito internet "<http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it/Home/GeoViewer>", risulta che non sussistono porzioni di territorio caratterizzati da habitat specifici, appartenenti all'elenco di Natura 2000. **Una ridotta porzione di territorio, localizzata nell'area Sud-Ovest del futuro campo agrivoltaico, è interessata dalla presenza dell'Habitat 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.***

Si puntualizzi infine che le strutture del campo agrivoltaico non coinvolgeranno la suddetta area. (...)

Il progetto prevede di avvantaggiarsi delle sperimentazioni su culture idonee sia sotto pannelli ad inseguimento che pannelli fissi con l'Università degli Studi di Palermo e Legambiente con cui Alta Capital ha stabilito un accordo e ha un progetto già in corso.

Il Proponente continua descrivendo gli aspetti inerenti gli effetti dell'irradiazione solare e dell'ombreggiamento, nonché la Compatibilità delle macchine e attrezzature agricole, specificando che la tipologia di macchine e attrezzature agricole idonee è stata attentamente ricercata e valutata in considerazione dell'ampiezza del corridoio utile di lavorazione nell'interfila dei pannelli fotovoltaici il quale risulta essere di 3/3,5 m, inoltre specifica che le dimensioni utili da prevedere per quanto riguarda gli spazi di manovra a fine corsa (le c.d. capezzagne), i quali a dire del proponente devono essere sempre non inferiori ai 10,00 m tra la fine delle interfile e la recinzione perimetrale del terreno. Per quanto riguarda la fascia arborea perimetrale il Proponente rappresenta che il progetto in esame ha previsto la realizzazione di una fascia arborea avente una larghezza di 10 m, che consente un ampio spazio di manovra. In relazione ai cavidotti sia interni che esterni si specifica che verranno posti ad una profondità tale da non interferire con le colture.

CONSIDERATO che nel cap. dedicato al Piano aziendale di produzione (cit. paragr. 8.1 Interventi di rimboschimento per la riqualificazione e potenziamento degli ecosistemi esistenti ed incremento della biodiversità, pag. 33), della Relazione tecnico-agronomica si dichiara: - *L'agrivoltaico è proposto secondo un approccio agro-ecologico che, combinando l'agricoltura con la produzione di energia solare, mira ad orientare l'ordinamento produttivo agricolo al miglioramento ecologico del paesaggio agrario. Al fine di garantire una idonea riqualificazione e potenziamento degli ecosistemi esistenti, nonché il miglioramento della fertilità del suolo, salvaguardia della sostenibilità del consumo del suolo, fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale e non ultimo utili alla impollinazione delle api, sono state previste diverse essenze utili al raggiungimento di tali obiettivi. Gli interventi progettuali, (...) mirano alla salvaguardia della sostenibilità del consumo del suolo. Lo studio pubblicato da ARPA e intitolato "Consumo di suolo in Sicilia - Monitoraggio nel periodo 2017-2018" definisce consumo del suolo come una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale (suolo consumato). Il suo consumo misura la perdita di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale a fronte dell'incremento della copertura artificiale di terreno prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici, fabbricati e insediamenti, all'espansione delle città, alla desertificazione. A tal proposito gli interventi progettuali mirano alla costituzione di un parco agrivoltaico in cui tutta la superficie interessata dai pannelli fotovoltaici viene coltivata attraverso la semina e successiva raccolta di foraggiere in regime di agricoltura biologica. Il tutto da realizzarsi attraverso l'ausilio di attrezzature agricole scelte in relazione alle caratteristiche tecniche tali da permettere la coltivazione fin sotto i moduli fotovoltaici. Si può pertanto considerare nullo il consumo di suolo e la perdita di superficie originariamente agricola, nell'area occupata dai moduli fotovoltaici e per intero coltivata a foraggiere. Gli interventi di riforestazione e mitigazione, permetteranno inoltre di incrementare la copertura naturale di terreno, promuovendo il miglioramento della fertilità e scongiurando al contempo fenomeni erosivi e di desertificazione. L'analisi per individuare la vegetazione idonea alle opere di rimboschimento, è stata eseguita seguendo il metodo di classificazione fitosociologico, che inquadra gli*



aspetti di vegetazione in relazione al termotipo ed in seguito l'alleanza idonea che raggruppa l'insieme di associazioni dalle caratteristiche ecologiche simili. La superficie del rimboschimento risulta omogenea in termini di qualità del terreno (suolo a reazione basica), morfologicamente presenta diversi avvallamenti dovuti al reticolo idrografico, alcuni invasi artificiali, e due zone più rocciose e con maggior pendenza. Questo crea zone ecologicamente distinte dove sono da individuare diverse serie di vegetazione. (...) Nella zona di intervento identifichiamo quindi le seguenti: - **serie xerofila**; - **serie mesofila**; - **serie igrofila**

La serie xerofila sarà caratterizzata da specie arbustive autoctone della macchia mediterranea dell'ordine Pistacio-Rhamnetalia alaterni, assecondando così la sporadica vegetazione autoctona già presente.

Per la serie mesofila l'indirizzo sarà quello del bosco basifilo termofilo mediterraneo dell'ordine Quercetalia ilicis.

Per la serie igrofila l'indirizzo sarà quello della vegetazione ripariale principalmente della classe Nerio-Tamaricetea (ord. Tamaricetalia africanae).

Vengono di seguito indicate le specie arboree ed arbustive da utilizzare per ogni geoserie.

• **SERIE XEROFILA**

Le piantine verranno messe a dimora sulla linea sinusoidale a 3,4 m di distanza da buca a buca (dist. Totale sulla linea 3,8 m da pianta a pianta) seguendo generalmente l'ordine arbusto/arbusto/arbusto/albero, **la composizione finale sarà quindi del 75% di piante arbustive e del 25% di piante arboree.** Le file avranno una distanza da buca a buca di 3 m (tot da pianta a pianta 3,4 m). **Considerando un ettaro avremo quindi 30 filari da 26 piante, con una densità di impianto di 780 piante/ha divise in 585 piante arbustive e 195 piante arboree.**

Figura 34 - Ripartizione serie xerofila

Specie	Percentuale	N. Piante/ha
ARBUSTIVE		
<i>Chamaerops humilis</i>	50,00%	351
<i>Pistacia lentiscus</i>	22,00%	156
<i>Phyllirea angustifolia</i>	11,00%	78
<i>Rhamnus alaternus</i>	11,00%	78
<i>Teucrium fruticans</i>	6,00%	39
TOT. ARBUSTIVE	100,00%	702
ARBOREE		
<i>Quercus ilex</i>	60,00%	117
<i>Ceratonia siliqua</i>	40,00%	78
TOT. ARBOREE	100,00%	195
PIANTE PER ETTARO:		897

• **SERIE MESOFILA**

Le piantine verranno messe a dimora sulla linea sinusoidale a 1,5 m di distanza da buca a buca (dist. Totale sulla linea 1,9 m da pianta a pianta) seguendo generalmente l'ordine arbusto/albero/arbusto/albero, **la composizione finale sarà quindi del 50% di piante arbustive e del 50% di piante arboree.** Le file avranno una distanza da buca a buca di 3 m (tot da pianta a pianta 3,4 m). **Considerando un ettaro avremo quindi 30 filari da 52 piante, con una densità di impianto risultante di 1.560 piante/ha divise quindi in 780 piante arbustive e 780 piante arboree.**

Figura 36 - Ripartizione serie mesofila

Specie	Percentuale	N. Piante/ha
ARBUSTIVE		
<i>Olea europea var. sylvestris</i>	35,00%	273
<i>Crataegus monogyna</i>	20,00%	156
<i>Pyrus amygdaliformis</i>	20,00%	156
<i>Pistacia lentiscus</i>	10,00%	78
<i>Phyllirea latifolia</i>	10,00%	78
<i>Rhamnus alaternus</i>	5,00%	39
TOT. ARBUSTIVE	100,00%	780



ARBOREE		
<i>Quercus virgiliana (Q. pubescens s.l.)</i>	70,00%	546
<i>Ceratonia siliqua</i>	10,00%	78
<i>Quercus ilex</i>	10,00%	78
<i>Celtis australis</i>	5,00%	34
<i>Cercis siliquastrum</i>	5,00%	34
TOT. ARBOREE	100,00%	770
PIANTE PER ETTARO:		1550

Alcune delle specie facenti parte della serie mesofila, grazie alla produzione di frutti fonte di nutrimento per l'avifauna selvatica, sono particolarmente indicate per garantirne rifugio e sopravvivenza.

• **SERIE IGROFILA**

Per la vegetazione ripariale si seguiranno due disegni di impianto, uno per le sponde degli alvei ed uno per le sponde dei bacini idrici artificiali. In entrambi i casi la densità di impianto sarà quella finale. In questo caso non verrà utilizzato l'ettaro come unità fondamentale, per questa serie l'indirizzo è quello di creare 2 filari di vegetazione ripariale per poi procedere con la vegetazione riconducibile alla serie mesofila. Nel caso dei corsi d'acqua soggetti a essiccamento estivo la vegetazione prevista sarà solamente arbustiva, le piante saranno poste ad una distanza di 3,4 m sulla stessa fila e le file saranno anch'esse a 3,4 m di distanza, utilizzando come unità fondamentale un filare lungo 100 m le piante saranno quindi 30 con la seguente composizione specifica.

Composizione specifica della serie igrofila degli alvei soggetti ad essiccamento estivo

Specie	Percentuale	N. Piante/ha
ARBUSTIVE		
<i>Tamarix africana</i>	35,00%	11
<i>Nerium oleander</i>	20,00%	6
<i>Tamarix gallica</i>	20,00%	6
<i>Glycirhizza glabra</i>	10,00%	3
<i>Salix purpurea</i>	10,00%	3
<i>Phragmites australis</i>	5,00%	1
TOT. ARBUSTIVE	100,00%	30

Figura 40 - Ripartizione serie igrofila degli alvei soggetti ad essiccamento estivo

Per quanto riguarda invece la vegetazione limitrofa ai bacini artificiali, seguendo lo stesso sesto d'impianto sopradescritto, potranno essere utilizzati anche specie arboree ripariali grazie alla maggior disponibilità idrica. Le piante arboree verranno messe a dimora ogni 3 piante arbustive, su 100 m, avremo quindi 23 piante arbustive e 7 piante arboree

Composizione specifica della serie igrofila dei bacini idrici artificiali

Specie	N. Piante/100 m
ARBUSTIVE	
<i>Tamarix africana</i>	8
<i>Nerium oleander</i>	5
<i>Tamarix gallica</i>	5
<i>Glycirhizza glabra</i>	2
<i>Salix purpurea</i>	2
<i>Phragmites australis</i>	1
TOT. ARBUSTIVE	23
ARBOREE	
<i>Salix pedicellata</i>	3
<i>Salix alba</i>	2
<i>Populus nigra</i>	2
TOT. ARBOREE	7
TOTALE PIANTE PER 100 M:	30

Figura 42 - Ripartizione serie igrofila dei bacini idrici artificiali



RILEVATO che la sommatoria delle specie arboree della soprastante tabella (cit. fig 42 pag. 40 della Relazione tecnico-agronomica) risulta errata dalle entità indicate le specie dovrebbero essere pari a 37.

CONSIDERATO che il proponente asserisce:

- *Gli interventi di mitigazione e rimboschimento serviranno a creare le basi per l'evoluzione guidata del soprassuolo verso il suo climax vegetativo naturale.*
- *Nell'area progettuale, seguendo gli schemi sopra descritti delle serie mesofila, xerofila e igrofila, è prevista la costituzione di:*
 1. *Fascia di mitigazione perimetrale coltivata ad Olivi;*
 2. *Zone di incremento e ricostituzione della biodiversità di tipo lacustre in prossimità degli alvei naturali e bacini artificiali -serie igrofila-*
 3. *Zone di incremento e ricostituzione della biodiversità -serie mesofila-*
 4. *Colture di foraggiere e oleaginose in regime biologico nelle aree interessate dai pannelli fotovoltaici*
 5. *Zone di sistemazione naturalistica in aree soggette a dissesto PAI -serie xerofila-*
- *Il perimetro esterno dell'impianto sarà corredato da una fascia arborea larga 10 metri, mantenuta esterna alla recinzione dello stesso e quindi fruibile liberamente. (...), la creazione di una fascia di mitigazione perimetrale all'impianto avrà la finalità di mascheramento visivo dei pannelli e di rinaturalizzazione dell'area. Si propone la piantumazione di olivi o olivastri nella fascia dei 10 metri e in posizione più esterna tale da consentire un libero sviluppo in altezza della pianta, mentre le porzioni più interne della fascia di mitigazione potranno essere oggetto di interventi mirati alla ricostituzione della macchia autoctona della zona. A questo proposito, la realizzazione di tale fascia sul lato esterno rispetto alla strada interna di servizio, permetterà un minore disturbo delle essenze impiantate e un loro minore isolamento rispetto agli habitat circostanti, garantendo dunque almeno in alcuni casi una certa continuità con le comunità vegetali già presenti.*
- *A ridosso dell'area di rispetto coste e corpi idrici - Vincoli D.Lgs. 42/2004 art. 142 c. 1 (ex Legge Galasso, verrà creata un'ampia area per l'incremento e ricostituzione della biodiversità utilizzando le essenze afferenti alla serie mesofila. In prossimità degli alvei naturali e bacini artificiali verranno messe a dimora 2 file di piante tra le specie afferenti alla serie igrofila.*
- *Nelle aree soggette a dissesto PAI, verranno create della Zone di sistemazione naturalistica con l'utilizzo delle specie afferenti alla serie xerofila.*
- *Infine è prevista la coltivazione delle foraggiere e oleaginose in regime biologico nelle aree interessate dai pannelli fotovoltaici. Verranno utilizzate specie erbacee leguminose eventualmente in consociazione con graminacee. Le specie leguminose da impiegare potranno essere il trifoglio (*Trifolium alexandrinum*), la veccia (*Vicia sativa*), trigonella o fieno greco (*Trigonella foenum-graecum*) e la sulla (*Hedysarum coronarium*). Tra le graminacee l'orzo (*Hordeum vulgare*), l'avena (*Avena sativa*) e il grano tenero (*Triticum aestivum*). Le leguminose scelte per la coltivazione dei foraggi, sono essenze in grado di utilizzare l'azoto atmosferico (N₂) grazie alla simbiosi che le lega a batteri azotofissatori del genere *Rhizobium*. Si tratta di batteri che si insediano nelle radici della leguminosa ospite, capaci di trasformare l'N atmosferico (N₂) in N ammoniacale (NH₄⁺) utilizzabile dalle piante. Questa caratteristica permette di conferire sostanze minerali nutritive utili allo sviluppo delle piante senza apporto esterno di fertilizzanti di sintesi. La vasta gamma di specie arboree ed arbustive previste in progetto permettono di fornire fioriture dilazionate nell'arco dell'anno tali da garantire anche una diversità entomologica.*

CONSIDERATO che nel cap. dedicato agli Interventi agronomici di mitigazione ambientale e di miglioramento dei suoli e dei sottosuoli (cit. paragr. 8.2 pag. 42), si asserisce:

- *Adottando un approccio sistematico ed impostato su basi agronomiche, secondo criteri di natura agronomica, paesaggistica ed ecologica, la manutenzione del suolo e della vegetazione risulta integrata e concorrente al raggiungimento degli obiettivi produttivi, economici e ambientali, con indiscutibili benefici ecologici che conferiscono vantaggio alla stessa conduzione agricola aziendale in un'ottica di miglioramento anche qualitativo delle sue produzioni (ad esempio l'impollinazione o la lotta ad infestanti).*
- ***L'integrazione tra il sistema agro-zootecnico e la produzione di energia solare può realizzarsi attraverso l'affidamento ad aziende agro-zootecniche locali, le quali si occuperanno della coltivazione di colture erbacee in regime di agricoltura biologica, ovvero senza l'ausilio di fertilizzanti minerali, diserbanti e prodotti fitosanitari, in associazione al pascolo.***



- *Sulle fasce di terreno tra le file dei pannelli fotovoltaici, aventi **corridoio libero in verticale di 3 m e utile alla lavorazione delle macchine agricole fino a 8,75 m** (cioè tra paletto e paletto di sostegno), saranno seminate, nel periodo invernale, essenze foraggere leguminose eventualmente in consociazione con graminacee. (...)*
- *Le essenze foraggere, in relazione alle condizioni pedoclimatiche, potranno essere pascolate nel periodo gennaio/marzo senza compromettere la futura ricrescita e concedendo al contempo un ulteriore supporto di fertilizzante organico naturale conferito dalle deiezioni animali.*
- *Lo sfalcio e la susseguente compattazione del foraggio in rotoballe, che avrà luogo nel periodo primaverile successivamente alla fioritura delle essenze coltivate. (...), in combinazione all'utilizzo di essenze pollinator-friendly, quali sono la maggior parte delle colture succitate, permette inoltre di realizzare dei corridoi ecologici per gli impollinatori naturali come le api. Bisogna considerare infatti che il raggio di azione delle api è di circa 1,5 km, ad esempio un solo alveare è in grado di controllare un territorio circolare di circa 7 km² pari a 700 ettari. (...)*
- *L'iniziativa progettuale si ancora ai criteri dettati dalla multifunzionalità e pluralità dell'azienda agricola, allo scopo di creare fonti alternative di reddito, attraverso modelli di sviluppo sostenibile, tutela della biodiversità, delle risorse naturali del paesaggio agrario, secondo le vocazioni produttive del territorio.*

CONSIDERATO che nel cap. dedicato alla "Stima dei quantitativi di fertilizzanti ed erbicidi sottratti al fondo oggetto di impianto agrivoltaico" (cit. paragr. 8.3 pag. 46), si asserisce:

- *L'approccio dell'agrivoltaico, mediante la coltivazione di foraggi in regime di agricoltura biologica, ovvero senza l'ausilio di fertilizzanti minerali, diserbanti e prodotti fitosanitari, in associazione al pascolo, permetterà di ridurre notevolmente l'apporto di sostanze inquinanti quali fertilizzanti ed erbicidi, somministrati ai cereali in condizione ordinaria. (...)*
- *La stima dei quantitativi di fertilizzanti sottratti al fondo oggetto di impianto agrivoltaico, prende in esame la coltivazione di grano duro in condizioni ordinarie del territorio siciliano.*
- *La superficie oggetto di indagine riguarda l'98% della superficie catastale indicata nel piano particellare, considerata come superficie utile alla coltivazione ovvero: **ha 76,8 x 80% = circa ha 61**.*
- *il quantitativo complessivo di fertilizzanti, per il periodo di 10 anni, sottratto al fondo oggetto di impianto agrivoltaico, risulta pari a 4q.li annui x 10 anni x 61 ha = 2.440 qli.*
- *Il quantitativo complessivo di miscela erbicida per il periodo di 10 anni, sottratto al fondo oggetto di impianto agrivoltaico, risulta pari a 300 litri annui x 10 anni x 61 ha = 183.000 litri di soluzione erbicida.*

CONSIDERATO e RILEVATO che nel cap. dedicato alla "Modello gestionale dell'azienda agro-zootecnica" (cit. paragr. 8.5 pag. 49), in maniera generica si asserisce: - *Attraverso l'affidamento ad aziende agro-zootecniche locali, il parco agrivoltaico potrà essere considerato a tutti gli effetti un'azienda agro-zootecnica. Le aziende agricole locali si occuperanno della coltivazione di foraggi in regime di agricoltura biologica, ovvero senza l'ausilio di fertilizzanti minerali, diserbanti e prodotti fitosanitari, in associazione al pascolo. Lo stesso dicasi per il pascolo, infatti i pascoli periodici verranno effettuati in accordo con le stesse aziende agro-zootecniche.*

CONSIDERATO che il Proponente procede con il descrivere il Piano aziendale di produzione e colturale dell'azienda agro-zootecnica, definendo in dettaglio le modalità d'intervento ed il relativo cronoprogramma specificando ancora che: -

- ***L'integrazione dell'allevamento delle api nel campo agrivoltaico è garantita dalla scelta agronomica di semina di essenze con spiccata produzione nettariifera quali in particolar modo la Sulla (*Hedysarum coronarium*).** Inoltre, le essenze arboree ed arbustive già previste in ambito progettuale, hanno una spiccata propensione nettariifera. Tali essenze renderanno più che sufficiente l'approvvigionamento del nettare necessario al sostentamento delle api allevate. (...)*
- *Le operazioni di taglio dell'erba (...) prevede l'accordo con i pastori locali per far pascolare nell'area di impianto greggi di pecore. Tale procedura, del tutto naturale, assicura ottimi risultati e riduce notevolmente il ricorso a macchine di taglio ed evita totalmente l'uso di diserbanti chimici. (...)*
- *Il Piano di manutenzione delle fasce arboree descrive la manutenzione delle aree arboree in progetto, a corredo dell'impianto agrivoltaico integrato ecocompatibile.*

CONSIDERATO che il Proponente esegue una stima preliminare dei costi di intervento, per la quale asserisce essere stata calcolata utilizzando come fonte il "Prezzario Regionale per le Opere e/o Investimenti nelle



Aziende Agricole e Forestali”, allegato al D.A. n.14/GAB del 25/02/2015 e che a causa dell’assenza di dati per alcune attività di mantenimento all’interno del prezzario siciliano, si è avvalso anche come fonte del Prezzario Forestale Regionale della Regione Puglia., per cui dichiara:

- Nella stima in questione si è calcolato il costo relativo alle spese d’impianto e ai successivi 5 anni di manutenzione. Il costo totale verrà riferito al singolo ettaro, differenziando i costi in base al tipo di vegetazione di riferimento.
- La Stima preliminare dei costi d’intervento della **Serie Xerofila** comprensiva delle Spese d’impianto, le Lavorazioni del terreno, il Materiale vivaistico e la Messe a dimora, i Risarcimenti, le irrigazioni e le cure colturali risulta essere per i primi cinque anni pari al **Totale Euro 21.591,62**.
- Per quanto riguarda la **vegetazione ripariale della serie igrofila**, il Proponente data la similarità in termini di densità d’impianto e quantità di arbusti ed alberi ad alto fusto, ha ritenuto valido considerare la medesima stima dei costi compiuta per la precedente Serie Xerofila, per un **Totale pari ad Euro 21.591,62**
- La Stima preliminare dei costi d’intervento della **Serie Mesofila** comprensiva delle Spese d’impianto, le Lavorazioni del terreno, il Materiale vivaistico e la Messe a dimora, i Risarcimenti, le irrigazioni e le cure colturali risulta essere per i primi cinque anni pari al **Totale Euro 39.536,20**.

RILEVATO in conclusione che dalle dichiarazioni del Proponente e dall’esame dei dati e riportati nel SIA e nella Relazione Tecnico Agronomica emerge quanto di seguito sintetizzato:

1. **Gli interventi progettuali mirano alla costituzione del parco agrivoltaico in cui tutta la superficie interessata dai pannelli fotovoltaici viene coltivata attraverso la semina e successiva raccolta di foraggiere in regime di agricoltura biologica.**
2. (...) **la realizzazione del progetto in esame prevede un’occupazione di suolo agricolo di circa 664.958 m2. (cit. SIA pag. 144).**
3. **La superficie catastale del territorio del campo agrivoltaico è pari a 768.949 m2.**
4. **La superficie totale dei terreni in disponibilità del proponente per la realizzazione del presente progetto è di 775.935 m2. Della superficie disponibile, quella effettivamente occupata dalle installazioni di progetto è riconducibile alla proiezione in pianta dei moduli fotovoltaici e all’area di sedime dei quadri di campo, cabine MT e sottostazione utente.**
5. **le aree vincolate sono pari a 34.782 mq;**
6. **La superficie massima dei moduli posizionati sia su trackers che su strutture fisse, è pari a circa 147.900 m2.**
7. In relazione all’ampiezza del corridoio utile di lavorazione nell’interfila dei pannelli fotovoltaici si asserisce talvolta. – **“l’ampiezza del corridoio utile di lavorazione nell’interfila dei pannelli fotovoltaici risulta essere di 3/3,5 m”**, talvolta si dichiara: - **“Sulle fasce di terreno tra le file dei pannelli fotovoltaici, aventi corridoio libero in verticale di 3 m e utile alla lavorazione delle macchine agricole fino a 8,75 m (cioè tra paletto e paletto di sostegno), saranno seminate, nel periodo invernale, essenze foraggiere leguminose eventualmente in consociazione con graminacee. (...)”** ed ancora in merito all’altezza si asserisce: talvolta - **“L’altezza al mozzo delle strutture è di 2,26 m dal suolo”** e talvolta (...) **l’altezza dei moduli con inseguitore solare monoassiale è 2,34 m;**
8. (...) **saranno abbandonate le pratiche di coltivazione del frumento e sostituite con foraggiere leguminose o sulla, nelle fasce di terreno tra le file dei pannelli fotovoltaici.**

Per quanto riguarda la gestione aziendale della VEGETAZIONE del CAMPO si rappresenta:

1. **Il progetto prevede di avvantaggiarsi delle sperimentazioni su culture idonee sia sotto pannelli ad inseguitore che pannelli fissi con l’Università degli Studi di Palermo e Legambiente con cui Alta Capital ha stabilito un accordo e ha un progetto già in corso.**
2. **La gestione della vegetazione del campo si articolerà in diverse fasi per garantire indiscutibili benefici ecologici, grazie all’adozione di un approccio sistematico ed impostato su basi agronomiche, secondo criteri di natura agrotecnica, paesaggistica ed ecologica. (...) attraverso partnership con affidamento ad aziende zootecniche locali che si occuperanno di coltivare foraggi in regime biologico, cioè senza l’ausilio di fertilizzanti minerali, di diserbanti e di prodotti fitosanitari, in associazione al pascolo (...).**
3. - **“Le operazioni di taglio dell’erba (...) prevede l’accordo con i pastori locali per far pascolare nell’area di impianto greggi di pecore”;**



4. nel cap. dedicato alla “Modello gestionale dell’azienda agro-zootecnica (cit. paragr. 8.5 pag. 49), si asserisce: - *Attraverso l’affidamento ad aziende agro-zootecniche locali, il parco agrivoltaico potrà essere considerato a tutti gli effetti un’azienda agro-zootecnica.*

In relazione alla DISPOSIZIONE DEL CAMPO il Proponente ha prodotto una tavola grafica denominata “Uso agricolo, naturalistico e forestale del parco” (elaborato RS 06 SIA 0006 A 0) con individuati in maniera generica con simbologie e campiture colorate: - Superficie interessata dall'intervento, Impluvi, Fascia di mitigazione alberata, Pannelli fotovoltaici, Invaso di Laminazione, le diverse Colture biologiche di foraggiere e biologiche oleaginose, Vigneto esistente da conservare, Aree con dissesti P2 - deformazione superficiale lenta, Coltivazioni erbacee e arbustive con funzione di consolidamento del terreno nelle aree con dissesto PAI, Fascia di rispetto di 10 m dai corpi idrici, Area di rispetto coste e corpi idrici - Vincoli D.Lgs. 42/2004 art. 142 c. 1 (ex Legge Galasso), Zone di incremento e ricostituzione della biodiversità, 2208 - Parco Eolico Cerami potenza nominale 12 MW, Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea, Posizionamento nidi per uccelli, Posizionamento apiario, Posizionamento rifugio per insetti, Posizionamento tane per piccoli mammiferi i diversi interventi che intende attuare - senza indicare in dettaglio le quantità delle superfici interessate.

RILEVATO che la Relazione tecnico-agronomica, pur riportando una vasta moltitudine di dati, prevalentemente riferibili alle specie delle coltivazioni previste, tuttavia dal punto di vista del Piano Aziendale risulta generica e carente in quanto necessita dei dovuti approfondimenti, infatti nella stessa non sono chiaramente indicati: i.) la superficie destinata all’attività agricola, né si indica la percentuale di terreno che sarà occupata dalle Pratiche Agricole rispetto alla superficie totale del lotto; ii.) non si indica la totalità di superficie occupata dagli *habitat 6220**, né quella soggetta a vincolo boschivo; iii.) il Proponente riporta la presenza sul suolo interessato dal futuro impianto di olivi che saranno sottoposti a reimpianto per costituire la fascia arborea, ma non specifica il numero di alberi rinvenuti in loco, né il censimento secondo età, stato e specie dei suddetti olivi; iv.) non si rinviene un piano di Piantumazione con planimetrie e sezioni di dettaglio dal quale si possa evincere con chiarezza il posizionamento e le modalità di messa a dimora per ciascuna delle specie prevista; v.) l’area di impianto sarà adibita al pascolamento, ma non si specifica le specie animali che pascoleranno e le soluzioni tecniche da adottare per un sistema di gestione efficiente, nonché l’esatto carico di bestiame per ettaro secondo l’unità di bestiame adulto (U.B.A.); vi.) dal confronto tra le voci di spesa riportate nel computo metrico e le voci elencate nella Relazione Tecno-agronomica inerenti le opere di mitigazione ed in particolare la fornitura delle specie arboree, non si riscontra alcuna congruenza; vii.) per quanto riguarda la gestione economica aziendale delle colture del parco agrivoltaico non si allegare alcuna documentazione giustificativa e/o contratto dimostrativa della garanzia delle operazioni di manutenzione per tutto l’arco di vita del campo (venticinque anni); vii.) gli interventi descritti nella relazione tecnico-agronomica (*analisi dei costi relativi le opere di rimboschimento*) sono stati programmati per la durata di 5 anni e non hanno considerato la durata totale di vita del campo Agrovoltaico (25 anni).

CONSIDERATO che il Proponente ha prodotto il Piano di manutenzione delle aree arboree, tuttavia dai contenuti del Computo metrico non si evincono voci dedicate per l’esecuzione di tali manutenzioni.

RILEVATO che tra i documenti rinvenuti sul portale non risulta che il Proponente abbia redatto un Piano di Cantierizzazione del progetto;

CONSIDERATO che dall’analisi del Cronoprogramma fornito dal Proponente, la durata dei lavori è stata stimata in circa 36 settimane;

RILEVATO che, dai contenuti dell’elaborato “RS06EPD0015A0 - Cronoprogramma” fornito dal Proponente, non si evince essere stata inserita la durata dei lavori prevista per la fase di dismissione dell’impianto, inoltre dall’esame del cronoprogramma prodotto si rileva che non sono stati previste le necessarie interruzioni nei periodi di riproduzione della fauna locale.

CONSIDERATO che il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale ha esaminato diverse ipotesi, sia di tipo tecnico-impiantistico che di localizzazione, nonché la cosiddetta alternativa “zero”, ossia la non realizzazione degli interventi in progetto, per le quali precisa che: - *I criteri generali che hanno guidato le*
Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3098 Classifica PT_000_VIA10801_CP - Proponente: MASE/INDUSTRIAL DESIGNERS AND ARCHITECTS S.r.l - “Progetto di un impianto agrivoltaico denominato “Falco”, (...) e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Cerami (EN), Nicosia (EN) e Mistretta (ME).



scelte progettuali si sono basati, ovviamente, su fattori quali le caratteristiche climatiche e di irraggiamento dell'area, l'orografia del sito, l'accessibilità (esistenza o meno di strade, piste), la disponibilità di infrastrutture elettriche vicine, il rispetto di distanze da eventuali vincoli presenti, o da eventuali centri abitati, cercando di ottimizzare, allo stesso tempo, il rendimento dei singoli moduli fotovoltaici.

ALTERNATIVE DI LOCALIZZAZIONE

Nella scelta del sito sono stati in primo luogo considerati elementi di natura vincolistica; l'individuazione delle aree non idonee alla costruzione ed esercizio degli impianti a fonte rinnovabile è stata prevista dal Decreto del 10 settembre 2010, che definisce criteri generali per l'individuazione di tali aree, lasciando la competenza alle Regioni per l'identificazione di dettaglio. (...) in Sicilia DGR 12/07/2016 n. 241, modificata dal Decreto Presidenziale n. 26 del 10/10/2017). Il sito di progetto dell'impianto agro-fotovoltaico risulta compatibile con i criteri generali per l'individuazione di aree non idonee stabiliti dal DM 10/09/2010 in quanto completamente esterno a:

- Siti UNESCO;
- Aree e beni di notevole interesse culturale di cui al D.Lgs. 42/04 e s.m.i., nonché immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 dello stesso D.Lgs. 42/04 e s.m.i.;
- Zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica;
- Zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale, storico e/o religioso;
- Aree naturali protette nazionali e regionali;
- Zone umide Ramsar;
- Siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS);
- Aree determinanti ai fini della conservazione della biodiversità;
- Aree agricole interessate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C, D.O.C.G, produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio, incluse le aree caratterizzate da un'elevata capacità d'uso dei suoli;
- Aree tutelate per legge (art. 142 del Dlgs 42/2004): territori costieri fino a 300 m, laghi e territori contermini fino a 300 m, fiumi torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m, boschi, ecc.

Oltre ai suddetti elementi, di natura vincolistica, nella scelta del sito di progetto sono stati considerati altri fattori quali:

- Buoni valori di irraggiamento
- Disponibilità dei terreni
- Esistenza di adeguate infrastrutture di rete - la presenza della Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) ad una distanza dal sito tale da consentire l'allaccio elettrico dell'impianto senza la realizzazione di infrastrutture elettriche di rilievo e su una linea RTN con ridotte limitazioni;
- Compatibilità con gli obiettivi di programmazione comunale - dal Piano Regolatore Generale del Comune di Cerami (EN) adeguato al D.D.G. n. 1016/2009 del 16/02/2010, i terreni su cui insiste il progetto hanno una destinazione d'uso agricola 'E'.
- Compatibilità con gli obiettivi di programmazione comunale, le aree di progetto sono state individuate tenendo conto delle varie tematiche paesaggistiche e ambientali del Piano Territoriale Provinciale per il comune di Cerami (EN).
- Compatibilità con l'ambiente naturale - i terreni su cui insiste il progetto hanno una destinazione d'uso prevalentemente seminativo; alcune particelle sono interessate da pascolo. Il territorio occupato da un impianto agrivoltaico rimane di fatto, nell'arco della vita utile dell'impianto, al suo stato naturale, non subisce artificializzazioni e non viene interessato da alterazioni o contaminazioni legate, ad esempio, alle cattive pratiche agricole (fertilizzanti, diserbanti) o a quelle industriali (realizzazione ed esercizio di aree industriali e impianti produttivi).
- Assenza di vincoli ostativi
- viabilità esistente in buone condizioni ed in grado di consentire il transito agli automezzi per il trasporto delle strutture, al fine di minimizzare gli interventi di adeguamento della rete esistente;
- idonee caratteristiche geomorfologiche che consentano la realizzazione dell'opera senza la necessità di



- strutture di consolidamento di rilievo;
- una conformazione orografica tale da consentire allo stesso tempo la realizzazione delle opere provvisoriale, con interventi qualitativamente e quantitativamente limitati, e comunque mai irreversibili (riduzione al minimo dei quantitativi di movimentazione del terreno e degli sbancamenti) oltre ad un inserimento paesaggistico dell'opera di lieve entità e comunque armonioso con il territorio;
- l'assenza di vegetazione di pregio o comunque di carattere rilevante (alberi ad alto fusto, vegetazione protetta, habitat e specie di interesse comunitario);
- la possibilità di migliorare i terreni e gli habitat dove verrà installato l'impianto;
- la possibilità di migliorare la biodiversità della zona dove verrà installato l'impianto;
- l'impatto visivo e sonoro dell'impianto sugli abitanti;
- la possibilità di abbinare attività agricole coinvolgendo gli imprenditori locali.

Dall'esame di altri siti potenziali sono emersi i seguenti fattori di inadeguatezza: -

Piana di Vittoria (RG) Presenza di ulivi e terreno ideale per agricoltura intensiva; Piana di Gela (CL) Terreni piani, irrigui e adatti ai carciofeti e alle serre; Piana di Paternò (CT) Terreni piani o leggermente acclivi, occupati da aranceti e limoneti; Regalbuto (EN) Colline sul lago artificiale di Regalbuto, di forte connotazione paesaggistica; che pertanto hanno fatto ritenere tali siti inadeguati.

ALTERNATIVE DI PROGETTO

La scelta della tecnologia fotovoltaica si è rivelata la più idonea, rispetto alle altre tecnologie di produzione di energia da fonte rinnovabile, per vari motivi, legati sia alle caratteristiche del territorio che a quelle dell'impatto sull'ambiente. Il principale fattore che ha indirizzato la scelta verso la tecnologia fotovoltaica è legato alle caratteristiche d'irraggiamento che il territorio offre.

Rispetto alla tecnologia eolica, le ore di sole e le ore di vento mediamente durante l'anno sono tra loro paragonabili, ma non sempre le ore di vento sono utili alla producibilità eolica, che richiede vento costante (vento filato) e non di raffiche. Inoltre, la tecnologia fotovoltaica garantisce, rispetto alle altre, un impatto ambientale più contenuto e facilmente mitigabile. Il territorio occupato da un impianto agrivoltaico rimane di fatto, nell'arco della vita utile dell'impianto, al suo stato naturale, non subisce artificializzazioni e non viene interessato da alterazioni o contaminazioni legate, ad esempio, alle cattive pratiche agricole (fertilizzanti, diserbanti) o a quelle industriali (realizzazione ed esercizio di aree industriali e impianti produttivi). Ben più impattante, sotto quest'aspetto, è la tecnologia eolica, che comporta ingenti trasformazioni del territorio e consumo di suolo per la viabilità che bisogna realizzare per raggiungere il sito di installazione degli aerogeneratori e per la lunghezza rilevante dei cavidotti necessari a collegare l'impianto alla RTN.

Un impianto agrivoltaico non ha, di fatto, emissioni, al contrario di un impianto geotermico che richiede l'utilizzo e comporta l'emissione di diversi inquinanti dell'atmosfera, dell'ambiente idrico e del suolo. (...)

L'unico impatto di magnitudo significativa, nel caso di impianti estesi, è quello legato alla percezione del paesaggio. Anche in questo caso la tecnologia fotovoltaica, presentando uno sviluppo areale e non verticale, permette di mitigare tale impatto con efficaci e naturali opere di schermatura a verde, cosa che non è possibile in riferimento alla tecnologia eolica, molto più impattante sotto questo punto di vista.

La Società Proponente ha effettuato una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici a terra per identificare quella più idonea, tenendo in considerazione i seguenti criteri:

- Impatto visivo;
- Possibilità di coltivazione delle aree disponibili con mezzi meccanici,
- Costo di investimento (CLEE);
- Costi di Gestione e Manutenzione;
- Producibilità attesa dell'impianto.

ALTERNATIVA TECNOLOGICA

Il Proponente ha esaminato le differenti tecnologie impiantistiche evidenziando vantaggi e svantaggi di ciascuna, considerando in particolare gli Impianti Fissi e le diverse tipologie di Impianti a inseguimento (Impianti a inseguimento giornaliero, stagionale e a doppio asse, Tracking, Back-tracking, Inseguitori monoassiali e a inseguitori biassiali), per i quali ha rilevato: - Dall'analisi effettuata è emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella monoassiale ad inseguitore di rollio. Inoltre, nei tratti a

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3098 Classifica PT_000_VIA10801_CP - Proponente: MASE/INDUSTRIAL DESIGNERS AND ARCHITECTS S.r.l - "Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Falco", (...) e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Cerami (EN), Nicosia (EN) e Mistretta (ME).



maggior pendenza, per ridurre al minimo l'uso del suolo, saranno adottate le strutture fisse che possono essere installate fino al 30% di inclinazione, tipica delle zone premontane interne della Sicilia, evitando così di affollare le zone pianeggianti fertili e più prossime al mare. L'adozione delle configurazioni miste, a inseguitori monoassiali e a inclinazione fissa, permetteranno di utilizzare la minima superficie possibile, ottimizzando il rapporto energia/soilo. Inoltre, tale soluzione, oltre ad avere costi di investimento e di gestione contenuti, comparabili con quelli degli impianti soltanto fissi, permette comunque un significativo incremento della producibilità dell'impianto e nel contempo, è particolarmente adatta per la coltivazione delle superfici libere tra le interfile dei moduli. Infatti la distanza tra le interfile dei pannelli è tale da permettere la coltivazione meccanica dei terreni.

ALTERNATIVA TECNOLOGICA CON PRODUZIONE DA FONTI FOSSILI NON RINNOVABILI

Lo studio ha analizzato sotto il profilo tecnico, ambientale, economico-finanziario e procedurale diverse ipotesi progettuali. In particolare, lo studio analizza ed effettua un confronto energetico-ambientale con un'alternativa più "tradizionale" di produzione di energia elettrica, una ipotetica centrale termoelettrica. Volendo effettuare un bilancio energetico, pare opportuno fare un confronto, a parità di producibilità, tra il campo agrivoltaico Falco a Cerami (EN) ed un'ipotetica centrale termoelettrica tradizionale eventualmente installata nello stesso sito. L'Impianto Agrivoltaico Integrato Ecocompatibile "Falco" a Cerami ha unaproducibilità di 56.952.333 MWh annui. (...) Per raggiungere una producibilità pari a quella del campo agrivoltaico si dovrebbe installare nello stesso sito una centrale termica tradizionale di circa 10 MW. (...) Nell'ambito della sostenibilità ambientale, l'energia fotovoltaica proveniente dal naturale irraggiamento solare della superficie terrestre rappresenta una fonte rinnovabile attraverso la quale è possibile ricavare energia pulita, senza l'utilizzo di risorse naturali come gas, petrolio o combustibili fossili, ma attraverso l'utilizzo di radiazione solare. Le energie non rinnovabili (gas naturale, petrolio e carbone) hanno un processo di produzione che immette nell'atmosfera ingenti quantità di CO₂ e altre sostanze inquinanti. Le fonti di energia rinnovabili, invece, hanno il vantaggio di non produrre sostanze nocive o capaci di alterare il clima.

ALTERNATIVA ZERO

L'analisi dell'evoluzione dei sistemi antropici e ambientali in assenza della realizzazione del progetto (ossia la cosiddetta opzione zero) è analizzata con riferimento alle componenti ambientali considerate nello Studio d'Impatto Ambientale. L'analisi è volta alla caratterizzazione dell'evoluzione del sistema nel caso in cui l'opera non venisse realizzata al fine di valutare la miglior soluzione possibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. L'opzione zero consiste dunque nella rappresentazione previsionale della possibile evoluzione del sistema ambientale e antropico in assenza dell'intervento proposto ed il conseguente confronto con l'ipotesi di realizzazione dell'intervento.

- *la mancata realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici, agrivoltaici e/o di altre fonti rinnovabili significherebbe un mancato adempimento degli strumenti di pianificazione e programmazione a livello comunitario e nazionale (...)*
- *l'area in cui è previsto l'intervento ricade nel territorio comunale di Cerami (EN) a circa 4,5 km a Nord-Est dell'omonimo centro abitato, in una zona occupata da terreni agricoli e distante sia da agglomerati residenziali sia da case sparse. (...) l'ipotesi di non realizzare le opere previste nel presente intervento, comporterebbe, con tutta probabilità, che le aree interessate non sarebbero nel medio e lungo periodo oggetto di insediamenti di attività produttive pur rimanendo precluse ad altri usi. È ovvio che in tale ipotesi si andrebbero ad evitare una serie di impatti, sia nella fase di realizzazione che nella fase di esercizio, di tipo visivo e legati alla occupazione del suolo, garantendo la conservazione integrale delle condizioni ambientali esistenti che comunque risultano già compromesse e di scarsa valenza. D'altro canto la costruzione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, consente di ottenere significativi vantaggi sotto diversi punti di vista, che riguardano principalmente a livello locale un ritorno occupazionale e la possibilità di realizzare sensibilizzazione sulle tematiche energetiche con particolare riguardo alle fonti rinnovabili e a livello globale un minor consumo di combustibili di origine fossile con la conseguente riduzione di emissioni di sostanze nocive in atmosfera.*
- *Dal punto di vista energetico, (...) la mancata realizzazione di qualsiasi progetto finalizzato a incrementare la produzione energetica, sia essa proveniente da fonti rinnovabili o da combustibili tradizionali ad alta*



emissione di CO₂, comporterebbe delle ricadute negative in termini di poca flessibilità del sistema energetico che a breve termine si troverebbe in condizione di carenza.

CONSIDERATO che il Proponente, in linea con gli obiettivi vigenti normativa europea sulla qualità dell'aria e dell'ambiente, che ha varato apposite misure a sostegno dell'utilizzo delle auto elettriche, evidenzia di voler utilizzare l'energia prodotta dal campo agrivoltaico Falco a Cerami (EN), attraverso le modalità dello scambio su posto, per l'alimentazione diretta di colonnine allestite per ricaricare le automobili elettriche nel territorio circostante prevedendo la costruzione di una linea dedicata in corrente continua che dal campo agrivoltaico possa fornire energia elettrica direttamente utilizzabile per la ricarica delle autovetture, fruibile nei luoghi di ricarica degli automezzi sia pubblici che privati, nel territorio limitrofo. Pertanto ipotizza che in seguito alla messa in funzione del servizio delle colonnine di ricarica per veicoli elettrici, i cittadini siano invogliati all'acquisto di veicoli elettrici e da ciò conseguirà una notevole riduzione delle emissioni in atmosfera di CO₂, CO, HC, NO_x e particolato. Dal punto di vista ambientale, la realizzazione delle opere previste a livello locale non comporterebbero significativi impatti negativi, non influirebbero in alcun modo sulla salute delle popolazioni vicine e comporterebbero a livello locale e globale degli indiscussi benefici.

Inoltre l'ipotesi di non realizzazione dell'impianto appare in contrasto con il grave deficit di produzione elettrica regionale siciliana, con necessità di importazione dell'energia elettrica da altre Regioni ed in definitiva dai Paesi limitrofi. Ciò potrebbe dare spazio alla realizzazione di impianti di produzione elettrica da fonti meno nobili del fotovoltaico (per esempio fonti fossili), in contrasto con il Piano Energetico regionale e con i fondamentali criteri di salvaguardia ambientale.

Inoltre anche l'ipotesi di non realizzare tale impianto nella Regione Sicilia, ma in altre Regioni vicine è in contrasto con l'esigenza sottolineata dal Gestore della Rete Elettrica e di Terna SpA di realizzare un rinforzo produttivo in Sicilia per sostenere la tensione della rete stessa.

CONSIDERATO che il Proponente ha prodotto l'analisi dell'evoluzione dei sistemi antropici e ambientali in assenza della realizzazione del progetto (ossia la cosiddetta opzione zero), con riferimento alle seguenti componenti ambientali:

- Atmosfera - *L'esercizio dell'impianto agrivoltaico è caratterizzato da una totale assenza di emissioni di inquinanti e gas serra (CO₂) (...) La mancata realizzazione del progetto non consentirebbe il risparmio di inquinanti e gas serra per la produzione di energia elettrica.*

- Ambiente Idrico - *In fase di esercizio dell'impianto non sono previsti prelievi e scarichi idrici; non si prevedono pertanto impatti su tale componente.*

- Suolo e Sottosuolo - *In fase di esercizio dell'impianto agrivoltaico l'impatto riguardante l'occupazione di suolo agricolo è trascurabile perché sulle fasce di terreno tra le file dei pannelli fotovoltaici saranno seminate, (...) Nello specifico, la realizzazione del progetto in esame prevede un'occupazione di suolo agricolo di circa **664.958 m²**. Le aree agricole attualmente presenti, sono destinate a seminativi di tipo non irriguo. La realizzazione del progetto prevede l'installazione di strutture che potranno essere dismesse a fine esercizio senza implicare particolari complicazioni di ripristino ambientale dell'area in esame. La mancata realizzazione del progetto comporterebbe il mantenimento delle aree a sfruttamento agricolo. La costruzione del campo agrivoltaico apporterà un notevole beneficio alla componente suolo poiché durante la vita utile dell'impianto, il suolo risulterà protetto dalla degradazione indotta dalle pratiche agricole attualmente condotte (...) Questa caratteristica permette di conferire sostanze minerali nutritive utili allo sviluppo delle piante senza apporto esterno di fertilizzanti di sintesi.*

- Rumore e Vibrazioni - *L'esercizio dell'impianto agrivoltaico determina un impatto acustico e vibrazionale nullo.*

- Radiazioni non Ionizzanti - *L'impianto agrivoltaico sarà realizzato nel rispetto di tutte le norme previste in materia evitando pertanto interferenze significative con l'ambiente.*

- Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi - *Il progetto non prevede impatti ambientali significativi perché si tratta di un campo agrivoltaico che utilizza fonti di energie rinnovabili a zero emissione di inquinanti, collocato in un'area che non presenta particolare valenza dal punto di vista vegetazionale, floristico e faunistico. La mancata realizzazione del progetto comporterebbe il mantenimento dello stato di attuale dell'area.*



- Paesaggio - *Per quanto riguarda la componente paesaggio, la mancata realizzazione del progetto eliminerebbe l'impatto visivo riconducibile alla presenza dell'impianto agrivoltaico. Tuttavia bisogna precisare che la conformazione del terreno "collinare" su cui si propone la realizzazione del campo agrivoltaico non favorisce la visibilità dell'opera dalle zone limitrofe, e il profilo di vista (e quindi l'effettiva estensione visibile) risulta trascurabile. Ciononostante in fase di progettazione si è operato considerando la valutazione dell'impatto paesaggistico dell'impianto, realizzata a partire dallo studio preliminare delle foto dell'area di intervento, al fine di verificarne la visibilità dalle zone limitrofe. Lo studio della visibilità è stato verificato attraverso la tecnica del foto-inserimento paesaggistico per visualizzare il potenziale impatto visivo dell'impianto sul territorio. Nello specifico, le potenziali alterazioni dell'assetto paesaggistico sono state valutate in base alla variazione della percezione dell'area di intervento sullo sfondo del paesaggio. Si farà uso di barriere vegetale autoctone per contenere l'impatto visivo indotto dall'opera, favorendo così la continuità di unità di paesaggio con caratteri morfologici e naturalistico-ambientali dominanti. Le misure di mitigazione dell'impatto ambientale e paesaggistico consistono in opere di mitigazione che si avvarranno di adeguati e idonei impianti vegetazionali compatibili con il paesaggio circostante e finalizzati a migliorarne la qualità e tutelare i punti di vista panoramici, da strade e da ogni altro spazio pubblico. Inoltre si garantisce la costante copertura del suolo dell'impianto realizzato sul terreno attraverso la coltivazione delle fasce di terreno tra le file di pannelli fotovoltaici con essenze foraggere leguminose in consociazione con graminacee con conseguente manutenzione effettuata mediante l'esercizio del pascolo o dello sfalcio, al fine di contrastare effetti di denudazione del suolo.*

- Aspetti Socio-Economici e Salute Pubblica - *La realizzazione del progetto comporta effetti positivi in termini di incremento di disponibilità energetica da fonti rinnovabili e risparmio di inquinanti e gas serra nel ciclo di produzione di energia elettrica. In caso di non realizzazione del progetto, la quota energetica che potrebbe fornire l'impianto agrivoltaico deriverà da fonti fossili con le conseguenti ripercussioni in termini di qualità dell'aria ambiente (emissioni di inquinanti).*

RILEVATO in merito alle scelte/motivazioni della localizzazione del sito, non sono state indagate in maniera approfondita le localizzazioni alternative secondo i criteri preferenziali individuati nella pianificazione regionale e nazionale per l'efficienza energetica e il clima, con particolare riferimento al PEARS 2030 e alle c.d. "aree attrattive", dato che nel succitato Piano, approvato con la delibera di Giunta n. 67 del 12 febbraio 2022, si raccomanda di insediare gli impianti alimentati da FER nelle c.d. "aree attrattive" o "aree idonee" quali suoli e aree degradate, consumate e/o dismesse; aree e siti industriali esistenti e/o dismessi e solo in ultimo in aree agricole degradate.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Analisi degli impatti sull'ambiente

CONSIDERATO che in relazione alle Caratteristiche dello stato attuale dell'ambiente in cui si inserisce il progetto, il Proponente nel SIA afferma di aver sviluppato i seguenti argomenti:

- *Probabile evoluzione dell'ambiente in caso di mancata attuazione del progetto;*
- *Descrizione delle componenti e caratteristiche dell'ambiente potenzialmente soggette a impatti ambientali dovuti alla realizzazione del progetto;*
- *Individuazione e descrizione dei probabili impatti ambientali significativi del progetto;*
- *Descrizione delle misure previste per evitare, prevenire, ridurre o compensare gli impatti ambientali negativi del progetto;*
- *Individuazione degli impatti ambientali negativi derivanti dalla vulnerabilità del progetto al rischio di gravi incidenti o calamità.*

Per le quali afferma:

I terreni su cui si intende sviluppare l'impianto agrivoltaico in studio ricadono in un'area a forte connotazione agricola e rurale. L'area vasta è caratterizzata dalla diffusa presenza di appezzamenti di terreno utilizzati come seminativo. Non sono presenti insediamenti industriali di sorta, né agglomerati urbani. Il territorio è solcato dai tracciati della viabilità, perlopiù rurale e sterrata, e dai fossi che costituiscono un reticolo idrografico caratterizzato da basse portate e periodi di secca prolungati durante l'anno. Il clima acustico è quindi quello tipico di contesti rurali, con una preponderante componente di fondo naturale nelle giornate

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3098 Classifica PT_000_VIA10801_CP - Proponente: MASE/INDUSTRIAL DESIGNERS AND ARCHITECTS S.r.l - "Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Falco", (...) e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Cerami (EN), Nicosia (EN) e Mistretta (ME).



ventose, e l'apporto giornaliero e periodico molto rado del traffico locale e dei macchinari agricoli. I terreni non sono oggetto di vincolo naturalistico in quanto non ricadente né in zona ZPS, né in zona SIC, né in zona ZSC, secondo quanto si evince dal Piano di Gestione Siti di Importanza comunitaria, Rete Natura 2000, Regione Sicilia. Nella pianificazione del campo agrivoltaico si individueranno e valuteranno gli effetti che il piano potrebbe avere sul sito, con l'obiettivo di conservazione del medesimo e conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito. E' necessario ribadire che il territorio che alloggerà il campo agrivoltaico non presenta particolari emergenze naturalistiche, né del punto di vista faunistico, né dal punto di vista floristico-vegetazionale. Il piano di formazione del campo agrivoltaico mira ad avere un livello di incidenza sull'ambiente accettabile ed un buon livello di compatibilità dello stesso con le finalità conservative di habitat e specie ivi presenti. Si valuteranno i principali effetti diretti ed indiretti che gli interventi potrebbero avere sul sito.

CONSIDERATO che in relazione alle Evoluzione dell'ambiente non perturbato il Proponente afferma: - L'unica considerazione ragionevole che si può avanzare è quella del permanere dello stato attuale dal punto di vista faunistico e vegetazionale, vista l'assenza di attrattori sia turistici, che residenziali che industriali. Si può ipotizzare dunque una continuazione della conduzione agricola dei fondi, eventualmente con rotazione o cambio delle colture, con il connesso aumento nel tempo del carico organico apportato a danno del sistema idrologico dai vari input energetici richiesti dalle pratiche agricole (fertilizzanti, ammendanti, diserbanti).

CONSIDERATO che in relazione alle Componenti ambientali soggette a impatto il Proponente afferma:

Ambiente idrico: - L'impatto si ritiene comunque trascurabile o non significativo, anche in virtù del fatto che non sono previsti prelievi né scarichi idrici.

Flora, fauna ed ecosistemi: - Non sono previste perturbazioni nelle componenti abiotiche a seguito della realizzazione e dell'esercizio dell'impianto in progetto. A conclusione della fase di esercizio dell'impianto è programmato il ripristino delle caratteristiche orografiche dell'area e dell'attuale uso agricolo del suolo. (...), è possibile affermare che l'intervento previsto, non sottrarrà che una minima porzione di territorio agricolo al sistema ambientale, (...) Vista l'ipotesi progettuale dell'impianto agrivoltaico è evidente che l'impatto che si avrà sulla vegetazione non è rilevante ma addirittura migliorativa dello stato di fatto perché le leguminose sono in grado di utilizzare l'azoto atmosferico (N₂) grazie alla simbiosi che le lega a batteri azotofissatori del genere *Rhizobium* (...) Dal punto di vista agricolo e produttivo, per la durata dell'impianto agrivoltaico, la scelta dei modelli vegetazionali e delle rispettive specie autoctone e complementari da insediare, tengono conto e, in buona parte, si ispirano alle tipologie vegetazionali rappresentate delle comunità naturali della Sicilia. Nell'insieme i caratteri del paesaggio vegetale, possono essere ricondotti nell'ambito di sistemi antropizzati a carattere sia rurale che semi-naturale. Dal punto di vista agricolo e ambientale l'intervento comporta un beneficio diretto derivante dalla riduzione di input energetici ausiliari (fitofarmaci, concimi, agrochemicals, ecc.). Per il contenimento della vegetazione erbacea e per lo svolgimento delle operazioni colturali nell'interfila di lavorazione, considerato che **il corridoio libero in verticale di lavorazione nell'interfila dei pannelli fotovoltaici risulta essere di 3/3,5 m**, verranno utilizzate macchine ed attrezzature agricole idonee allo svolgimento delle operazioni colturali. (...) L'area di progetto ricade in una zona a destinazione agricola: le pratiche agricole normalmente e precedentemente eseguite hanno prodotto la completa eliminazione della vegetazione spontanea arbustiva, anche in forma di siepi, ed ancor più di macchie di vegetazione spontanea, annullando la possibilità di riscontrarvi habitat di un certo interesse per la fauna selvatica. Le esigue aree arboree, peraltro esterne all'area di intervento non subiranno alcuna interferenza a causa del progetto proposto. L'agroecosistema tradizionale non conservava spazio vitale all'istaurarsi di siepi o incolti, dove la

fauna selvatica avrebbe potuto trovare albergo. In tale contesto agrivoltaico, l'impiego dell'olivo - olivastro nella fascia di mitigazione perimetrale al campo, in disposizione bifilare con interdistanza di 5 m tra gli alberi, assume rilevanza sia come frangivento che, nella sua degenerazione ad olivastro, come riparo per le specie di avifauna selvatica. L'olivastro è infatti una specie adatta a fungere da rifugio e a favorire la nidificazione di fauna e avifauna selvatica. I margini del campo agrivoltaico saranno così dotati di vegetazione che determinerà l'aumento delle zone di rifugio e nidificazione della fauna. Saranno inoltre collocati all'interno del campo agrivoltaico nidi per uccelli, apiari, rifugi per insetti e tane per piccoli mammiferi allo scopo di

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3098 Classifica PT_000_VIA10801_CP - Proponente: MASE/INDUSTRIAL DESIGNERS AND ARCHITECTS S.r.l - "Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Falco", (...) e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Cerami (EN), Nicosia (EN) e Mistretta (ME).



preservare lo stanziare delle specie faunistiche presenti, (...) Sotto l'aspetto delle connessioni ecologiche attualmente non si rinviene nessun tipo di collegamento al suolo che potrebbe essere compromesso dai lavori di realizzazione dell'impianto agrivoltaico in progetto. In relazione alle specie ivi presenti, si deve considerare il fatto che la formazione del campo agrivoltaico è da ritenersi non ostativo allo stanziare delle specie faunistiche. (...) Il cambiamento dello stato di fatto dei luoghi da terreni ad uso agricolo adibito a seminativo a terreni utilizzati per la formazione del campo agrivoltaico, non altererebbe le condizioni degli habitat tipici degli uccelli rapaci. L'unico punto critico potrebbe presentarsi in fase di costruzione del campo agrivoltaico, periodo nel quale la fauna autoctona potrebbe essere disturbata dalla presenza umana e dai rumori che la costruzione del campo comporterebbe in seguito all'utilizzo di macchinari. Si ribadisce che livello di incidenza che l'installazione del campo agrivoltaico potrebbe apportare sulla fauna è da ritenersi trascurabile; è necessario precisare che esso sarebbe limitato alla sola fase di cantierizzazione e dismissione; durante la messa in esercizio, infatti, l'impianto agrivoltaico non arrecherebbe impatti ambientali rilevanti. Nella fase di realizzazione e dismissione l'impatto negativo sarebbe legato all'occupazione del suolo e allo scortico della vegetazione esistente, alle vibrazioni e al rumore, producendo effetti transitori e di modesta entità. L'entità del disturbo alla fauna è da porre in relazione alla sottrazione di una porzione di habitat utilizzato dalla fauna come habitat di alimentazione, riproduzione o migrazione. Bisogna precisare che, per ciò che concerne il probabile fenomeno "abbagliamento" e "confusione biologica" sull'avifauna, l'insediamento in oggetto non sarebbe capace di determinare incidenza sulle rotte migratorie vista la limitata estensione del campo agrivoltaico in relazione ai loro areali. Inoltre la scelta dell'utilizzo di pannelli fotovoltaici monocristallini, caratterizzati da una superficie opaca e non riflettente, permette di evitare qualsiasi fenomeno di abbagliamento così da non interferire con le rotte migratorie. Per evitare la frammentazione degli habitat faunistici delle specie terrestri, con il cosiddetto effetto barriera, e favorire la continuità ambientale si provvederà a installare la recinzione in modo tale che sia consentito il transito delle specie più piccole presenti nella zona. Per quanto sopra detto, il progetto in esame non pregiudicherebbe la situazione ambientale esistente ed attuando opportune misure e comportamenti non è prevista interferenza con habitat autoctoni. Il progetto non interferirà negativamente con la presenza di ambienti atti al rifugio ed all'alimentazione della fauna selvatica anche in relazione all'ambito allargato, considerando anche che l'attività trofica non sarà turbata dai lavori e dalle opere previste. Il progetto prevede, per consentire il passaggio della piccola fauna, la collocazione della recinzione perimetrale a 20 cm dal suolo, eliminando di fatto il pericolo di precludere il passaggio e la fruizione dei terreni, permettendo alle reti trofiche di rimanere inalterate conservando l'ecosistema del luogo. (...) Per concludere, è ragionevole affermare che, in considerazione dei lievi mutamenti dell'habitat conseguenti l'installazione di moduli fotovoltaici, adottando opportune forme di gestione del manto erboso, non sarà riscontrabile alcun sostanziale cambiamento nella struttura dell'ecosistema, nella disponibilità di risorse nutrizionali nel suolo, ma soprattutto nella composizione della comunità vegetale che si alterna nei cicli stagionali.

Suolo e sottosuolo - Il progetto non comporterà impatti negativi né sul suolo né sul sottosuolo. Infatti non sono previste modificazioni significative della morfologia e della funzione dei terreni interessati. Non è prevista alcuna modifica della stabilità dei terreni né della loro natura in termini di erosione, compattazione, impermeabilizzazione o alterazione della tessitura e delle caratteristiche chimiche. Sia le strutture dei pannelli fotovoltaici che la recinzione saranno infisse direttamente nel terreno, e per il riempimento degli scavi necessari (viabilità,avidotti, area di sedime delle cabine) si riutilizzerà il terreno asportato e materiale lapideo di cava. Durante l'esercizio dell'impianto il terreno delle fasce poste tra le file dei pannelli sarà oggetto di coltivazione di essenze foraggere e le operazioni di dismissione garantiscono il ritorno allo stato ante operam senza lasciare modificazioni. Durante la vita utile dell'impianto, stimabile in 25 anni, il suolo risulterà protetto dalla degradazione indotta dalle pratiche agricole attualmente condotte. La rotazione delle colture è una consolidata tecnica agricola finalizzata a mantenere e/o migliorare la fertilità dei suoli aumentando così il rendimento degli impianti colturali. Essa consiste nella semina ciclica di diverse colture che si succedono sul medesimo terreno in un ordine ben definito ripetendosi così ad intervalli regolari (biennali, triennali, quadriennali ecc...). (...) La presenza dei pannelli fotovoltaici sul suolo ha un effetto migliorativo sia sul microclima superficiale a contatto del suolo stesso, sia sulla riduzione del fenomeno di desertificazione dello stesso. Il Proponente evidenzia che dai numerosi studi prodotti la presenza dei pannelli e l'ombreggiamento conseguente, cambia il bilancio energetico superficiale del suolo. Infatti, poichè parte



dell'energia solare incidente viene trasformata in energia elettrica, la temperatura superficiale al terreno diminuisce significativamente, migliorando lo sviluppo microbico del terreno. *L'umidità relativa del suolo aumenta sotto l'effetto ombreggiante rispetto alle condizioni di assenza dei pannelli con effetti benefici sui microrganismi presenti nell'humus superficiale. Anche l'azione del vento al suolo viene attenuata favorendo l'attecchimento delle microspecie e della vegetazione spontanea, favorita dagli ampi corridoi presenti tra le file di pannelli. Il vento incanalato dai pannelli a stringa, mitiga e compensa la temperatura superficiale tra parti del terreno al sole e quelle in ombra, favorendo lo svilupparsi di una temperatura media tra le due zone. Lo spazio tra file di pannelli diventa un corridoio ecologico che modifica, migliorando, l'evoluzione di desertificazione di terreni lasciati incolti o coltivati estensivi non continuativi, ai fini del mantenimento delle caratteristiche fisiche del suolo entro l'area di intervento che il terreno trarrà giovamento dalla gestione agrivoltaica, infatti **saranno abbandonate le pratiche di coltivazione del frumento e sostituite con foraggiere leguminose o sulla**, nelle fasce di terreno tra le file dei pannelli fotovoltaici. La lavorazione superficiale del terreno per la preparazione del letto di semina verrà espletata attraverso l'ausilio di coltivatore/tiller idropneumatico portato. (...) Non verranno impiegate sostanze chimiche di comprovata tossicità. Durante la fase di realizzazione gli impatti morfologici locali si limitano agli scavi necessari per la posa delle installazioni di impianto e al calpestio del cotico erboso da parte dei mezzi che sono previsti di capienza massima 40 t (autocarri per la consegna dei moduli). In ogni caso le alterazioni subite dal soprassuolo sono immediatamente reversibili alla fine delle lavorazioni con il naturale rinverdimento della superficie e si eviterà quindi la compattazione diffusa nonché il formarsi di sentieramenti che possono fungere da percorsi di deflusso preferenziale delle acque.*

Per quanto riguarda invece la fase di esercizio, gli unici interventi all'interno del sito saranno quelli programmati per le operazioni di manutenzione ordinaria, come lo sfalcio dell'erba e la pulizia dei moduli, mentre quelle di manutenzione straordinaria, dovute ad esempio alla rottura o al cattivo funzionamento di un componente elettrico o meccanico, saranno limitate nel tempo (poche ore) e comunque effettuate con veicoli di dimensioni e peso decisamente minori rispetto a quelli di una comune macchina agricola. Non da ultimo, si ritiene interessante evidenziare che durante la fase di produzione del generatore l'interruzione di somministrazione di fitofarmaci e concimanti tipici di coltivazioni agrarie si tradurrà in una diminuzione di pressione antropica sulle falde e sui corsi d'acqua.

Atmosfera e Qualità dell'aria: - (...), *la fase di costruzione dell'impianto avrà degli impatti minimi sulla qualità dell'aria, opportunamente mitigati completamente reversibili al termine dei lavori e facilmente assorbibili dall'ambiente rurale circostante. Nella fase di esercizio l'impianto agrivoltaico non avrà emissioni di sorta, e a livello nazionale eviterà una significativa quantità di emissioni in atmosfera evitando il ricorso a combustibili fossili per la generazione dell'energia prodotta. Pertanto l'impatto derivante si ritiene positivo.*

Campi elettromagnetici: - *Come già descritto, i campi elettromagnetici generati dalle apparecchiature e infrastrutture dell'impianto agrivoltaico nel suo esercizio sono circoscritti in limitatissime porzioni di territorio. In ogni caso, i valori calcolati rispettano i limiti di legge entro le fasce di rispetto previste, che ricadono in luoghi dove non è prevista la permanenza di persone né la presenza di abitazioni. Pertanto l'impatto derivante si ritiene trascurabile o non significativo.*

Clima acustico: - *Come già descritto, le emissioni acustiche durante la fase di costruzione dell'impianto sono del tutto compatibili con la classificazione dell'area, e opportunamente mitigati con accorgimenti gestionali e operativi del cantiere. Nella fase di esercizio l'impianto non avrà di fatto emissioni rilevabili se non nell'immediato intorno delle cabine, che risultano precluse dall'accesso al pubblico e distanti e schermate da qualsiasi tipo di recettore. Pertanto l'impatto derivante si ritiene trascurabile o nullo.*

Microclima: - (...) **l'altezza dei moduli con inseguitore solare monoassiale è 2,34 m;** *nonché la disposizione mutua delle stringhe e le dimensioni di ognuna di esse non si ritiene che possano causare variazioni microclimatiche alterando la direzione e/o la potenza dei venti. Nell'ambito della letteratura scientifica di settore non sono infatti stati rinvenuti dati che supportino la tesi della modifica delle temperature dell'aria per effetto della presenza di moduli fotovoltaici. (...) nell'area di installazione di un parco fotovoltaico non vi sarà alcuna sensibile variazione di temperatura se non nell'immediato intorno dei moduli fotovoltaici durante il solo periodo diurno. In conclusione si ritiene che l'altezza dal suolo dei moduli fotovoltaici abbia un maggiore effetto mitigatore su eventuali variazioni del campo termico consentendo un maggior grado di*



ventilazione al disotto dei moduli e quindi anche una migliore dispersione dell'eventuale calore da questi generato. L'impatto derivante si ritiene pertanto trascurabile o nullo.

Salute pubblica: - La realizzazione e l'esercizio dell'impianto agrivoltaico non avranno impatti sulla salute pubblica, in quanto: - l'impianto è distante da potenziali ricettori; - non si utilizzano sostanze tossiche o cancerogene; - non si utilizzano sostanze combustibili, deflagranti o esplosivi; - non si utilizzano gas o vapori; - non si utilizzano sostanze o materiali radioattivi; - non ci sono emissioni in atmosfera, acustiche o elettromagnetiche. Un impatto positivo sulla salute pubblica in senso generale si avrà dalle emissioni evitate, come già descritto. L'impatto pertanto si ritiene trascurabile o nullo.

Inquinamento luminoso: - (...) Al fine di contenere il potenziale inquinamento luminoso, nonché di agire nel massimo rispetto dell'ambiente circostante e di contenere i consumi energetici, l'impianto perimetrale di illuminazione

notturna sarà realizzato facendo riferimento ad opportuni criteri progettuali quali: - utilizzare dissuasori di sicurezza, ossia l'impianto sarà dotato di un sistema di accensione da attivarsi solo in caso di allarme intrusione; - impiegare, ovunque sia possibile, lampade al vapore di sodio a bassa pressione. Tali lampade, oltre ad assicurare un ridotto consumo energetico, presentano una luce con banda di emissione limitata alle frequenze più lunghe, lasciando quasi completamente libera la parte dello spettro corrispondente all'ultravioletto. Ciò consente di limitare gli effetti di interferenza a carico degli invertebrati notturni che presentano comportamenti di "fototassia"; - indirizzare il flusso luminoso verso terra, evitando dispersioni verso l'alto e al di fuori dell'area di intervento; - utilizzare esclusivamente ottiche schermate che non comportino l'illuminazione oltre la linea dell'orizzonte. Allargando il campo di indagine dell'inquinamento luminoso, si può considerare anche l'abbagliamento visivo. (...) In considerazione del fatto che per l'impianto in progetto verranno utilizzati moduli fotovoltaici sia fissi che con inseguitore solare monoassiale, con angolo di inclinazione di 25° verso sud rispetto al piano orizzontale per i pannelli fissi e con inclinazione variabile da -45° a +45° lungo l'asse est-ovest per i moduli con inseguitore solare, la cui **altezza dal suolo sarà 2,26 m** circa: il verificarsi e l'entità di fenomeni di riflessione ad altezza d'uomo della radiazione luminosa incidente alla latitudine a cui è posto l'impianto agrivoltaico in esame sono in ogni caso ciclici in quanto legati al momento della giornata, alla stagione nonché alle condizioni meteorologiche. La radiazione luminosa riflessa viene inoltre ridirezionata verso l'alto con un angolo rispetto al piano orizzontale tale da non colpire un eventuale osservatore posizionato ad altezza del suolo nelle immediate vicinanze della recinzione perimetrale dell'impianto. Nel computo dei fattori che incidono sull'efficienza di un modulo fotovoltaico le perdite per riflessione rappresentano un fattore determinante e ad oggi la tecnologia fotovoltaica ha individuato soluzioni in grado di minimizzare un tale fenomeno. (...) nel caso dei moduli fotovoltaici che si prevede di utilizzare, l'insieme delle celle solari costituenti il modulo è protetto frontalmente da un doppio strato antiriflettente (...) è inoltre ricoperto esternamente da un rivestimento trasparente antiriflesso e idrofilo. (...) I moduli impiegati nel progetto in esame sono studiati per catturare una maggiore quantità di energia solare rispetto alle tradizionali celle solari presentando una "risposta spettrale" più ampia la quale concorre al raggiungimento di un'efficienza di conversione totale del 22,2% mentre il restante 58,5% di radiazioni incidenti viene essenzialmente dissipato sotto forma di calore. (...) Nel caso dei moduli fotovoltaici prescelti dotati di doppio strato anteriore (vetro solare + rivestimento antiriflesso), estesi studi hanno rilevato percentuali di riflessione incluse tra il 2,47% al 6,55% rispettivamente nel caso in cui la radiazione incida perpendicolarmente alla superficie (ossia 0° rispetto alla "normale" al piano) o provenga lateralmente (ossia 90° rispetto alla "normale" al piano). (...) La minoritaria percentuale di luce solare che viene riflessa dalla superficie del modulo fotovoltaico, grazie alla densità ottica dell'aria è quindi destinata nel corto raggio ad essere ridirezionata, ma soprattutto convertita in energia termica. (...) In conclusione, in mancanza di una normativa specifica che regoli una tale problematica, nonché alla luce di quanto sin qui esposto e delle positive esperienze di un numero crescente di aeroporti italiani, si può ragionevolmente affermare che il fenomeno dell'abbagliamento visivo dovuto a moduli fotovoltaici nelle ore diurne è da ritenersi pressoché ininfluenza nel computo degli impatti conseguenti un tale intervento non rappresentando una fonte di disturbo per l'abitato e la viabilità prossimali nonché per i velivoli che dovessero sorvolare l'area di progetto. Per quanto esposto, l'impatto si ritiene trascurabile o non significativo.

Ambiente socio-economico: - La realizzazione e la gestione ed esercizio dell'impianto agrivoltaico in progetto comporterà delle ricadute positive sul contesto occupazionale locale. Infatti, sia per le operazioni di cantiere



che per quelle di manutenzione e gestione delle varie parti di impianto, e previsto di utilizzare in larga parte, compatibilmente con la reperibilità delle professionalità necessarie, risorse locali. (...) L'impatto pertanto si ritiene positivo.

Paesaggio: - *L'unica forma di impatto significativo, e potenzialmente negativo, derivante dalla realizzazione del progetto è ascrivibile al suo inserimento nel contesto paesaggistico dell'area. Pertanto nel seguito sarà trattata la problematica della percezione visiva dell'impianto e le soluzioni progettuali adottate per mitigare tale aspetto. (...) Al fine di valutare l'intrusione visiva del campo agrivoltaico proposto, è stata realizzata una simulazione di inserimento paesaggistico che ha prodotto una fotosimulazione dell'opera nella visuale più significativa presente nell'area vasta di indagine. (...) Per il progetto dell'Impianto Agrivoltaico Integrato Ecocompatibile a Cerami (EN) si è optato per un approccio oggettivo alla valutazione, determinando analiticamente e geometricamente l'intrusione visiva del progetto nel panorama locale con la realizzazione di fotosimulazioni. (...) Il progetto, per la sua natura di servizio della collettività, va valutato a livello di area vasta, ma ha un impatto visivo a livello locale. La principale caratteristica dell'impatto paesaggistico di un impianto agrivoltaico è determinata dall'intrusione visiva dei pannelli nel panorama di un generico osservatore. In generale, la visibilità delle strutture da terra risulta ridotta, in virtù delle caratteristiche dimensionali degli elementi. Questi presentano altezze contenute, nel caso specifico meno di 3 m dal piano campagna, e sono assemblati su un terreno ad andamento a tratti debolmente ondulato, a tratti pressoché pianeggiante. La visibilità è condizionata, nel senso della riduzione, anche dalla topografia, dalla densità abitativa, dalle condizioni meteorologiche dell'area e dalla presenza, nell'intorno dei punti di osservazione, di ostacoli di altezze paragonabili a quelle dell'opera in esame. (...) Per il progetto del parco agrivoltaico in esame, la metodologia adottata è quella a carattere puntuale, come detto in precedenza, condotta attraverso l'utilizzo della fotosimulazione. (...) Tale parametro, definito indicatore di impatto paesaggistico, è dato dalla somma di quattro valori ognuno dei quali dipendente da una caratteristica oggettiva misurabile: - il rapporto tra area occupata e area del paesaggio di sfondo, la forma dell'impianto, la tipologia e il colore dei pannelli e il contrasto dei colori dell'impianto con quelli dell'ambiente circostante. (...)*

Individuazione dei potenziali recettori sensibili: - *Per quantificare il livello di interferenza con gli elementi paesaggistici dell'intorno, è stata condotta un'ulteriore analisi di intervisibilità dell'impianto agrivoltaico in progetto. L'analisi è stata effettuata sul punto baricentrico del lotto di terreno, e l'area di analisi è un cerchio, centrato sul punto, avente un raggio di 4,5 km. Tale distanza è stata scelta in quanto permette di ricomprendere nell'analisi sia le abitazioni presenti nell'intorno del progetto, sia i percorsi panoramici regionali (indicati nelle tavole C del PTPR) ricadenti in vicinanza dell'area di progetto. (...) L'individuazione dei potenziali recettori sensibili dell'impatto visivo generato dall'impianto è stata effettuata utilizzando come criteri di selezione i seguenti specifici per l'area in oggetto:*

- presenza di nuclei urbani
- presenza di abitazioni singole
- presenza di percorsi panoramici
- presenza di viabilità principale e locale
- presenza di punti panoramici elevati
- presenza di parchi o aree protette

Gli elementi rilevati, tra quelli sopra elencati, sono riportati di seguito e possono essere riferiti alla categoria delle abitazioni singole, sebbene siano compresi anche capannoni agricoli e casali rurali, ai nuclei urbani, alle strade provinciali limitrofe, dalle zone SIC e ZPS più vicine.

Analisi della compatibilità dell'intervento: - *Per valutare i possibili impatti del parco agrivoltaico proposto sono state oggetto di valutazione le seguenti specifiche categorie: - Significato storico-ambientale; - Patrimonio storico-culturale; - Frequentazione del paesaggio. Per significato storico-ambientale si intende l'espressione del valore dell'interazione dei fattori naturali e antropici nel tempo. Tale parametro si valuta attraverso l'analisi della struttura del mosaico paesaggistico prendendo in considerazione la sua frammentazione, la qualità delle singole tessere che lo compongono e combinandolo con la morfologia del territorio e le caratteristiche vegetazionali. Nel caso in esame ci troviamo di fronte ad un paesaggio molto semplificato dove i campi coltivati rappresentano la quasi totalità delle aree rurali. Lo sfruttamento agricolo è infatti molto intenso e caratterizzato dalla presenza di insediamenti zootecnici in cui gli ovini sono*



maggiormente rappresentati. Nel caso in esame, il sito di progetto si trova defilato rispetto ai centri abitati e alle case sparse (frazioni), e non è sui percorsi panoramici o di interesse turistico presenti nell'area vasta.

L'analisi condotta permette di redigere le seguenti considerazioni: - la zona nella quale verrà realizzato il parco agrivoltaico è dotata di una struttura paesaggistica fortemente segnata dall'articolazione rurale, che si traduce spesso in una banalizzazione del paesaggio naturale. Le cause sono indubbiamente di natura antropica ponendo le attività pastorali ed agricole succedutesi nel tempo come primaria fonte di impatto; - l'area riveste un ruolo di modesto pregio dal punto di vista del patrimonio storico - archeologico vista la presenza dei pochi siti e poco interessanti ancorché poco visitati. Infatti, molti di essi non sono adeguatamente curati e serviti da un'attenta rete di servizi sia a fini culturali che turistici e pertanto non valorizzati dalla presenza massiccia di visitatori; - la frequentazione paesaggistica dell'area sottoposta ad indagine appare chiaramente differente a livello di area locale e di area vasta, ed a questo si accompagna una differente percezione visiva del paesaggio. Nel primo caso l'utenza coinvolta è soprattutto quella legata alla diretta utilizzazione e sfruttamento del territorio per diversi fini (agricoltura, pastorizia, ecc.). Nel secondo caso si tratta di una utenza alquanto eterogenea essendo caratterizzata da frequentatori sia regolari (abitanti, lavoratori, ecc) che irregolari (pochi e di passaggio verso altre località) e per la quale la percezione visiva nei confronti dell'impianto agrivoltaico potrebbe risultare assai inferiore rispetto ai primi.

Mitigazioni dell'impatto visivo: *- Le mitigazioni al progetto sono pensate per ridurre gli impatti prevalenti, che sono a carico della componente visuale dell'impianto. Data la frammentazione del territorio e la sua forte componente agricola, la naturalità del contesto non risente in maniera significativa dell'inserimento dell'impianto agrivoltaico. L'impatto legato alla percezione visiva su scala locale è ridotto in virtù della morfologia dei luoghi, lievemente ondulata. La visuale risulta ostruita o nascosta da molti punti nell'intorno. Gli unici punti di visibilità diretta sono sulla viabilità locale e rurale che corre bordo impianto. Più ampio, e non completamente eliminabile, è l'impatto visivo su scala vasta. La mitigazione dell'impatto visivo verrà attuata mediante interventi volti a ridurre l'impronta percettiva dell'impianto dalle visuali di area locale. Si rimarca come i cavidotti, sia interni che esterni all'impianto, sono interrati e quindi non percepibili dall'osservatore. Le mitigazioni previste nel progetto proposto consistono essenzialmente nella schermatura fisica della recinzione perimetrale con uno spazio piantumato con alberi di ulivo, in modo da creare un gradiente vegetale compatibile con la realtà dei luoghi. La creazione di un gradiente vegetazionale sui lati del lotto, mediante l'impianto di alberi di ulivo, seguirà uno schema che preveda la disposizione degli alberi di ulivo su due filari (scelti di preferenza fra quelli già esistenti nell'intorno, e secondo quanto indicato nella letteratura tecnica ufficiale circa la vegetazione potenziale della zona fitoclimatica) di varie età e altezza. Le essenze saranno piantate su due filari, in modo da garantire un'uniforme copertura della visuale. La porzione di fascia limitrofa alla recinzione sarà piantumata con alberi a diffusione prevalente orizzontale. La struttura e la composizione spaziale della fascia di mitigazione è stata studiata tenendo conto anche dell'effetto schermante operato in alcuni tratti del perimetro dalla vegetazione arbustiva e arborea presente. La tipologia di mitigazione, distribuita lungo il perimetro come meglio riportato negli elaborati di progetto, di cui si riporta uno stralcio di seguito, sarà composta da piantumazione di albero tipo ulivo di due/tre anni che a regime potrà arrivare ad un'altezza di circa 5 metri.*

Impatto sui Beni Culturali e Paesaggistici presenti: *- L'area interessata dal progetto dell'impianto agrivoltaico non è inclusa o contornata da Beni culturali e Paesaggistici appartenenti alle categorie delle aree archeologiche. Non saranno realizzate linee elettriche aeree, ma tutti i cavidotti saranno del tipo interrato. Le modalità di esecuzione del cavidotto, in tracciato interrato, garantiscono il rispetto delle norme e delle tutele imposte, non introducendo alterazioni di sorta sull'assetto morfologico, vegetazionale e idraulico dei terreni, che saranno ripristinati allo stato naturale dopo l'esecuzione dei lavori previsti.*

Rischio di incidenti: *- Le lavorazioni necessarie per l'installazione dell'impianto agrivoltaico e delle opere connesse ricadono nella normale pratica dell'ingegneria civile, con l'eccezione dei lavori relativi alla parte elettrica del progetto, che attengono all'ingegneria impiantistica. In entrambe i casi non comportano rischi particolari che possano dare luogo ad incidenti, né l'utilizzo di materiali tossici, esplosivi o infiammabili. La fase di cantiere sarà gestita in accordo con le norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e sarà organizzata secondo un Piano Operativo di Sicurezza e un Piano di Sicurezza e Coordinamento. (...)L'impianto non risulta vulnerabile di per sé a calamità o eventi naturali eccezionali, e la sua distanza da centri abitati elimina ogni potenziale interazione. La tipologia delle strutture e della*



tecnologia adottata eliminano la vulnerabilità dell'impianto a eventi sismici (non sono previste edificazioni o presenza di strutture che possono causare crolli), inondazioni (la struttura elettrica dell'impianto è dotata di sistemi di protezione e disconnessione ridondanti), trombe d'aria (le strutture sono certificate per resistere a venti di notevole intensità senza perdere la propria integrità strutturale), incendi (non sono presenti composti o sostanze infiammabili).

Rischio elettrico: - *Sebbene l'area di impatto per eventuali guasti rimane ampiamente confinata entro l'area di impianto, l'esperienza insegna che i guasti elettrici nell'ambito di un generatore fotovoltaico, al di là del dato accidentale, non producono situazioni di pericolo per la vita umana. Ciò nonostante, in materia di rischio elettrico, l'impianto elettrico costituente l'impianto agrivoltaico, in tutte le sue parti costitutive, sarà costruito, installato e mantenuto in modo da prevenire i pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione ed i rischi di incendio e di scoppio derivanti da eventuali anomalie che si verificano nel loro esercizio.*

Rischio di incendio: - *il progetto in corso di autorizzazione è da ritenersi conforme alle prescrizioni della Lettera Circolare del 26/05/2010 (Prot. 5158) emanata dal "Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile" del Ministero dell'Interno in tema di sicurezza antincendio degli impianti fotovoltaici. Ciò nonostante, all'interno della centrale fotovoltaica saranno comunque adottate le normali procedure previste dalla vigente normativa in tema di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, tra cui in particolare: D.Lgs. 81/08 s.m.i. - D.lgs 626/94 s.m.i. - Circolare Ministeriale 29.08.1995 - Decreto Ministeriale Interno 10 Marzo 1998 - DPR 547/55 - DPR 302/56.*

Rischio di fulminazione: - *l'analisi sopra riportata dimostra che, anche assumendo che l'impianto in esame venga realizzato senza alcuno specifico dispositivo di protezione, in considerazione dell'altezza particolarmente limitata delle installazioni di progetto, l'area da queste interessata come anche le zone limitrofe non presenteranno un indice ceramico alterato rispetto alla condizione originaria. Ciò nonostante, è comunque da intendersi quale buona pratica costruttiva quella di adottare apposite misure di protezione da fulminazione diretta e indiretta a partire da un'adeguata rete di terra costituita da dispersori alla quale saranno collegate tutte le strutture metalliche.*

Campi elettromagnetici

CONSIDERATO che il Proponente ha redatto la RELAZIONE IMPATTO ELETTROMAGNETICO, nella quale richiamando le normative vigenti di protezione contro l'esposizione dei campi elettromagnetici, Legge n.36 del 22/2/01, legge quadro sulla protezione delle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici completata a regime con l'emanazione del D.P.C.M. 8/7/2003 e del D.M. 29/05/2008 ha condotto uno studio analitico volto a valutare l'impatto elettromagnetico delle opere da realizzare, e, sulla base delle risultanze, mirato ad individuare eventuali fasce di rispetto da apporre al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici, secondo il vigente quadro normativo. Una volta individuate le possibili sorgenti dei campi elettromagnetici, per ciascuna di esse è stata condotta una valutazione di tipo analitico, volta a determinare la consistenza dei campi generati dalle sorgenti e l'eventuale distanza di prima approssimazione (DPA). Dall'analisi dei risultati si può concludere che i valori di induzione calcolati sono compatibili con i vincoli previsti dalla normativa vigente. Per cui ha rappresentato:

RILEVATO e CONSIDERATO che, tra la documentazione prodotta dal Proponente, si rinviene un Piano di manutenzione dell'impianto comprensivo della manutenzione delle aree arboree in progetto.

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione dell'Effetto cumulo con altri progetti/impianti, ha preso in considerazione una regione di spazio coincidente con l'involuppo di quattro circonferenze aventi centro nei 4 punti più esterni del perimetro del campo agrivoltaico e raggio di 10 km, scegliendo di considerare il buffer dell'involuppo e non semplicemente della circonferenza avente centro nel baricentro del campo agrivoltaico e raggio di 10 km. (individuando n. 4 impianti fotovoltaici tra quelli esistenti e in fase autorizzativa/autorizzati per un totale di superficie occupata pari a 89,44 HA e n. 3 Impianti eolici tra quelli esistenti e in fase autorizzativa/autorizzati per un totale di n. 34 aerogeneratori) e dichiara che, per quanto attiene al consumo del suolo: - *“la superficie effettiva occupata dall'impianto si attesta intorno al 30,85 % della superficie totale disponibile, cioè 76 ettari. Considerando l'area di una circonferenza avente centro*



coincidente con il baricentro del campo agrivoltaico e un raggio pari a 10 km, pari a circa 31.400 ettari, per la valutazione dell'effetto cumulo, l'occupazione in pianta assoluta del campo in progetto è trascurabile; - in relazione alla componente percettivo-paesaggistica: - La mitigazione dell'effetto visivo sarà garantita dagli interventi previsti dal progetto quali la realizzazione a ridosso del confine dell'impianto in progetto di una piantumazione disposta su due filari di alberi di olivo; tra le file di pannelli componenti l'impianto, verranno realizzate coltivazioni foraggere con consociazione di graminacee al fine garantire una completa copertura a verde del suolo; Le opere di riforestazione proposte consistono nella piantumazione della specie Tamarice maggiore (*Tamarix africana*) nella fascia riparale nei pressi delle sponde degli impluvi e un rimboschimento di leccio (*Quercus ilex*) con sottobosco di Olivastro (*Olea oleaster subsp. Sylvestris*). Tali opere assolvono sia gli obiettivi di mascheramento visivo sia alle funzioni di ricucitura del tessuto paesaggistico che si presenta collinare. Pertanto si ritiene che possa escludersi l'effetto cumulo dell'impatto visivo del parco agrivoltaico con gli altri impianti considerati. In relazione all'Effetto Cumulo sull'effetto lago: - (...) per quanto attiene moduli fotovoltaici previsti in progetto hanno una molto ridotta riflettanza che, da prove effettuate, esclude la possibilità che l'insieme dei moduli sulle tavole possa essere scambiato, dagli uccelli, per uno specchio d'acqua. La minore riflettanza, oltre ad essere positiva per limitare o eliminare l'effetto ottico lago per gli uccelli in transito e fastidiosi abbagliamenti per la navigazione aerea, pur non essendo il futuro impianto agrivoltaico sulle rotte aeree civili, aumenta il rendimento di conversione di energia dei moduli e ottimizza la loro efficienza a beneficio ambientale globale.

3. - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente ha prodotto il Piano di Monitoraggio e Controllo nel quale ha asserito che l'attività di monitoraggio delle singole componenti ambientali verrà fatta in conformità alla normativa di settore vigente ed alle linee guida nazionali o regionali specifiche, sia per criteri, strumenti e tecniche del monitoraggio quanto per l'individuazione di valori soglia e limite delle grandezze rilevate, inoltre ha precisato che il Piano di Monitoraggio Ambientale verrà definito in relazioni alle diverse fasi: - a) *Monitoraggio Ante Operam* (si conclude prima dell'inizio di attività interferenti); b) *monitoraggio in corso d'opera (CO)* (comprende tutto il periodo di realizzazione, dall'apertura dei cantieri fino al loro completo smantellamento e al ripristino dei siti); c) *monitoraggio post operam (PO)* (comprende le fasi di pre-esercizio ed esercizio); Le componenti ambientali sulle quali il Proponente si è soffermato nell'elaborato Piano di Monitoraggio Ambientale sono: *Fase di cantiere*: - Atmosfera; - Rumore; *Fase di esercizio*:- Ambiente idrico; - Suolo e sottosuolo; - Atmosfera; - Rumore; - Vegetazione e flora; - Ecosistemi e fauna; Le due Fasi sono state analizzate separatamente o congiuntamente nelle Matrici, a seconda dei casi specifici, in tutte le componenti ambientali o solo in quelle applicabili. Per ognuno delle suddette componenti nel PMA sono illustrati i criteri generali, comuni a tutte le componenti ambientali, seguiti per sviluppare il piano di monitoraggio; le aree e le tematiche soggette a monitoraggio e i principali parametri che verranno raccolti e registrati per rappresentare e monitorare lo status ambientale e i criteri specifici per ciascuna componente ambientale. Per ogni componente ambientale è prevista l'analisi della normativa vigente e l'eventuale integrazione del Quadro Normativo inserito nel SIA, allo scopo di convalidare: - parametri da monitorare; - valori di soglia e valori di riferimento; - criteri di campionamento; - eventuali integrazioni normative. Per ogni componente e fattore ambientale, il PMA ha individuato i seguenti aspetti: a) ubicazione del campionamento; b) parametri da monitorare; c) tipo di monitoraggio (ante operam; in corso d'opera; post operam); d) modalità di campionamento; e) periodo/durata del campionamento. La scelta di aree, componenti e fattori ambientali da monitorare, è basata sulla sensibilità e sulla vulnerabilità alle azioni di progetto evidenziate nel SIA ed eventualmente integrate, qualora emergano nuovi elementi significativi. Le aree sono state differenziate in funzione dei criteri di indagine e delle potenzialità di interferenza con la componente ambientale in esame. I criteri considerati per la loro determinazione sono: a) presenza della sorgente di interferenza; b) presenza di elementi significativi, attuali o previsti, rispetto ai quali è possibile rilevare una modifica delle condizioni di stato dei parametri caratterizzanti. Per ogni singola componente all'interno degli Allegati alla relazione di Monitoraggio sono indicati i punti in cui è previsto il monitoraggio. Tutti i dati raccolti durante lo sviluppo del PMA, sia derivanti dalle attività di monitoraggio svolte, sia derivanti da terze parti, verranno quindi restituiti in un documento, di natura dinamica, dal nome "Monitoraggio della Qualità Ambientale". Tale



documento verrà aggiornato periodicamente e conterrà tutte le elaborazioni effettuate per il confronto dei valori rilevati sia con i rispettivi limiti di riferimento normativi, sia con i valori che saranno considerati di background, desunti sia dalla campagna di monitoraggio ante operam, sia dall'elaborazione di dati storici relativi al sito di indagine. Il documento inoltre sarà corredato dalla cartografia con l'indicazione dei punti di monitoraggio e dalle schede dati, che per ogni punto riassumeranno tutti i valori misurati o raccolti. Tutti i dati, raccolti durante la campagna di monitoraggio, saranno resi pubblici e liberamente accessibili e sarà possibile consultare in tempo reale l'esito dei monitoraggi. Nel caso in cui, dalle attività di monitoraggio effettuate, risultino impatti negativi ulteriori o diversi rispetto a quelli previsti e valutati nel provvedimento di VIA, saranno adottate le modalità di intervento riportate nel Piano. I dati/studio inerenti al Monitoraggio Ambientale sono stati dettagliatamente descritti dal Proponente nelle tabelle inserite dell'elaborato denominato "Piano di Monitoraggio Ambientale" che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale è stato ampiamente illustrato dal Proponente che ha analizzato come già detto, le varie componenti ambientali nelle diverse fasi del progetto (ante operam – in corso d'opera e post operam).

VALUTAZIONI FINALI –

VALUTATO che il Proponente ha rappresentato nello Studio di Impatto Ambientale gli elementi conoscitivi per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto in esame, fornendo una descrizione di tutte componenti ambientali interessate dall'intervento.

CONSIDERATO e VALUTATO che in relazione alla titolarità dei terreni interessati dal Campo Agrivoltaico "Falco", dalle asserzioni compiute dal Proponente, riportate nel SIA (cit. pag.241) sembra si possa desumere l'esistenza di un contratto, inoltre a tal proposito, nella Relazione Tecnico-Agronomica si allega una specifica Tabella (pag. - Figura 21 - Ripartizione catastale) con indicati i dati catastali dei terreni facenti parte del parco Agrovoltaico, dai quali emerge in particolare che **l'attuale ditta proprietaria di tutti i terreni elencati risulta essere la società "BING IMMOBILIARE s.r.l." la quale è diversa dalla società proponente.**

CONSIDERATO e VALUTATO che all'interno del fascicolo **non si rinviene alcuna documentazione attestante la disponibilità giuridica dei terreni interessati dal Campo Agrivoltaico "Falco"**, da parte della Società ove si intende realizzare l'impianto e le opere di connessione, si specifica comunque che nel documento denominato "RS06EET0001A0 - Elenco elaborati MASE", emerge che il proponente ha prodotto i seguenti elaborati: - i.) IDEA.R_CONTRATTO.001.PDF RS 06 ADD 0007 A 0 Copia Titoli di Proprietà; - ii.) RS 06 EPD 0003 A 0 **"Piano particellare e stralcio catastale"**.

VALUTATO che dalle documentazioni allegate **non si evince essere presente alcun titolo rappresentativo della "Disponibilità giuridica dei terreni interessati dagli impianti FER"**, come da sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana n. 647/2023 del 05/10/2023.

CONSIDERATO e VALUTATO, inoltre, che ai sensi e per gli effetti di cui all'art.2 della Legge Regionale n.29/2015:

1. *"Al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4.*
2. *All'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione: a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente.*
3. *Per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio,*



l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n.1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

4. *Dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.*”

CONSIDERATO e VALUTATO che sul punto di recente si è pronunciato anche il Consiglio di Giustizia Amministrativa con sentenza n. 647/2023 del 05/10/2023, così statuendo: “nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti” ed ancora “all’atto di iniziativa procedimentale, il privato, per quanto riguarda le aree su cui si aspira a collocare l’impianto (eolico), deve allegare o il titolo di proprietà, o un atto negoziale che costituisca fondamento del possesso o della detenzione dell’immobile; e che, invece, solo e unicamente per le opere connesse la norma regionale prevede la possibilità del ricorso alla procedura espropriativa”;

VALUTATO che nella fattispecie la dimostrazione della disponibilità dei suoli non risulta conforme nei modi e nei termini di cui alla già menzionata LR 29/2015;

VALUTATO che, per quanto attiene le opere di manutenzione ordinaria, per le quali il proponente ha riferito consistere nello: - “svolgimento di attività periodiche” volte ad assicurare l’efficienza dei manufatti, la stabilità delle sponde e l’officiosità dei corsi d’acqua senza ricorrere a interventi strutturali di qualche importanza; Nel dettaglio, saranno effettuate attività di manutenzione del territorio, intese come opere di sistemazione e protezione spondale del Fosso Monaco,” – dall’esame dei contenuti del Computo metrico non si evince essere stata prevista alcuna voce, né quindi entità economica volta a garantire l’esecuzione delle stesse;

VALUTATO che in relazione all’intendimento espresso più volte dal Proponente di realizzare una linea dedicata in CC, per la ricarica di automezzi elettrici, dall’esame del Computo metrico, non emerge alcuna voce di spesa al fine della realizzazione tale attività.

VALUTATO, che dai dati forniti non si evince la superficie dell’area boschiva presente a nord del campo agrivoltaico, per la quale è stato previsto il rimboschimento.

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla consultazione delle tavole di progetto “Linea di connessione in AT 150 kV tra il campo agrivoltaico e la SSE di Terna - Tracciato su cartografia IGM” elaborati: - (RS 06 EPD 0019 A0 e RS06EPD0022A0) emerge che la linea di connessione oltre al comune di Nicosia attraversa il territorio del comune di Nicosia (EN) e Mistretta (ME)

VALUTATO, che in relazione agli strumenti di Pianificazione, quali i P.R.G. dei Comuni interessati dagli interventi progettuali, la documentazione posta in allegato non si ritiene sufficientemente esaustiva, infatti la scala di rappresentazione degli stralci planimetrici allegati, con indicati in sovrapposizione le opere progettuali del campo agrivoltaico **non comprende le aree ove ricadono i cavidotti di connessione**, per cui non permette l’individuazione di eventuali fasce di rispetto previste dalle diverse normative di settore o degli eventuali regimi vincolistici, apposti in corrispondenza delle stesse aree interessate dal passaggio dei cavidotti.

VALUTATO, che in relazione alle vulnerabilità delle linee di connessione, più volte evidenziate dal Proponente (diverse aree attraversate dai cavidotti risultano ricadere in aree soggette a vincoli), dalla documentazione posta in allegato non si evince essere stata prodotto alcun elaborato di analisi volto a rappresentare la coerenza e compatibilità con i regimi vincolistici di natura paesaggistica, ambientale, fasce di rispetto PAI ecc..,

VALUTATO, che dai contenuti del Sia e della documentazione posta in allegato e nello specifico della Relazione Archeologica, emerge che le analisi inerenti il vincolo archeologico sono state limitate al campo fotovoltaico e non hanno contemplato le aree interessate dai cavidotti.

VALUTATO, che tra la documentazione caricata sul portale ministeriale non si rinviene il nulla osta sul vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923, né il nulla osta, per quanto concerne la realizzazione dell’elettrodotta di connessione alla rete, ricadenti in aree vincolate ai sensi del D. L.g.s. 142/2004.



VALUTATO che dai contenuti del SIA e della documentazione allegata, in relazione agli strumenti di pianificazione e programmazione, non sono stati rappresentati i rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto ai seguenti strumenti di pianificazione e programmazione: - (i) Piano Gestione Rischio Alluvione (PGRA); (ii) Piani Regolatori Comunali di Niscomi e Mistretta; (iii.) Piani Comunale di Protezione Civile dei comuni interessati dal progetto;

VALUTATO, che tra i documenti rinvenuti sul portale non risulta che il Proponente abbia redatto un Piano di Cantierizzazione del progetto;

CONSIDERATO E VALUTATO che nel SIA non si evince essere descritta la lunghezza totale dei cavidotti, purtuttavia la stessa si può desumere dai dati riportati nel Piano di Utilizzo delle Terre, nel quale si assume una lunghezza dei Cavidotti fuori dal parco pari a **14.637 m**

VALUTATO, che, in relazione alle superfici occupate dal campo fotovoltaico, stante i conteggi riportati nel SIA, (tabella di RIEPILOGO SUPERFICI COPERTE - pag.28) non sono chiaramente individuabili le aree oggetto degli Interventi Agronomici, infatti i dati riportati risultano essere generici e confusionari e in nessuna parte si specifica esplicitamente la superficie effettiva destinata all'attività agricola.

VALUTATO che il Proponente riporta la presenza sul suolo interessato dal futuro impianto di olivi che saranno sottoposti a trapianto per costituire la fascia arborea, ma non specifica il numero di alberi rinvenuti in loco, né il censimento secondo età, stato e specie dei suddetti olivi. Inoltre, per le specie rilevate nell'area di progetto, non riporta un censimento in mappa e il numero di esemplari per ciascuna specie; non riporta, altresì, le dimensioni degli esemplari e un adeguato report fotografico.

VALUTATO e CONSIDERATO che le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici pubblicate dal MITE specificano gli aspetti e i requisiti che i sistemi agrivoltaici devono rispettare al fine di rispondere alla finalità generale per cui sono realizzati e specificatamente: (i) si dovrebbe garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento (superficie totale del sistema agrivoltaico) che almeno il 70% della superficie sia destinata all'attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA); (ii) si ritiene opportuno adottare un limite massimo di percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli, tenendo debitamente conto della variabilità di tale fattore in funzione delle diverse configurazioni dei sistemi agrivoltaici; (iii) deve essere verificata la continuità dell'attività agricola e/o pastorale e, tale fine, è importante accertare la destinazione produttiva agricola dei terreni oggetto di installazione di sistemi agrivoltaici, nonché, ove sia già presente una coltivazione a livello aziendale, va rispettato il mantenimento dell'indirizzo produttivo o, eventualmente, il passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo di valore economico più elevato (fermo restando, in ogni caso, il mantenimento di produzioni DOP o IGP); (iv) deve essere verificata, altresì, la producibilità elettrica dell'impianto agrivoltaico, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa (non dovrebbe essere inferiore al 60% rispetto all'impianto standard); (v) l'impianto agrivoltaico deve adottare soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra; (iv) anche ai fini della fruizione di incentivi statali, occorre installare un adeguato sistema di monitoraggio che permetta di verificare le prestazioni del sistema agrivoltaico con particolare riferimento al risparmio idrico e alla continuità dell'attività agricola, ovvero all'impatto sulle colture, alla produttività agricola per le diverse tipologie di colture o allevamenti e alla continuità delle attività delle aziende agricole interessate, al recupero della fertilità del suolo, al microclima e ai cambiamenti climatici.

CONSIDERATO E VALUTATO che, secondo le sopramenzionate Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" del MITE, il rispetto dei requisiti A, B, C, D ed previsti nei Paragrafi 2.3, 2.4, 2.5, 2.6 sono "pre-condizione per l'accesso ai contributi del PNRR [...]"

VALUTATO che la Relazione tecnico-agronomica, pur riportando una vasta moltitudine di dati, prevalentemente riferibili alle specie delle coltivazioni previste, tuttavia dal punto di vista del Piano Aziendale risulta generica e carente in quanto necessita dei dovuti approfondimenti, infatti nella stessa non sono chiaramente indicati: i.) la superficie destinata all'attività agricola, né si indica la percentuale di terreno che sarà occupata dalle Pratiche Agricole rispetto alla superficie totale del lotto; ii) non si indica la totalità di

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3098 Classifica PT_000_VIA10801_CP - Proponente: MASE/INDUSTRIAL DESIGNERS AND ARCHITECTS S.r.l - "Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Falco", (...) e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Cerami (EN), Nicosia (EN) e Mistretta (ME).



superficie occupata dagli *habitat* 6220*, né quella soggetta a vincolo boschivo; iii.) il Proponente riporta la presenza sul suolo interessato dal futuro impianto di olivi che saranno sottoposti a reimpianto per costituire la fascia arborea, ma non specifica il numero di alberi rinvenuti in loco, né il censimento secondo età, stato e specie dei suddetti olivi; iv.) non si rinviene un piano di Piantumazione con planimetrie e sezioni di dettaglio dal quale si possa evincere con chiarezza il posizionamento e le modalità di messa a dimora per ciascuna delle specie prevista; v.) l'area di impianto sarà adibita al pascolamento, ma non si specifica le specie animali che pascoleranno e le soluzioni tecniche da adottare per un sistema di gestione efficiente, nonché l'esatto carico di bestiame per ettaro secondo l'unità di bestiame adulto (U.B.A.); vi.) dal confronto tra le voci di spesa riportate nel computo metrico e le voci elencate nella Relazione Tecno-agronomica inerenti le opere di mitigazione ed in particolare la fornitura delle specie arboree, non si riscontra alcuna congruenza; vii.) per quanto riguarda la gestione economica aziendale delle colture del parco agrivoltaico non si allegare alcuna documentazione giustificativa e/o contratto dimostrativa della garanzia delle operazioni di manutenzione per tutto l'arco di vita del campo (venticinque anni); viii.) gli interventi descritti nella relazione tecnico-agronomica (*analisi dei costi relativi le opere di rimboschimento*) sono stati programmati per la durata di 5 anni e non hanno considerato la durata totale di vita del campo Agrivoltaico (25 anni).

VALUTATO che, in considerazione della natura agrivoltaica dell'intervento e dell'accesso ai contributi del PNRR, la documentazione e gli elaborati prodotti, tra i quali a titolo esemplificativo la Relazione Tecno-agronomica, non risultano sufficienti ed adeguati a dimostrare il rispetto dei requisiti riportati nelle Linee guida del MITE 2022 sugli impianti agrivoltaici.

VALUTATO che la suddetta documentazione risulta carente anche per l'aspetto relativo all'individuazione del corretto carico di bestiame per ettaro e della corretta turnazione, nonché delle pratiche agronomiche volte al miglioramento quali-quantitativo del cotico erboso per evitare il degrado del pascolo.

VALUTATO che tra la documentazione depositata non si rinviene un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'impatto dell'installazione fotovoltaica sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture, la continuità delle attività delle aziende agricole interessate, il recupero della fertilità del suolo.

VALUTATO che dall'esame degli elaborati *Computo_metrico_estimativo* e *Quadro_economico* non risultano destinate risorse finanziarie, a meno dell'acquisto di piante, agli aspetti agricoli del progetto in argomento, e pertanto l'impianto agrivoltaico in esame non risulta coerente con le disposizioni tecniche delle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici redatte dal MITE nel giugno 2022 nella parte in cui prevede "*REQUISITO B: Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale*".

VALUTATO che dalla documentazione depositata non si evince un adeguato Piano aziendale di produzione dal quale risulti altresì il piano colturale coerente con il tessuto agricolo locale, il piano delle manutenzioni, il piano degli investimenti e il modello gestionale.

VALUTATO che tra i documenti rinvenuti sul portale non risulta che il Proponente abbia redatto un Piano di Cantierizzazione del progetto;

VALUTATO che, dai contenuti dell'elaborato "RS06EPD0015A0 - Cronoprogramma" fornito dal Proponente, non si evince essere stata inserita la durata dei lavori prevista per la fase di dismissione dell'impianto, inoltre dall'esame del cronoprogramma prodotto si rileva che non sono stati previste le necessarie interruzioni nei periodi di riproduzione della fauna locale.

VALUTATO in merito alle scelte/motivazioni della localizzazione del sito, non sono state indagate in maniera approfondita le localizzazioni alternative secondo i criteri preferenziali individuati nella pianificazione regionale e nazionale per l'efficienza energetica e il clima, con particolare riferimento al PEARS 2030 e alle



c.d. “aree attrattive”, dato che nel succitato Piano, approvato con la delibera di Giunta n. 67 del 12 febbraio 2022, si raccomanda di insediare gli impianti alimentati da FER nelle c.d. “aree attrattive” o “aree idonee” quali suoli e aree degradate, consumate e/o dismesse; aree e siti industriali esistenti e/o dismessi e solo in ultimo in aree agricole degradate.

CONSIDERATO e VALUTATO che tra la documentazione depositata NON si rinviene un Piano di monitoraggio ambientale, in cui si individuano e descrivono le attività di controllo che il Proponente intende porre in essere in relazione agli aspetti ambientali più significativi dell’opera, per valutarne l’evoluzione in ottemperanza alle linee guida redatte dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), in merito al monitoraggio ambientale delle opere soggette a VIA (Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale – PMA – delle opere soggette a procedure di VIA).

VALUTATO, conclusivamente, alla luce delle suddette valutazioni che

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere non favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del “*Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza di 36,556 MW, sito nel Comune di Assoro (EN) in località Contrada Piana Comune e relative opere di connessione alla RTN ricadenti nel comune di Leonforte (EN)*”, invitando la Commissione Statale alle conseguenziali determinazioni.

In caso di parere favorevole sul presente progetto, la Regione Siciliana si riserva sin d’ora la facoltà di adire le vie giudiziarie a tutela del proprio territorio.

Alla stregua di quanto statuito dal Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana con sentenza n. 647/2023 depositata il 05/10/2023, in merito alla disponibilità giuridica dei suoli, si invita codesta Commissione a ritenere improcedibili in quanto illegittime tutte le istanze per le quali non sia dimostrata l’integrale disponibilità giuridica dei terreni interessati dall’impianto.